Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 23 aprile 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8693 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 660) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5998): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.000) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

RELAZIONE E DIAGNOSI SULLO STATO DELL'ECONOMIA ITALIANA

Tra Confindustria e governo franco confronto di posizioni

Agnelli ai pubblici poteri: i margini di errore sono ormai molto ridotti Il ministro Colombo rassicura gli imprenditori in merito al quadro politico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

L'ampia e dettagliata relazione svolta oggi dal presidente della Confindustria Gianni Agnelli all'assemblea generale della confederazione, presenti numerosi esponenti del governo e oltre un migliaio di delegati provenienti da ogni regione in rappresentanza di circa novantamila industriali, i successivi interventi del ministro del tesoro Colombo e dell'industria Donat Cattin che hanno messo a fuoco — anche in risposta alle sollecitazioni della maggiore organizzazione imprenditoriale privata — problemi e prospettive della situazione economica e politica e i settori giudicati dal governo come prioritari per lo sviluppo industriale, hanno qualificato il tradizionale appuntamento annuale della Confindustria come una delle più significative e valide diagnosi dell'attuale fase congiunturale, non disgiunta da un'altrettanto analitica indicazione delle terapie da seguire per superare la crisi.

Tanto nella relazione Agnelli, quanto negli interventi dei due ministri le valutazioni attinenti sia alla situazione interna sia a quella internazionale, si sono intrecciate dando vita ad un utile confronto-scontro di idee tra il mondo imprenditoriale e quello politico.

E così la conferma data e motivata da Colombo del suo «cauto ottimismo» sui primi sintomi di inversione di tendenza nell'economia già acquisiti e sulla possibilità di rafforzarli ulteriormente, come le indicazioni fornite dal ministro dell'industria sulla possibilità di avviare un reale consolidamento economico nei vari settori produttivi pur senza declassarne altri che continuano ad offrire valido supporto all'economia, hanno trovato opportuni elementi di confronto nell'analisi fatta da Agnelli. Quest'ultimo non ha lasciato troppo spazio al pessimismo, ma non ha mancato di sottolineare i molti nodi ancora da sciogliere prima di considerare superata la fase critica.

Il presidente della Confindustria ha esplicitamente richiamato alle sue responsabilità il governo e soprattutto la classe politica rilevando che «nella gestione della cosa pubblica i margini di errore sono ormai ridottissime. Ad Agnelli ha risposto Donat Cattin osservando che la debolezza del potere politico «non si supera declassandolo, ma richiamandolo alle sue funzioni». Altrettanto esplicito è stato Colombo nel sottolineare che per uscire dal tunnel della crisi occorre conservare l'attuale quadro politico e rilevando che proprio «sul piano politico, al malessere europeo può avere contribuito il timore di profondi mutamenti politici in Italia tali da influire sulla sua posizione internazionale».

E' questo un chiaro «no» ad ogni radicale spostamento dell'asse politico e cioè ad ogni apertura al «compromesso storico» con i comunisti con cui Colombo ha voluto rassicurare gran parte della classe imprenditoriale italiana.

E non meno significativa al riguardo è la prudenza che ha caratterizzato l'impostazione di Agnelli il quale ha evitato di sbilanciarsi, prima criticando quelle forze politiche che hanno esaltato come un successo la penalizzazione dei profitti d'impresa e poi dando atto ai partiti di sinistra di cominciare ad interrogarsi sulla vera natura di una socialità che «premia costantemente le forze della stagnazione ed estende un'area di potere pubblico costituzionalmente non responsabile». «Ma questa indubbia maturazione — ha aggiunto lasciando capire di non ritenere già acquisiti i tempi per una diversa fase politica — non ha ancora prodotto una vera inversione di rotta».

Sul piano economico Agnelli ha abbandonato i toni apocalittici e di acuto pessimismo che avevano caratterizzato negli anni scorsi alcune relazioni all'assemblea confindustriale, ma è stato molto chiaro nel sottolineare quello che gli imprenditori si attendono dal potere politico se si vuole ancora continuare a puntare su una partecipazione dell'industria privata nello sviluppo economico. Per questo ha rilevato l'esigenza di una chiara linea economico-programmatica, la progressiva eliminazione del parassitismo che metta un freno all'anarchia della finanza.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Roma — Il presidente della Confindustria Agnelli accanto a Colombo mentre svolge la relazione

La situazione

Il governo è intenzionato ad intensificare la sua azione per la tutela dell'ordine pubblico preparando un libro bianco con i nomi di tutti gli squadristi, provocatori e picchiatori che militano nelle file neofasciste e in quelle dell'estremismo di opposto colore e affiancando ad ogni nome quello del magistrato cui è affidata la relativa inchiesta. Non è certamente proposito del governo alimentare in questo modo i contrasti tra i «corpi separati» dello stato, ma far sì che polizia, magistratura e tutte le forze politiche siano poste in grado di assumere le proprie responsabilità. Ma la volontà, più o meno concorde dei partiti di maggioranza, di giungere all'approvazione della legge sull'ordine pubblico prima della battuta d'arresto dei lavori parlamentari per le elezioni facendo discutere il disegno di legge, in sede legislativa, dalle commissioni stesse ha incontrato l'ostacolo dell'opposizione del PCI che si è detto contrario alla richiesta.

La relazione svolta ieri da Gianni Agnelli all'assemblea della Confindustria e i successivi interventi dei ministri Colombo e Donat Cattin hanno offerto un'attenta e dettagliata diagnosi della situazione economico-politica e delle possibilità di superare la crisi dell'economia e dell'industria.

Il termine di presentazione della denuncia dei redditi resta fissato al 30 aprile a meno che quel giorno i dipendenti delle imposte dirette non siano in sciopero. In tal caso il ministro delle finanze applicherà una proroga di dieci giorni a decorrere dalla fine dell'agitazione. Questo quanto affermato da Visentini al Senato concludendo, assieme agli altri due ministri finanziari Colombo e Andreotti, il dibattito generale sul bilancio dello Stato.

Si è svolto in tutta Italia lo sciopero generale di quattro ore indetto dalla federazione unitaria per sollecitare il governo ad aprire la trattativa sugli investimenti produttivi e per dare una risposta antifascista ai gravi disordini che hanno turbato il Paese negli ultimi giorni.

PRECISAZIONI AL SENATO DEL MINISTRO DELLE FINANZE VISENTINI

Non esclusa una proroga per la denuncia dei redditi

Se continuerà lo sciopero delle imposte i termini slitteranno di dieci giorni a decorrere dalla fine dell'azione di protesta - Il cumulo resta obbligatorio: modifiche in futuro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

La dichiarazione dei redditi dovrà essere presentata entro il 30 aprile prossimo. Se, però, alla scadenza del termine previsto ci sarà l'annunciato sciopero dei dipendenti degli uffici competenti, il governo applicherà la possibilità di dilazione che la legge prevede (dieci giorni di proroga a decorrere dalla fine dello sciopero). Lo ha dichiarato, stasera al Senato, il ministro delle finanze, Visentini, concludendo il dibattito generale sul bilancio di previsione dello stato sul quale sono anche intervenuti i ministri del bilancio, Andreotti, e del tesoro, Colombo.

Il ministro delle finanze ha espresso «rammarico e preoccupazione» per il fatto che alcune pubbliche amministrazioni sono tuttora in ritardo nell'inviare i «modelli 101» ai loro dipendenti. Se questo ritardo dovesse protrarsi ulteriormente «il ministero delle finanze si riserva di precisare un'indispensabile tolleranza per ragioni di forza maggiore».

Visentini si è quindi soffermato sul problema del cumulo dei redditi nell'ambito del nucleo familiare. La dichiarazione dei redditi, ha detto, dovrà avvenire sulla base della legislazione vigente. «Il governo — ha aggiunto — considera in modo assolutamente negativo la eventualità che proposte per modificare la legislazione in vigore vengano attuate nella imminenza della dichiarazione dei redditi e soprattutto in periodo pre-elettorale». Nel prossimo mese il governo presenterà un provvedimento per introdurre nella legislazione tributaria le modificazioni, o almeno alcune prime modificazioni, che si impongono per tenere conto della inflazione sopravenuta e per porre termine a talune distorsioni che questa ha determinato. Nella nuova legge, ha precisato Visentini, sarà considerata la questione del cumulo.

Visentini si è quindi soffermato sul problema della valutazione della capacità contributiva: se essa, cioè, debba, oppure no, tenere conto del nucleo familiare. «Coloro che hanno proposto la pura e semplice eliminazione del cumulo senza alcuna revisione delle aliquote e delle detrazioni — ha detto il ministro — non tengono conto dei riflessi sui minori introiti erariali. E poiché si tratta di un gettito la cui rinuncia non andrebbe certo a beneficio dei contribuenti di minore livello — ha aggiunto — mi rendo conto delle ragioni per cui i sindacati hanno chiesto la riaffermazione del principio del cumulo». In sostanza, Visentini non ha nascosto le sue simpatie per il sistema del cumulo, corretto, però, da una serie di detrazioni per oneri di famiglia. Le proposte del governo, ha precisato, avranno in parte decorrenza dall'esercizio 1975 ed in parte da quello del 1976.

Soffermandosi sull'Invim (imposta sull'incremento di valore degli immobili), Visentini ha sottolineato che il provvedimento presentato recentemente dal governo estende l'applicazione decennale di questa imposta a tutte le persone giuridiche, escludendo, ovviamente, gli opifici industriali e gli immobili adibiti ad attività commerciali. «Se il provvedimento sarà approvato dal Parlamento — ha detto — esso determinerà un gettito superiore a quello derivante dall'Invim decennale sulle società immobiliari».

Da parte sua il ministro del bilancio, Andreotti, ha sottolineato che nei primi mesi di quest'anno c'è stato un recupero della produzione industriale dopo la perdita dell'8,7 per cento che aveva caratterizzato l'ultimo trimestre del 1974. Il parziale recupero di attività (2 per cento) non ha intaccato — ha aggiunto il ministro del bilancio — il processo di aggiustamento della bilancia dei pagamenti. Andreotti ha quindi sottolineato che «all'alleggerimento dei conti con l'estero ha contribuito anche la bilancia petrolifera: nei primi due mesi del '75 il disavanzo medio mensile è stato di 340 miliardi di lire circa».

Andreotti ha quindi affermato che «dati confortanti vengono dall'andamento dei prezzi, quasi stabili all'ingrosso (più 0,3 in tre mesi) e con tassi decisamente inferiori a quelli del 1974 al consumo. L'aumento dell'indice delle retribuzioni (più 10 per cento in febbraio), i miglioramenti dei salari agli occupati con orario ridotto, l'elevazione delle pensioni minime so-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

LE DIMISSIONI DI THIEU NON HANNO ALLENTATO LA PRESSIONE DELLE FORZE COMUNISTE

Saigon ha i giorni contati I «viet» a soli 25 chilometri

Centocinquantamila nordvietnamiti circondano 41 mila sudisti - Il presidente dimissionario si recherà a Formosa? - Lo sgombero degli americani: restano da evacuare 1500 - Si tentano trattative con Hanoi

Concentramenti di marines

Saigon, 22

L'ex presidente Van Thieu ha passato oggi formalmente le consegne al suo successore l'anziano Tran Van Huong, mentre al palazzo dell'indipendenza la moglie era impegnata a dirigere i lavori per imballare la preziosa collezione di porcellane rare in vista della partenza, probabilmente per Formosa. Sul fronte di battaglia le truppe sudvietnamite hanno completato la ritirata da Xuan Loc, 60 chilometri ad Est di Saigon, sulla strada n 1. Violenti combattimenti vengono segnalati sulle altre due principali strade che potrano alla capitale, la rotabile 4 che viene chiamata la «strada del riso» perché proviene dal Delta del Mekong e la rotabile 22 che porta a Tay Ninh.

Secondo gli ultimi calcoli degli osservatori militari stranieri, di fronte a 41 mila soldati regolari organizzati in difesa di Saigon stanno muovendo su tre fianchi almeno 150 mila nordvietnamiti. Dopo il ripiegamento della diciottesima divisione del generale Minh Dao da Xuan Loc le truppe fresche e non avvilite sono veramente poche. Le truppe nordvietnamite - vietcong stanno investendo, dalle 7 (locali) di stamattina, la località di Ben Luc, 25 chilometri a Sud-Ovest di Saigon sulla «strada del riso, difesa dai resti della ventiduesima divisione sudvietnamita. Attaccano sempre con artiglierie la base aerea di Bien Hoa, ultimo scudo della capitale. Un altro deposito di bombe dalla base è stato fatto saltare.

Non si hanno informazioni ufficiali su progetti di Thieu. Al palazzo presidenziale si dice che si sta preparando una villa nella vicinanza della base aerea di Tn So Nhut ma corre voce insistente che egli e la moglie lasceranno presto il Vietnam del Sud probabilmente per Formosa dove il fratello di Thieu è ambasciatore.

«Abbiamo i giorni contati», ha detto padre Tran Huu Thanh, uno dei principali oppositori del dimissionario Thieu, mentre deputati e senatori erano riuniti per studiare la formazione di un governo in grado di negoziare con i vincitori, e le forze nordvietnamite continuavano ad avanzare verso Saigon restringendo sempre più il margine di quel negoziato. Nelle ore seguite alle dimissioni di Van Thieu praticamente tutte le forze d'opposizione, interna ed esterna, cioè compresi i comunisti del «GPR», hanno detto che non basta, che bisogna cambiare l'intero governo, come persone e come politica.

Il portavoce del «GPR», maggiore Nguyen Phuoc Nam, ha detto che la sostituzione di Thieu col vicepresidente Tran Van Huong è «una ridicola danza di marionette, un trucco rozzo e ingannevole che non cambierà nulla finché non sarà finito l'intervento americano nel Vietnam». In questi ultimi minuti della 24.a ora non mancano le iniziative. L'ambasciatore di Francia Jean-Marie Merillon ha vistosamente partecipato, stamani, bandierina francese sul cofano dell'auto, a un grande raduno delle confessioni religiose cattolica, buddista, Cao Dai e Hoa Hao, in cui si chiedeva la costituzione di un nuovo governo in grado di negoziare con i comunisti per la creazione di un «consiglio nazionale di concordia».

Di presenza dell'ambasciatore di Francia nella cattedrale cattolica, sede della riunione interconfessionale, ha incoraggiato congetture secondo cui a Parigi sia in corso un tentativo di contatto fra le parti per un «cessate il fuoco», con azione parallela nella stessa Saigon. Ulteriori indicazioni al riguardo potrebbero essere fornite nelle prossime ore, proprio da Parigi. Gli osservatori attendono di saperne di più dopo le visite fatte separatamente questo pomeriggio al ministro degli esteri Sauvagnargues (su sua richiesta) dall'ambasciatore della Repubblica democratica del Vietnam (Hanoi) a Parigi, Vo Van Sung, e dal delegato permanente del «GPR» sudvietnamita in questa capitale, Pham Van Ba.



Telefoto Ansa-Upi
Honolulu — Marines di stanza alle Hawaii mentre preparano l'equipaggiamento. Un battaglione rinforzato (800 uomini) è stato trasferito per una destinazione rimasta tuttora segreta

L'ambasciatore americano Graham Martin sta facendo, invece, da anello di congiunzione fra varie forze politiche di Saigon, nelle trattative per formare quel governo che dovrebbe negoziare «poco più della resa» con la direzione politica dell'esercito che aspetta di cogliere la vittoria. Il progetto prevede che primo ministro sia Tran Van Lan, ministro della difesa, già ministro degli esteri, ritenuto «accettabile» ai comunisti. Vi è poi una serrata serie di riunioni delle opposizioni, sia di terza forza neutralista sia di gruppi anticomunisti favorevoli al negoziato.

Il Presidente Ford ha convocato oggi alla Casa Bianca i dirigenti repubblicani in Congresso, per fare con loro il punto sulla situazione in Vietnam, e il ministro della difesa James Schlesinger ha detto ai convenuti che Saigon potrebbe cadere in mano comunista prima del 19 maggio, anniversario della nascita di Ho chi-minh. Può darsi, ha detto Schlesinger, che i nordvietnamiti e i vietcong vogliano celebrare la data nella capitale del Sud Vietnam. Ford ha dichiarato dal canto suo che domattina resteranno a Saigon solo 1.500 americani, dei settemila che vi si trovavano all'inizio della crisi. Lo ha riferito ai giornalisti il deputato John Anderson, aggiungendo che Ford ha spiegato come il numero di americani rimasti sia «il minimo»; anche quelli potranno essere sgomberati, con «un'azione chirurgica di evacuazione». Ford, ha inoltre detto Anderson, non ha definitivamente abbandonato il Sud Vietnam ma, insieme a Kissinger, sta compiendo un «esteso» tentativo di avviare un'azione che consenta colloqui fra Saigon e i nordvietnamiti.

Riguardo i movimenti militari americani nel Pacifico si è appreso che circa 800 «marines» sono partiti oggi a bordo di aerei «charter» da Honolulu alla volta del Pacifico meridionale dove si uniranno ad altri quattromila «marines» che sono in attesa di partecipare a eventuali operazioni di evacuazione dal Vietnam del Sud. Secondo fonti informate del dipartimento della difesa, del distaccamento di «marines» fanno parte alcune unità specializzate in operazioni di sbarco anfibie.

Frattanto, il quotidiano «Washington Post» ha scritto che alcuni aerei, equipaggiati per scoprire e neutralizzare i sistemi di radar che guidano i missili nordvietnamiti «Sam 2» puntati contro l'aeroporto di Tan Son Nhut, a pochi chilometri da Saigon, sono partiti da Okinawa alla volta della Thailandia.

Secondo l'agenzia di stampa giapponese «Kyodo», una squadriglia di aerei antisommergibili dell'aviazione americana ha lasciato oggi la base di Okinawa per una missione segreta nel Vietnam. L'agenzia, che cita una fonte militare americana, scrive inoltre che gli aerei del tipo «P 3 Orion», dovranno compiere delle missioni di perlustrazione al di sopra delle acque territoriali sudvietnamite, dove si trovano attualmente nove unità della settima flotta, tra cui la portaerei «Enterprise».

Mentre avvengono questi concentramenti di forze la commissione delle forze armate della Camera dei rappresentanti con 21 voti contro 17 ha respinto la richiesta del Presidente Ford di uno stanziamento di 722 milioni di dollari per aiuti militari al Vietnam del Sud. Ma è sempre su questo sfondo che si inquadra l'intervista televisiva concessa dal Presidente Ford alla Columbia Broadcasting System e trasmessa ieri sera. Ford ha detto che non è stata fatta alcuna pressione da parte sua o di chicchessia a Washington su Van Thieu affinché si dimettesse.

Ha detto inoltre che il rifiuto del Congresso di fornire ulteriori aiuti militari al Sud Vietnam è stato probabilmente il «calcio d'inizio» che ha sollecitato Thieu a compiere il «ripiegamento precipitoso e mal pianificato» dalle province settentrionali, dal quale si è giunti al virtuale crollo delle forze sudvietnamite. Ha ammesso che vengono trasferiti «marines» dalle Hawaii al Pacifico meridionale, ma che non sono diretti a Saigon; qualsiasi operazione di sgombero che richiedesse un'azione militare americana sarebbe breve e molto precisa; attualmente non sembra possibile sgomberare sudvietnamiti dal paese senza una simile azione militare.

Il Congresso non ha mai nutrito molto entusiasmo per la proposta della Casa Bianca di associare migliaia di sudvietnamiti all'evacuazione degli americani, che esso trova del resto eccessivamente lenta e rischiosa nei termini stabiliti. Ad ogni modo, la commissione giustizia del Senato ha approvato oggi in prima istanza, una richiesta del governo per l'evacuazione di 130 mila profughi sudvietnamiti e cambogiani e per la loro successiva ammissione nel territorio americano. Cinquantamila appartengono alla categoria «rischiosi», trattandosi di alti funzionari e di ex dipendenti degli americani, contro i quali Washington ritiene che si appunteranno le rappresaglie dei comunisti. Il concentramento di forze americane nelle acque del Vietnam ha lo scopo di garantire, in caso di necessità, lo sgombero massiccio del sudvietnamiti che richiederebbe, quanto meno, uno sforzo logistico tra i più imponenti.

(Condensato Ansa - Ap - Upi - Afp - Reuter)

SU SCALA MONDIALE le grandi manovre della marina russa

Bruxelles, 22

Le manovre della marina militare sovietica attualmente in atto in tutto il mondo si stanno rivelando le più imponenti che la storia sovietica ricordi. Lo affermano esponenti dell'Alleanza atlantica, qui a Bruxelles, aggiungendo che navi e aerei della Nato stanno osservando le esercitazioni navali sovietiche nell'Oceano Atlantico, nel Pacifico e nell'Oceano Indiano, nonché nel Mediterraneo. Aerei sovietici a lunga autonomia sono stati avvistati operare anche sui Caraibi e al largo dell'Africa occidentale.

Unità sovietiche sono attentamente gli osservatori dell'Alleanza atlantica: i pedinatori vengono pedinati, ha detto una fonte della Nato. Secondo autorità del quartier generale della Nato a Bruxelles, l'esercitazione sovietica è cominciata in tono minore, crescendo poi inaspettatamente di ampiezza nel corso della settimana scorsa. Si prevede che le manovre supereranno per entità l'esercitazione «Okean», nel 1970, cui presero parte oltre 200 unità della marina militare sovietica.

L'esercitazione attuale è stata battezzata «Spring» (Primavera) da ufficiali statunitensi, che hanno avvistato incrociatori e parecchi cacciatorpediniere, aerei e sommergibili sovietici. Unità navali sovietiche sono state avvistate nel Baltico, a Nord delle Azzorre, nei paraggi dell'Islanda, a Sud-Est della penisola del Kamciatka nel Pacifico settentrionale e a Sud del Mar del Giappone. *(Ap)*

«ANAGRAFE» DEGLI ULTRA' DI DESTRA E DI SINISTRA

Tutti gli estremisti in un «libro bianco»

Nel documento anche i nomi dei magistrati inquirenti Ancora difficoltà per la legge sull'ordine pubblico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il governo sta preparando un libro bianco, con i nomi di tutti gli squadristi e provocatori neofascisti e dei picchiatori della sinistra extraparlamentare. A fianco dell'elenco apparirà anche il nome di ciascun magistrato cui è affidata l'inchiesta. L'annuncio dato dal sottosegretario agli interni Zamberletti in un'intervista concessa ad un quotidiano milanese ha destato grande interesse negli ambienti politici parlamentari.

Già da mesi si sa che la polizia ha un elenco aggiornato di tutti coloro che, sotto questa o quella falsa ideologia politica si dedicano alla violenza come metodo di lotta politica. Già nel passato le autorità di pubblica sicurezza hanno sottolineato che le loro iniziative venivano frenate da un comportamento «liberatorio e permissivo» di alcuni settori della magistratura, comportamento che si manifestava attraverso una larga concessione della libertà provvisoria e il mancato approfondimento dell'inchiesta. L'accusa che è stata rivolta più volte, nelle ultime settimane, alla polizia, anche nei dibattiti parlamentari e nei colloqui che le delegazioni dei partiti hanno avuto con il presidente del consiglio negli ultimi giorni, è che essa dispone degli elenchi, conosce nome e cognome degli squadristi di destra e di sinistra, la dislocazione delle sedi, dei covi, i luoghi abituali di riunione di appostamento nelle varie città; eppure, si è detto, la polizia non si è mossa.

La polizia replica che la maggioranza dei casi nei quali è intervenuta, ha effettuato dei fermi, ha sporto delle denunce, ma il magistrato non «ha dato corso». Il governo evidentemente mettendo a punto gli elenchi di estremisti e violenti di ogni risma con a fianco il nome del magistrato inquirente non vuole atteggiamenti polemici nei confronti della magistratura o aprire una vertenza tra polizia e magistratura sulle rispettive responsabilità, ma vuole creare le condizioni perché ci sia un più stretto rapporto tra l'operato della polizia e quello della magistratura.

L'iniziativa appare soprattutto come un invito a che non solo i cosiddetti «corpi separati» dello stato, ma anche tutte le forze politiche si assumano precise responsabilità coerenti con le pubbliche espressioni di impegno contro la violenza. Proprio oggi ha trovato conferma il pessimismo di cui si è già detto ieri, circa la possibilità di una rapida approvazione del disegno di legge Reale e cioè di uno dei più complessi e completi strumenti legislativi messi a punto dal governo.

Le commissioni interni e giustizia della Camera tornano a riunirsi domattina, in seduta congiunta, per discutere il disegno di legge Reale, ma resta assai dubbio che il provvedimento possa raggiungere il traguardo della definitiva approvazione parlamentare prima che l'attività legislativa sia sospesa in coincidenza con la campagna elettorale per il voto di metà giugno.

C'era un modo di arrivare al traguardo in tempo utile: e cioè che l'esame nelle commissioni parlamentari avvenisse in sede legislativa anziché in sede referente. La «sede legislativa» dà infatti alle commissioni i poteri che spettano all'assemblea plenaria, quindi consente di evitare che il provvedimento sia discusso e votato anche in aula. La richiesta della sede legislativa per il disegno di legge Reale, già fatta dai gruppi della DC, PSDI, PRI e PLI, ha guadagnato oggi anche il consenso dei socialisti e dei missini, inizialmente perplessi i primi, contrari i secondi. Ma l'assemblea dei deputati comunisti si è opposta. Poiché il passaggio alla sede legislativa diviene impossibile senza il consenso di tutti i gruppi parlamentari, la conseguenza è che tale passaggio è impossibile.

Le ragioni dei comunisti sono state esposte dal capogruppo, Natta, al termine dell'assemblea dei deputati del PCI. Da parte comunista si afferma in sostanza che la DC ha fretta di concludere il dibattito parlamentare per sfuggire ad un più approfondito esame. Natta ha confermato che il PCI non intende accettare in blocco l'im-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

La protesta di Milano



Telefoto Ansa
Milano — Piazza del Duomo gremita di folla durante i comizi per lo sciopero generale che particolarmente in Lombardia, ha assunto un significato di protesta contro gli attentati fascisti. Solo a Milano la manifestazione ha interessato circa 300 mila persone. Servizio in II pagina

CONTRO IL CRIMINE E LA VIOLENZA POLITICA

Invito di Leone alla Magistratura

Roma, 22

Il Presidente della Repubblica rivolge un invito ai magistrati per un sempre maggiore contributo nella lotta alla criminalità e alla violenza politica. Il Presidente della Repubblica ha presieduto al Palazzo dei Marescialli la riunione del consiglio superiore della magistratura, convocato per celebrare il trentennale della Liberazione.

«Nell'ambito delle manifestazioni — egli ha detto — per il trentennale della Liberazione, destinate a ricordare il riscatto nazionale dalla dittatura fascista e dal terrore nazista e nell'imminenza della celebrazione che terrò il 24 corr. nella sala della lupa a Montecitorio, era doveroso rievocare il contributo della magistratura alla Resistenza.

«Questa rievocazione assume un rilievo particolare sia per il profondo significato politico che ebbe l'atteggiamento della magistratura nei confronti dell'esperienza fascista, sia soprattutto per il valore che all'azione della magistratura si attribuisce da parte dell'opinione pubblica in questo delicato momento per la difesa delle istituzioni repubblicane.

«Dobbiamo innanzitutto ricordare, che durante il lungo periodo della dittatura i magistrati italiani restarono, in grandissima maggioranza, ancorati al senso dell'imparzialità, senza piegarsi a compromessi o accettare imposizioni. Ciò è confermato dal fatto che per i reati politici il fascismo dovette ricorrere alla istituzione di Tribunali speciali.

«Il ricordo del contributo dato alla Resistenza non si sostanzia solo in alcuni singoli episodi di eroico sacrificio della vita, ma anche nel generale ripudio della nuova incarnazione del regime operato dalla Repubblica sociale. Accanto a questo profilo storico vi è oggi un significato più concreto e politico di questa rievocazione. Il significato sta nel rinnovare l'impegno di fedeltà ai valori della Resistenza che furono valori di libertà e di giustizia; due beni supremi, che solo nell'ordinamento giuridico democratico e nell'imparziale applicazione della legge possono essere salvaguardati e rafforzati. La magistratura deve rispondere con il riconosciuto vigore morale e con sollecitudine pubblica in tema di criminalità politica, nella delicata sede applicativa della legge, per contribuire a difendere questi valori che sono parte viva del nostro ordinamento.

«Nei rilievi che talvolta vengono rivolti all'amministrazione della giustizia circa la lentezza dei processi concernenti la criminalità comune e politica, a parte alcune esasperate punte polemiche, vi è un profilo che attiene al sistema legislativo vigente e alle carenze dell'apparato giudiziario. A questo riguardo sarà necessario e urgente l'intervento del legislatore per eliminare taluni congegni che si manifestano incongrui e macchinosi, sì da consentire supposizioni di intenzionali dilazioni o per lo meno di superficiali valutazioni (alludo, tra i tanti, ai problemi della determinazione tempestiva e decisiva della competenza, della connessione e dei rapporti tra procedimenti).

«Un altro aspetto dei rilievi critici attiene alla solerzia della magistratura e a talune punte di inspiegabile lassismo in tema di detenzione preventiva (emissione di mandati di cattura, concessioni di libertà provvisorie, scarcerazione per decorrenza dei termini). A tale riguardo occorre richiamare l'attenzione dei responsabili della direzione degli uffici giudiziari perché sia stimolata nella misura massima, e sottoposta anche ai previsti controlli, la sollecitudine nello svolgimento dei processi in genere, e in particolare di quelli a carattere politico e un maggiore rigore, naturalmente sempre inspirato a criteri di giustizia, in tema di misure cautelari.

«Sappiamo che nei momenti delicati e gravi della vita nazionale il Paese guarda non solo agli organi amministrativi, e in primo luogo alle forze dell'ordine, ma anche alla magistratura, che ne conclude e ne suggella l'opera, per sentirsi sicuro e tutelato. E perciò sento mio dovere, sono sicuro da voi condiviso, di rivolgere un invito ai magistrati italiani ad adeguare sempre più il loro impegno a questa aspettativa. Con ciò rendo omaggio ai magistrati che per un senso ideale che danno alla propria funzione saranno i più sensibili interpreti di questa esigenza». *(Italia)*

CIRCA VENTI MILIONI DI LAVORATORI SI SONO FERMATI IN TUTTA ITALIA

Ieri sciopero generale per dire «no al fascismo»

A Milano la più grossa manifestazione, con 300 mila persone in piazza Duomo e dintorni Lama a Terni, Vanni a Forlì - Ricordate anche le richieste di urgenti misure economiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Circa venti milioni di lavoratori si sono fermati oggi per dire «no al fascismo» e per sollecitare il governo ad aprire la trattativa sugli investimenti e sull'occupazione. Grandi manifestazioni si sono svolte in tutta Italia, ma a Milano, in piazza Duomo, si è concentrata la più grande massa di dimostranti: circa 300 mila persone, una folla inverosimile, ha affollato la grande piazza che non è riuscita a contenere i lavoratori e gli studenti presenti: vi erano abbondanti «code» dei cortei che premevano per potervi entrare. Non si sono registrati incidenti di sorta.

A Milano i sindacati hanno fatto convergere l'attenzione sui tragici avvenimenti di questi ultimi giorni: «Le organizzazioni sindacali — dice un manifesto distribuito in piazza Duomo — hanno deciso di caratterizzare lo sciopero generale in senso antifascista e contro la strategia della tensione. Milano dice basta alle gesta fasciste. Milano esige che siano neutralizzate le centrali eversive e della provocazione. Milano intende impegnare le forze dell'ordine e la magistratura ad un'azione di sorveglianza delle provocazioni e delle azioni terroristiche che partono dalla sede del Movimento sociale italiano e dalle sue organizzazioni collaterali. Milano chiede — concludeva il manifesto — che sia finalmente applicata con la massima fermezza la legge che vieta la ricostituzione, sotto qualsiasi forma, del partito fascista».

Sul palco degli oratori si sono succeduti un giovane del movimento studentesco, padre Davide Turoldo, Rinaldo Scheda della Cgil, Luigi Macario della Cisl e Ruggero Ravenna della Uil. «I gravi fatti di sangue causati dalla rabbia fascista — hanno detto i sindacalisti — hanno provocato lo sdegno e la reazione dei lavoratori di tutti i ceti e categorie. Il sindacato ha guidato questa reazione e sdegno rifiutando di unirsi a coloro che preferiscono l'avventura a una seria e responsabile azione di massa che identifichi le cause della tensione, respinga le provocazioni dei gruppi fascisti, condanni i ritardi dei poteri pubblici nell'operare per la salvaguardia della vita democratica».

Gli stessi concetti sono stati ribaditi nelle altre piazze d'Italia dai leader sindacali. Lama, a Terni, ha sostenuto che le manifestazioni di oggi «sono anzitutto una risposta alle provocazioni fasciste, alla strategia della tensione, un monito che deve essere composto, fermo e solenne a chi pesca nel torbido per trascinare il paese nel caos. L'antifascismo tiene — ha detto — non perde la calma, non si abbandona agli scontri violenti e irrazionali, oppone alla violenza omicida la lotta democratica di massa per assicurare al paese le necessarie trasformazioni economiche, sociali e politiche sulla linea della Costituzione».

Dal canto suo, il segretario della Uil, Vanni, parlando a Forlì, ha detto che lo sciopero generale di oggi «vuole anche attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di urgenti misure economiche, atte a superare la recessione produttiva e i conseguenti pericoli per l'occupazione. I sindacati — ha proseguito — chiedono al governo un urgente incontro che serva a concludere i confronti già avviati».

Marina Alessi

DI 15 MILIARDI IN PIU' il disavanzo di Venezia

Venezia, 22

Il disavanzo del comune di Venezia è aumentato di quindici miliardi: le uscite infatti sono passate da 49 miliardi e 767 milioni nel 1974 a 64 miliardi e 791 milioni nel 1975. Lo ha reso noto l'assessore socialista Nardi illustrando questa notte il bilancio preventivo del Comune.

La relazione tuttavia è stata pressoché inascoltata. Infatti, nel momento in cui Nardi parlava dell'imminente paralisi del comune di Venezia, c'erano in aula otto consiglieri.

Il disavanzo di quindici miliardi superiore al 1974 non è stato ancora approvato dalla commissione centrale di Roma. Il settanta per cento delle uscite (102 miliardi e 148 milioni) è pari a quasi il doppio delle entrate (37 miliardi 356 milioni e 500 mila) ed è costituito dalle voci Acnil (azienda di navigazione interna lagunare), nettezza urbana, personale (332 nuovi assunti) e interessi passivi (aumentati del 50 per cento). *(Italia)*

COMIZIO IN PIAZZA DUOMO



Telefoto Ansa

Milano — Padre Turoldo durante il suo intervento alla manifestazione antifascista di Milano

APPROVATA DEFINITIVAMENTE DALLE CAMERE

È legge la riforma del diritto di famiglia

Roma, 22

La riforma del diritto di famiglia è legge dello Stato: la commissione giustizia della Camera, infatti, ha definitivamente approvato oggi in sede legislativa il provvedimento (si compone di 240 articoli) nel testo votato dal Senato il 25 febbraio scorso. Con il voto odierno si conclude il lungo e travagliato iter legislativo di questa riforma che entrerà in vigore 120 giorni dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». Numerose sono le novità che con la riforma — a favore della quale si sono espressi tutti i gruppi, esclusi i missini, che si sono astenuti — vengono introdotte nel diritto di famiglia.

Fra le novità ricordiamo che i diritti e i doveri dei coniugi sono gli stessi, morali e materiali, per il marito e per la moglie; la moglie aggiunge al proprio nome quello del marito; spetta ad entrambi i coniugi mantenere, istruire, educare la prole; la separazione personale, può essere consensuale e giudiziale; il regime patrimoniale legale familiare è costituito dalla comunione dei beni; i coniugi possono scegliere il regime della separazione dei beni; il familiare che presti la sua attività nell'impresa a conduzione familiare partecipa ai beni dell'azienda in rapporto al lavoro prestato. Il lavoro della donna è riconosciuto equivalente a quello dell'uomo; il riconoscimento dei figli nati fuori del matrimonio può essere fatto dal padre e dalla madre anche se già sposati con altra persona all'epoca del concepimento. *(Ansa)*

IN GRAVI CONDIZIONI IL GIOVANE COL CRANIO FRACASSATO

DIFFICILMENTE SI SALVERÀ L'ULTIMO AGGREDITO A MILANO

Era stato bastonato da elementi di sinistra dopo una sparatoria Formalizzata l'istruttoria sulla morte dello studente Claudio Varalli

Milano, 22

Pietro Alessandro Pizzorni, il giovane di 26 anni, simpatizzante di destra, aggredito nel tardo pomeriggio di ieri da una decina di giovani di sinistra nella zona di Corso Sempione a Milano e ferito gravemente alla testa, è stato sottoposto nel corso della notte a un delicato intervento chirurgico nell'ospedale Fatebenefratelli. Stamane le condizioni del giovane apparivano disperate. I sanitari hanno dichiarato che difficilmente il giovane si salverà e che in ogni caso Pizzorni rimarrà paralizzato nella parte sinistra del corpo. Per l'aggressione di Pizzorni, il magistrato inquirente non dispone di alcun elemento utile per poter condurre l'indagine. Le tre testimonianze finora raccolte non hanno fornito indicazioni e i responsabili sono quindi del tutto sconosciuti.

Proseguono invece sulla giusta strada le indagini sulla sparatoria davanti al «Beccaria» avvenuta ieri prima dell'aggressione. Lo sparatore Ferdinando Molina, interrogato alla presenza del difensore avv. Gentile, ha respinto gli addebiti, ma ci sono circostanze precise che lo accusano. Resta invece da stabilire con quale arma siano stati sparati i colpi, forse una quindicina. Continuano le indagini per identificare il giovane che guidava la motoretta, sul quale grava, come su Molina, l'accusa di concorso in tentativo di omicidio aggravato continuato. Gli inquirenti pensano che si tratti di un nuovo proselite dell'estrema destra non ancora noto.

Frattanto il sostituto procuratore della Repubblica, Alessandrini, ha deciso la formalizzazione dell'istruttoria sulla morte dello studente Claudio Varalli. La causa è stata assegnata al dott. Dello Russo. Continua intanto la latitanza di Antonio Braggion con il quale sinora non ci sarebbero stati contatti né da parte dei familiari, né da parte del legale per indurlo a costituirsi.

Per quanto riguarda i 17 ultras di sinistra del gruppo «comontista» e detenuti nel carcere di San Vittore per associazione sovversiva e incendio doloso alla sede del PSDI, il magistrato inquirente sta vagliando le dichiarazioni fatte dagli stessi arrestati alcuni dei quali avevano fatto parte del gruppo «gatto selvaggio» che causò i disordini in occasione dell'esibizione al «Palalido» del cantante Lou Reed. Di questi giovani, alcuni sarebbero anche dediti agli stupefacenti.

A Firenze, intanto, il sostituto procuratore della Repubblica, Cariti che, ieri a tarda ora, ha disposto l'arresto dello studente extraparlamentare di sinistra esponente di «Autonomia operaia», Francesco Panichi di 27 anni, per tentativo di omicidio volontario degli agenti Orazio Basile e Francesco Puleo, ha ripreso gli interrogatori di altri testimoni fra cui diversi agenti impegnati nel servizio d'ordine. Il magistrato ha anche disposto una perizia balistica su una rivoltella calibro 7,65, tipo «Bernardelli», trovata a terra, poco lontano da Panichi caduto, ferito da un colpo d'arma da fuoco al braccio sinistro.

A Napoli, infine, uno studente di 17 anni, Adriano Coluccia, è stato aggredito e bastonato da un gruppo di giovani che l'avevano scambiato per un extraparlamentare di sinistra. Coluccia ha riportato numerose contusioni ed è stato giudicato guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni, dai sanitari dell'ospedale «Pellegrini». L'episodio, sul quale indagano i carabinieri, è accaduto questa mattina poco dopo le nove nella centrale via Forla. *(Ansa)*

AGGRESSIONE FASCISTA a Roma: otto feriti

Roma, 22

Otto persone sono rimaste ferite in seguito a una aggressione compiuta da un gruppo di una decina di giovani armati di spranghe di ferro che gridavano «allarmi, siam fascisti». Il fatto è avvenuto a tarda sera in via Catanzaro, all'angolo con via Belluno, davanti alla sezione «Italia» del partito comunista.

All'interno della sezione c'erano ancora alcuni iscritti: all'esterno, in strada, c'erano altre persone che avevano appena partecipato a una riunione della sezione, insieme con alcuni passanti. Improvvisamente sono giunti una decina di giovani con il volto coperto da passamontagna e sciarpe, e armati di tubi di ferro e bastoni di legno, i quali, al grido di «all'armi, siam fascisti» hanno cominciato a picchiare coloro che si trovavano davanti alla sezione comunista. Sono state aggredite anche alcune persone che hanno tentato di rifugiarsi in un bar che si trova di fronte alla sede del PCI.

Subito dopo il gruppo dei dieci è fuggito a bordo di due automobili delle quali i presenti hanno rilevato le targhe, una di Roma e l'altra di Catanzaro.

I feriti sono Mario Vani, di 27 anni, Maurizio De Michele, di 21, Lucio Raimo, di 20, Adriano Corsi, di 22, Romano Giudici, di 21, Francesco Borgia, di 24, Valeria Tinti, di 23, e Alberto Guidi, di 29.

BRUCIATE 200 COPIE del «Corriere della sera»

Milano, 22

Due pacchi contenenti ciascuno cento copie del «Corriere della Sera», che erano stati appoggiati all'alba di stamani dal distributore davanti all'edicola di via Brera a Milano, sono stati incendiati da alcuni sconosciuti.

CONFRONTO

Dalla prima pagina

za pubblica, che conduca a una profonda ristrutturazione del sistema creditizio, che porti a una qualificazione della domanda pubblica in modo tale da offrire basi certe e consistenti allo sviluppo e alla ristrutturazione anche dell'industria privata senza concedere aree di privilegio e di monopolio all'industria pubblica il cui intervento è già troppo esteso e privilegiato tanto da costringere gli industriali privati a una concorrenza accanita sul piano interno oltre che su quello internazionale.

«Non vogliamo — ha osservato Agnelli — una industria pigra e protetta, ma un'industria efficiente e vitale che sia premessa di democrazia e di autonomia nazionale». Per questo il presidente della Confindustria ha anche sottolineato con abilità non solo il ruolo determinante, ma anche la responsabilità delle organizzazioni imprenditoriali che devono sviluppare il dialogo sulla base di importanti intese già acquisite e, senza assumersi «innaturali» impegni a evitare ogni forza di conflittualità, devono farsi carico della preoccupazione di mantenere l'industria italiana vitale e competitiva.

Al senso di responsabilità dei sindacati si è appellato anche Colombo come condizione per rafforzare la ripresa economica in atto. Il ministro del tesoro ha fornito cifre impressionanti sul deficit dei vari settori della finanza pubblica, e facendo riferimento ai recenti accordi con i sindacati, ha osservato che «non vi è un ente mitico che si accolla i debiti pregressi né quelli futuri».

Colombo ha, comunque, confermato il «suo cauto ottimismo». Ha ripercorso le tappe della crisi economica osservando che «molti elementi avevano dato la sensazione che l'Italia stesse per scivolare fuori del contesto europeo, ma abbiamo voluto distruggere con la nostra condotta l'immagine di un'Italia condannata all'emarginazione».

Il ministro si è poi soffermato sui miglioramenti della bilancia commerciale, sul rallentamento del tasso inflazionistico, indispensabili premesse per un sostegno della produzione «in una situazione dell'occupazione meno grave di quella che si prevedeva 7 o 8 mesi fa».

Questo miglioramento — come ha sottolineato nel suo intervento Donat Cattin — potrà essere rafforzato se si saprà puntare su settori assolutamente prioritari come quelli dell'industria alimentare, di molti comparti dell'industria elettronica, della produzione chimica e sulla produzione di mezzi di trasporto collettivo e industriale. «Ciò senza dimenticare i problemi che si pongono per settori quali l'automobile, il tessile, l'abbigliamento e altre produzioni di consumo durevole». Se nella generalità dei casi non si possono più proporre ampliamenti significativi della capacità produttiva di tali settori, sarebbe un grave errore — ha aggiunto il ministro dell'industria escludendo, quindi, il ripetersi di una politica punitiva nei confronti dell'auto o del settore tessile — decidere un sostanziale smantellamento di larghe quote della capacità produttiva esistente.

R. P.

LIBRO BIANCO

postazione governativa. Vi sono su alcuni aspetti del provvedimento «obiezioni di fondo» che intende far valere. Tali obiezioni riguardano le norme per la repressione dell'eversione fascista, gli articoli concernenti l'applicazione estensiva del fermo giudiziario e l'obbligo del mandato di cattura per i responsabili di atti di violenza contro la forza pubblica.

Si tratta degli stessi articoli sui quali i socialisti hanno espresso riserve. «E' probabile che su quelle norme presenteremo emendamenti che potrebbero trovare — ha detto proprio oggi il capogruppo socialista Mariotti — il consenso degli altri partiti della maggioranza. La nostra preoccupazione è che il fermo di polizia non risulti introdotto in altra forma». Mariotti ha comunque precisato che il PSI è contrario alla legge «nel suo complesso». I socialdemocratici hanno già fatto sapere che si opporranno ad ogni modifica sostanziale del provvedimento. A loro avviso, il disegno di legge Reale è appena sufficiente così com'è.

Sulla carta i deputati d.c., socialdemocratici e repubblicani, fiancheggiati in questa occasione dai liberali, sono in numero sufficiente per affermare la loro impostazione. Ma, nella realtà, le cose sono un po' più complicate proprio per certe dissidenze all'interno dei partiti. Il capogruppo d.c., Piccoli, ha tenuto stasera una riunione preparatoria per arrivare a delineare una condotta univoca nel dibattito sull'ordine pubblico. Si temono sorprese da parte della sinistra d.c.: l'on. Cabras (Forze nuove) ha già fatto sapere di considerarsi un «battitore libero».

Questa serie di riunioni ha preso l'avvio da un incontro tra Fanfani, i capigruppo Piccoli e Bartolomei e il ministro dell'interno Gui. Ma non sono soltanto democristiani, socialdemocratici e repubblicani (proprio oggi il segretario del PRI, Biasini, ha ribadito le posizioni del suo partito in merito) a premere per un sollecito iter parlamentare della legge Reale. Anche i liberali sollecitano il governo e la maggioranza prendendo spunto dall'aggressione subita ieri, a Milano, da un loro simpatizzante.

G. R.

REDDITI

no elementi che potrebbero lasciare intatte le capacità di acquisto delle famiglie». Ci sono, perciò, ha detto ancora Andreotti, «motivi di incoraggiamento, ma il 1975 resterà per il nostro sistema produttivo un anno delicato, in cui il tema dell'occupazione rimarrà centrale».

Andreotti, rilevato quindi che il governo «sosterrà gli sforzi degli operatori economici che hanno dimostrato la capacità di non disarmare di fronte alle cadenze della domanda mondiale», ha precisato che è necessaria «una strategia duplice che valga a ridurre, senza semplicistiche illusioni autarchiche, il nostro grado di dipendenza dall'estero e al tempo stesso consegua una maggiore capacità di penetrazione in più vasti mercati».

Il ministro del tesoro, Colombo, dopo un'ampia analisi del bilancio dello Stato, soffermandosi sulla politica monetaria, ha precisato che la liquidità delle aziende di credito è aumentata nel periodo dicembre '74 - marzo '75 del 31 per cento. In termini assoluti la liquidità è aumentata di 605 miliardi circa, contro una flessione di 340 miliardi nel periodo gennaio - novembre 1974.

P. C.

SGOMENTO E INCREDULITA' A MELEGNANO PER L'ORRIBILE FATTO DI SANGUE

Ricorda troppo il caso Sutter la tragica fine di Laura Orsi

Fra gli ultimi elementi emersi dalle indagini è che la sua casa appartiene a Saronio il giovane rapito lunedì scorso - Smentito un eventuale aggancio con le «Brigate rosse»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Melegnano, 22

Laura Orsi è tornata a casa, fra genitori inebetiti dal dolore, per l'ultima volta, oggi alle 16, chiusa in una semplice bara. Dalla camera mortuaria dell'ospedale di Lodi, dove si trovava dalla scorsa notte, la salma è stata trasferita nell'abitazione di via Mazzini 31, su un carro funebre, sul quale aveva preso posto anche il fidanzato della vittima Vittorio Ghio. Melegnano ha accolto il «ritorno» di Laura in un senso di sgomento, di incredulità. In paese, oggi non si parla d'altro: tutti i discorsi sono sulla tragica fine della ragazza, scomparsa il 7 aprile scorso e rinvenuta cadavere, ieri mattina, nelle acque del fiume Lambro in territorio di Colturano, a pochi chilometri da casa.

La morte di Laura Orsi ha molte analogie con quella di Milena Sutter, la ragazza genovese scomparsa il 6 maggio 1971 e trovata uccisa quattordici giorni dopo in mare. Anche la giovane di Melegnano è stata ritrovata morta dopo quattordici giorni. Ma, a parte questa che non può essere che una singolare coincidenza, ci sono altri elementi in comune nella fine delle due ragazze: l'abitudine di recarsi a scuola in autobus sempre meno il giorno della loro scomparsa, e poi la telefonata di un uomo annunciante il sequestro, e poi il ritrovamento del cadavere nell'acqua, affondato con una «zavorra», e la morte per strozzamento.

E come Genova, allora, anche Melegnano, oggi, si chiede i motivi di un delitto tanto efferato che ricorda certe «esecuzioni» della malavita organizzata. Da parte loro, i carabinieri stanno vagliando tutti gli elementi in loro possesso, ai quali se ne sono aggiunti, rispetto a quelli già noti, altri due. Il primo è che la casa, piuttosto modesta, dove abitano gli Orsi, è proprietà dell'ing. Carlo Saronio, il giovane rapito lunedì della scorsa settimana a Milano. Al particolare, tuttavia, gli investigatori sembrano annettere scarsa importanza, in quanto sembra essere del tutto casuale.

Il secondo elemento appare invece di rilevanza maggiore e riguarda una telefonata che una cugina della vittima, Loredana Belloni di 20 anni, figlia di una sorella del padre di Laura, ha ricevuto nell'autosalone dove lavora, a Milano. La telefonata sarebbe stata fatta lunedì della scorsa settimana (anche se la data non è confermata). Lo sconosciuto al telefono ha chiesto «Sei Loredana? La cugina di Laura?» e, alla risposta affermativa della giovane donna, ha aggiunto «Laura sta bene», e quindi ha riattaccato.

In serata è circolata anche una voce secondo la quale Laura Orsi sarebbe stata interrogatata, tempo fa, nell'indagine relativa alla scoperta del «covo» delle «Brigate rosse» a Robbiano di Mediglia, che dista pochi chilometri da Melegnano. I carabinieri, che dall'ottobre scorso conducono l'indagine nel corso della quale fu ucciso il maresciallo Felice Maritano, hanno smentito seccamente. Nell'ambito delle indagini, gli stessi carabinieri hanno interrogato numerose persone, soprattutto amiche e compagne di scuola della vittima. Si cerca di avere un quadro della personalità di Laura, delle sue conoscenze abituali e occasionali. Molte ragazze, uscendo dalla caserma di Melegnano, avevano gli occhi gonfi di pianto. In paese, la ragazza uccisa era considerata «bravissima e timida, che aveva paura di tutti».

Gabriele Tacchini

UN FALSO ALLARME per bomba al PSDI

Roma, 22

Il palazzo dove hanno sede gli uffici della direzione del Partito socialista democratico, in via Santa Maria in Via, nel centro di Roma, è stato sgomberato stamani dopo che una segnalazione anonima aveva preannunciato l'esplosione di un ordigno.

NEL QUADRO DELLE INDAGINI SUL TERRORISMO DI «O.N.»

CONTRO TRE GIOVANI FASCISTI MANDATI DI CATTURA A BOLOGNA

Sono accusati di numerosi attentati - Due in carcere, uno latitante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, 22

I giovani milanesi Cesare Ferri, di 24 anni, e Fabrizio Daniele Zani, di 22, attualmente detenuti, e Luciano Bernardelli, di 24 anni, originario di Napoli e residente a Lanciano (Chieti), latitante, sono stati colpiti da mandati di cattura emessi dal giudice istruttore bolognese, dott. Vito Zincani, il magistrato impegnato nelle indagini riguardanti le attività terroristiche di «Ordine nero». I tre infatti sono accusati di concorso in strage per diversi attentati a firma appunto «Ordine nero» o a tale organizzazione attribuiti.

In particolare, si ritiene che essi abbiano avuto parte nell'attentato del dicembre 1973 alla linea ferroviaria Bologna-Bari, nei pressi della stazione di Silvi Marina e in quello compiuto nella notte tra il 6 e il 7 gennaio scorso a breve distanza dalla stazione di Terontola (Arezzo), lungo la linea ferroviaria Firenze-Roma.

Come si ricorda, dalle indagini relative a quest'ultima azione terroristica, emerse la scoperta dell'organizzazione neofascista di cui il duplice omicida empolese, Mario Tuti (uccise appunto due agenti di pubblica sicurezza e ne ferì un terzo) è ritenuto essere uno dei maggiori esponenti.

Per quel che riguarda i tre colpiti dal mandato di cattura del magistrato bolognese, Luciano Bernardelli, ex «sanbabilino», amico di Giancarlo Esposti, il neofascista riconosciuto uno dei capi di «Ordine nero» ucciso in un conflitto a fuoco con i carabinieri il 30 maggio dello scorso anno a Pian di Rascino (Rieti), e collegato con Carlo Fumagalli ritenuto capo del «Movimento di azione rivoluzionaria» (Mar), è ora all'estero essendo riuscito a fuggire dopo gli stessi fatti.

Per la sua fuga son indiziati di reato per favoreggiamento aggravato il procuratore della Repubblica di Lanciano, dott. Mario d'Ovidio e suo figlio Giancarlo, capitano dei carabinieri, e il maresciallo dei carabinieri Luigi Jeronimo.

L'ex «sanbabilino» Fabrizio Daniele Zani si trova dal canto suo in carcere dall'ottobre scorso. Fermato prima di compiere un attentato allo stadio di Varese e alla diga di Creva, nei pressi di Luino, lo Zani è accusato dal magistrato milanese Alessandrini di altri undici attentati. Egli ancora è considerato essere il compilatore dei comunicati a firma «Ordine nero».

Infine, Cesare Ferri espatriò dopo la sparatoria di Pian di Rascino e venne poi prima fermato e successivamente arrestato una volta rientrato in Italia. Tra l'altro è sospettato di avere partecipato alla strage di piazza della Loggia a Brescia.

Silvano Stella

GUAI SERI PER IL NOTO MAGISTRATO ROMANO

IL GIUDICE VITALONE FORSE SARÀ TRASFERITO

All'esame il comportamento nel caso Spagnuolo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Uno dei più noti magistrati di Roma, il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone, rischia di essere sottoposto a procedimento in seguito a un'inchiesta sui fatti che determinarono il trasferimento d'ufficio del procuratore generale Spagnuolo. Il consiglio superiore della magistratura domani si riunirà per esaminare la proposta di trasferimento del giudice in base a quanto dispone l'articolo 2 della legge sulle guarentigie dell'ordine giudiziario. A richiedere l'apertura del procedimento è stata la prima commissione referente dello stesso consiglio.

La norma ricordata pur affermando che il giudice può essere rimosso dall'incarico solamente a sua richiesta, prevede tuttavia che «i magistrati possono anche senza il loro consenso essere trasferiti ad altra sede o ad altra funzione quando per qualsiasi causa, anche senza loro colpa, non possano amministrare la giustizia nelle condizioni richieste dall'ordinamento giudiziario». Proprio in base a questa disposizione, un anno fa il consiglio superiore della magistratura sollevò dalla carica di procuratore generale di Roma Spagnuolo, destinandolo alla presidenza di una sezione della corte di cassazione.

Alla vicenda del dott. Spagnuolo, secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti giudiziari, si riallaccerebbe anche il «caso» Vitalone, il quale d'altra parte, non sarebbe isolato: anche altri magistrati della procura della Repubblica e dell'ufficio istruzione sarebbero attualmente sottoposti ad accertamenti preliminari.

S. G.



Telefoto Ansa

Roma — L'avvocato De Jorio

ATTENTATO ALLE DUE DI NOTTE ALL'AURELIO

PISTOLETTATE A ROMA CONTRO UN ESPONENTE D.C.

Incolume il consigliere regionale Filippo De Jorio

Roma, 22

Tre colpi di pistola sono stati sparati da sconosciuti contro l'automobile sulla quale il deputato regionale del Lazio avv. Filippo De Jorio, stava rincasando: l'esponente politico è rimasto illeso. L'attentato è avvenuto poco dopo le due di notte, in via Torre Rossa, nel quartiere Aurelio.

L'avv. De Jorio, secondo quanto egli stesso ha poi riferito, stava rientrando dal centro a bordo della propria «Fiat 128», sulla quale era solo, allorché ad uno «Stop» è stato affiancato da un'altra vettura sulla quale erano alcune persone. Queste ultime, improvvisamente, hanno cominciato a sparare colpi di pistola contro l'auto del consigliere. Due proiettili hanno mandato in frantumi il vetro posteriore sinistro; poi la vettura degli aggressori si è spostata ancora più avanti ed è stato sparato un altro colpo il cui proiettile è andato a finire contro lo sportello anteriore di sinistra, dal lato cioè del guidatore.

L'avv. De Jorio fu coinvolto nell'inchiesta condotta dalla magistratura romana per il presunto tentativo di «golpe» del principe Junio Valerio Borghese. Nei suoi riguardi il giudice istruttore, Filippo Fiore, aveva emesso un mandato di comparizione per il reato di cospirazione politica mediante associazione.

I responsabili dell'attentato potrebbero essere i «Nap» (nuclei armati proletari), almeno secondo una telefonata anonima giunta alla redazione centrale dell'Ansa. La telefonata avvertiva anche che un messaggio per l'Ansa si trovava nella cassetta delle lettere di un appartamento del quartiere Trastevere. Nella cassetta è stato effettivamente trovato un messaggio con una fotografia dell'avvocato De Jorio e la frase «al terrorismo di stato rispondiamo con la violenza armata». *(Ansa)*



Telefoto «Upi»

Mosca — E' primavera anche a Mosca, e di sera gli abitanti amano passeggiare nella Piazza Rossa scintillante di luci. Sullo sfondo è chiaramente visibile la cattedrale di San Basilio

Il male di vivere

IL BENE su questa terra è cosa misteriosa come la vita e il dolore, non conosci il giorno del suo nascimento, il colore del suo volto e te lo ritrovi nel cuore come un dono che viene dal cielo.

Se un amico ti chiede di «leggere» il libro di poesie di un giovane che vive a Bafia, un paesino sperduto della Sicilia, poche, umili case con davanti lo specchio immenso del mare e il miracolo misteriodso dell'Etna, accetta di buon animo l'invito perché avrai l'occasione di incontrare un poeta e forse, nel cuore, ti nascerà la smania di voler conoscere il mondo di un uomo che saggiamente, caparbiamente, rimane attaccato al paese che lo ha visto nascere, ai campi, al sole, alle memorie e ai sogni della gente di cui si sente fratello.

Noi siamo usi passare i nostri giorni religiosamente chiusi nell'aspettazione di un incontro, di un bacio covando sogni e speranze e come meschini urogalli in amore viviamo colmi soltanto del nostro gridare e null'altro sentiamo se non la voracità insaziata di bocconi di cose, di ambiziosi pensieri. Gli animali nel bosco camminano lungo viottole e piste che sono segni insensati se le percorri per trovare una meta. Essi conoscono le strade del verde, dei prati, e vanno tranquilli, sicuri e ritrovano sempre la via, noi invece brancoliamo sempre nel buio perché siamo diventati più poveri di ogni piccolo animale e non sappiamo più camminare se non lungo sentieri tracciati, segnati nel sasso anche se riempiamo il vuoto della nostra esistenza con grida, sussulti, rumori che non hanno nel mondo ragione di esistere.

La poesia di Carmelo Aliberti non è canto di gallo cedrone in amore, scrittura di sogni, di speranze, ma messaggio vestito di purissimi suoni, arricchito di immagini calde per dare sostanza alla vita dell'uomo, viottole tracciate nell'immensità, indicazioni delle mete che dovrebbero essere raggiunte per vivere una vita più umana, più vera.

Carmelo Aliberti in «Teoresia di poesia», (editrice la Todariana, Milano), è poeta civile, di quella civiltà antica che appartiene alla terra siciliana, aperta a tutte le gioie e a tutte le angoscie del mondo, incenerita mille volte e mille volte miracolosamente rinata per portare agli uomini una parola nuova di speranza, un segno in cui tutti si riconoscono esser fratelli.

Il mondo di Carmelo Aliberti non ignora il dramma quotidiano del «male di vivere», ma non lo innalza a problema eterno, né lo considera sogno essenziale di angoscie e di memorie. La sua poesia non si appaga del contorcimento lirico di una negazione costante, ma si allarga ad accogliere il dolore, «la corona di sogni siculi / sospesi sull'acqua» anche se drammaticamente «il sorriso albeggia solo / nel gioco dei bambini».

Egli vivendo a contatto quotidiano con la sua terra, ha imparato la lezione della storia, conosce la sofferenza, la vita di chi raccolto in stracci / sulle strade della miserra / tirò avanti a via d'elemosina / si trovò solo quando doveva sorridere / non ebbe pane quando aveva fame», ma non si arrende, non si chiude nella desolata solitudine della negazione anche se intuisce con chiarezza che «l'indizio di sentirti vivo / è goccia d'acqua su falde di vulcano». Egli sente che la vita è «un tunnel di speranza» e che i giorni dell'uomo si consumano «tra stracci di case / stese al sole / foglia / inghiottita dall'autunno», ma nonostante tutto il male che è stato seminato nel mondo, nel suo cuore affiora la speranza di poter giungere un giorno là «dove il sole gioca / dove il bianco divide il pane / col bimbo di colore».

La poesia è un dono divino che bisogna umilmente accettare, conoscere, sentire: è come la voce del mare, il fiato della terra e dell'erba «nel vento che sale nella notte / a scarmigliare i pioppi / genuflessi sul fiume», essa dà significato nuovo a parole antiche, ritrova la strada dove «il cardo svicola / su petali di attesa» e ti insegna a vedere «un filo di case sull'unghia / di monti che s'avventano scheggiati / sulla lastra del cielo».

Leggere è impresa difficile, ma anche vivere non è impresa da poco, eppure tutti noi continuiamo a consumare la serie dei giorni della nostra esistenza, senza mai darsi pensiero di guardare se, al di là del sentiero che quotidianamente battiamo, esistono altre strade, altri mondi dove la vita potrebbe essere migliore.

Gli accadimenti hanno uno spazio, un tempo nella giornata dell'uomo e possono essere catalogati e ordinati: i sogni non hanno tempi, non occupano spazi, ma nella vita la sola cosa che conta è la grandezza del sogno, lo spazio che uno sa concedere alla speranza, al domani, al «molo proteso nell'azzurro».

Carmelo Aliberti nulla concede nella sua poesia al facile mondo del folclore, alla frusta oleografia di una Sicilia di maniera, al secolare dolore del Sud: il suo verso incide liberamente nella carne, nella solitudine dell'anima, nella fame della sua gente che è condizione antica ma anche di questi nostri sciagurati tempi in cui «i giorni hanno il colore della ruggine / la vita il suo significato / nell'odore del pane / nel dimenarsi di falcidiati desideri» e dove, ad ogni passo della nostra esistenza, drammaticamente..... «traspare / che si vive di solo pane» sognando di raggiungere «l'inafferrabile prosperità di libertà integrata» anche quando in ogni cuore vivo «è lo strazio / del passero premuto nella mano».

Mario Coloni

SI INAUGURA A FIRENZE UNA MOSTRA ORIGINALE DEDICATA AL FASCISMO E ALLA LOTTA PER LA LIBERAZIONE

La Resistenza secondo i fumetti

In ottanta pannelli un'operazione di meditato montaggio di immagini grafiche capaci di restituire efficacemente anni di storia difficile - Caleidoscopico mosaico che concorre a una logica costruzione

Firenze, aprile

L'idea di una mostra, senza dubbio originale, dedicata alle vicende del fascismo e quindi alla Resistenza viste esclusivamente attraverso il fumetto, è venuta nel trentennale della Liberazione all'Indim di Sansepolcro, cioè a quell'Istituto nazionale per la documentazione sull'immagine, che nella cittadina toscana porta avanti con iniziativa coraggiosa e intelligente, da oltre un anno, una rivista intitolata «Comicscuola», con la quale si vuole porgere all'insegnante gli strumenti per conoscere, approfondire e dibattere in sede scolastica i contenuti appunto del fumetto.

Lanciata l'idea, bisognava vedere se essa sarebbe riuscita a trovare riscontro nella realtà. Se, cioè, questi fumetti sulla Resistenza esistevano veramente, e in numero tale da giustificare una mostra. Si sapeva che era stata pubblicata da poco una «Antologia Partigiana» a cura di Dina Rinaldi in cui hanno trovato posto quei fumetti sulla Resistenza apparsi nel giornaletto per ragazzi del PCI intitolato «Pioniere», negli Anni Cinquanta. Almanacco encomiabile, il cui ventaglio di racconti grafici ispirati alla lotta antifascista riesce a dare, oggi forse più di ieri, il senso completo del sacrificio di tanti giovani nella loro dura battaglia per la libertà.

Uno di questi racconti per immagini disegnate è dedicato a Franco Centro, la staffetta partigiana di soli quattordici anni, fucilata dai fascisti il 15 febbraio 1945, a poco più di due mesi dalla Liberazione. Franco Centro è la più giovane medaglia d'oro della Resistenza.

Ricerche fruttuose

Tuttavia non si sarebbe certo potuto fare una mostra esclusivamente col materiale fornito da «Pioniere». Le ricerche da parte di una ristretta équipe di specialisti del settore, durante circa un anno, hanno dato frutti sorprendenti, tali da consentire all'interno della mostra, il cui titolo sarebbe stato eloquente come uno slogan: «No al fascismo!», un iter ragionato di tutte le cause che portarono Mussolini al potere, e quindi il risveglio di una coscienza popolare — che risale all'indomani dell'assassinio Matteotti — convogliata appunto nella Resistenza. E ciò anche se, a ben guardare, i giornaletti per ragazzi si sono dimostrati abbastanza refrattari all'argomento, anche nelle giornate di speranzosa attesa seguite al 25 luglio 1943 e a quelle ricolme di entusiasmo nate con la fine della guerra.

Alcune cose, come la lunga evocazione grafica intitolata «I giorni dell'insurrezione», era apparsa nel '67 nel settimanale «Vie nuove». Però, spulciando pazientemente quelli dell'Indim riuscirono a collezionare da testate diverse un ampio discorso organico. Pur lasciando fuori della porta quei racconti sulla Resistenza che avevano un taglio troppo avventuroso, e quindi alla fin fine speculativo (come un western o un giallo senza meriti).

La Mostra, che sarà inaugurata a Firenze il 25 aprile, appare oggi nei circa ottanta pannelli che la compongono, un'operazione di meditato montaggio di immagini grafiche, quelle appunto scelte dai racconti a fumetti, e di immagini fotografiche. Poche, queste ultime: solo come il pepe capace di sostanziare la pietanza. Una fotografia di Giacomo Matteotti, poniamo, accanto alla narrazione con disegni di come il fiero parlamentare socialista venne assalito dalla canaglia mussoliniana trovandovi la morte. Oppure (e questa è curiosa davvero!) una foto di Mussolini trebbiatore a torso nudo posta accanto a una tavola del settimanale «Giornale dei Piccoli» (n. 25 del nov. 1945) che con la Liberazione per motivi contingenti aveva provvisoriamente sostituito il «Corriere dei Piccoli».

La tavola in parola mostra, creata dalla penna di Giovanni Manca, (colui che rese celebre la figuretta di Pier Cloruro de' Lambicchi inventore dell'arcivernice), una evidente caricatura del duce impegnato nella famosa «battaglia del grano». Si chiama Don Gradasso Sbudelloni questo personaggio, col fez sulla testa, immerso in una dimensione un poco favolistica e con in calce agli otto quadretti le ben note rime baciate.

In precedenza, nel n. 1 del 27 maggio 1945 del «Giornale dei Piccoli», sempre Giovanni Manca disegnò gli unici quadretti dedicati ai Partigiani e agli Alleati. Li applaude in apertura di tavola un ragazzetto di nome Mimmo.

Ovviamente, per il suo discorso sul fascismo e la Resistenza, la mostra non tiene conto delle date dei giornali che hanno pubblicato i fumetti scelti per essa. Appare quindi coi suoi pannelli un caleidoscopico mosaico, alla costruzione logica del quale hanno indirettamente posto mano, tutti, spinti da eguale esigenza civile, autori diversi. Da Guido Crepax, che in pochi quadretti all'interno del racconto apparso nella rivista «Linus» in cui spiega la «crescita» anagrafica del suo personaggio Valentina, sfiora le drammatiche ore seguite all'8 settembre 1943 che videro scatenarsi sull'Italia settentrionale la macabra furia nazista, a Hugo Pratt che vede la convivenza di partigiani italiani e soldati alleati in uno dei suoi esemplari racconti di guerra pubblicati dal periodico «Sgt. Kirk».

Quindi Dino Battaglia, il terzo grande cartoonist italiano. Quando la Mostra dell'Indim affronta il doloroso argomento dei «lager» di eliminazione, si offrono al visitatore alcune grandi riproduzioni a colori del suo racconto evocativo del sacrificio di Padre Kolbe, il religioso polacco finito nel campo di Auschwitz che s'offerse ai carnefici nazisti di morire in luogo di un altro prigioniero, perché questi aveva famiglia... Col titolo «Un santo nell'inferno», il racconto, nobilitato dal disegno grave, esteticamente prezioso, di Battaglia, apparve in un album del «Messaggero dei Ragazzi».

Evocazione storica

Evocazione storica e racconto rifatto sulla realtà però sotto l'impeto dell'immaginazione, si confondono nella mostra «No al fascismo!». Ad esempio da alcuni racconti a fumetti di produzione inglese si sono ricavati gli accenni alla guerra africana di conquista coloniale. Mentre le famose quattro giornate di Napoli sono anche viste attraverso l'azione di un personaggio di fantasia dai tratti caricaturali: Kolosso. Dal «Corriere dei Ragazzi» (un fascicolo del 1974) è stata scelta la evocazione firmata da Castelli e Uggeri di un altro resistente medaglia d'oro: Duccio Galimberti. E a lato la riproduzione della lapide a ricordo del sacrificio murata nel palazzo comunale di Cuneo il 3 dicembre 1952, le cui parole di fuoco, vibranti di dolorosa indignazione, hanno per oggetto il feldmaresciallo hitleriano Kesselring, responsabile delle condanne a morte dei partigiani italiani.

Gli organizzatori della Mostra non hanno voluto ignorare l'apporto della stampa più popolare. Nel senso, cioè, che all'interno d'essa, come contributo non 'marginale,' trovano posto spicchi di racconti a fumetti tolti poniamo da «L'intrepido» col racconto di Luciana Peverelli, illustrato da Vittorio Cossio, «Cuore Garibaldino». E da «Grand-Hôtel» del 1946, quando attraverso un respiro altamente romanticizzato, venne raccontata per immagini disegnate l'odissea delle deportazioni e, subito dopo, il clima euforico seguito alla vittoria partigiana.

Senza pregiudizi, quindi, un discorso unitario e logico, storicamente preciso, dal quale la lacune causate da forza maggiore (la mancanza di materiale adeguato, riferite soprattutto al «dopo Matteotti») si sopportano agevolmente. Inoltre, il tentativo di riunire in un abbraccio ideale tutte le correnti politiche e situate anche fuori da precise connotazioni partitiche, cui l'Italia deve il suo riscatto morale e materiale dalla dittatura. Per ciò consideriamo importante la Mostra nata a Sansepolcro, oltre che apprezzarne l'originalità.

Francia e Belgio

I pannelli in nero e a colori non si esauriscono con la Resistenza al fascismo in Italia. Ve ne sono in discreto numero recanti il contributo anche di altri Paesi, non soltanto europei, attraverso i loro racconti a fumetti: innanzi tutto dalla Francia, con gli episodi di lotta antinazista dei Maquis pubblicati fin dai giorni della clandestinità dalle Editions Vaillant; quindi dal Belgio e dalla Jugoslavia. Se taluni importanti e dolorosi momenti storici mancano, ad esempio il sacrificio di Anna Frank, è perché di essi non è mai stata eseguita una ricostruzione a fumetti. Ma l'insieme appare ponderoso, e si colgono — si veda il fumetto jugoslavo — le contraddizioni interne ad ogni singolo Paese: la guerriglia dei partigiani contro il nazifascismo e gli «ustascia» collaborazionisti.

Chiude la Mostra una serie di pannelli dedicati alle lotte per l'indipendenza dal bisogno e dalle singole dittature militari dei Paesi del cosiddetto terzo mondo. Soprattutto quelli del Sudamerica. Come un ammonimento e un motivo di riflessione dopo l'esaltante carrellata che illustra in mostra — come tanti flashes — via via la liberazione di varie città italiane nei giorni caldi della primavera 1945.

Gianni Venantino



Claudia Mori si prepara ad essere ospite in una delle puntate di «Punto e basta», spettacolo musicale condotto da Gino Bramieri e Silvie Vartan. La prima puntata andrà in onda sabato

DISCOPANORAMA

COLONNE SONORE E QUALCOS'ALTRO...

DALLO SCHERMO AL 33 GIRI

John Williams: «The towering inferno» - 33 giri Warner Bros. - Ricordi - K56102 - **

A chi ha assistito di recente a quel faraonico kolossal ideato dai rovinografi di Hollywood che si intitola «The towering inferno» (da noi «Inferno di cristallo») farà probabilmente piacere ritrovare, in bell'ordine, le musiche originali del film in questo 33, in cui l'orchestra di John Williams spadroneggia dal principio alla fine, lasciando appena un angolino alla flebile voce di Maureen Mc Govern per l'esecuzione di «We may never love like this again». L'album (tecnicamente ottimo) non è naturalmente riservato soltanto a quanti hanno visto il film: tanto più che, a parte il lungo, drammatico «finale» e l'inquietante brano «Trapped lovers», è — contrariamente a quanto si potrebbe credere — un disco gradevole e rilassante, fatto di motivetti tenui e di «facile ascolto», che con la catastrofica atmosfera della pellicola sono volutamente in antitesi (pensiamo in particolare ai brani «Lisolette Andwariee» e «Something for Susan»).

Interpreti vari: «Soundtrack!» - 33 giri Warner Bros. Ricordi - K 56089 - ***

Una piacevole passerella di motivi da film in quest'altro LP della «Warner Brothers»: qualcuno più, qualcuno meno noto, ma tutti meritevoli di attenzione per la classe e la funzionalità che li contraddistingue. Le cose più conosciute sono il tema di Purcell dai titoli di «Arancia meccanica», «O lucky man», «Summer of '42» e «Bullitt» (dai film omonimi). Ma, tra gli altri nove brani, sorprendentemente azzeccati sono il duo di banjo (Eric Weisberg e Steve Mandel) da «Deliverance», il trascinante blues «They're letting me drive again» (dal film «Steelyard blues», che crediamo non sia ancora uscito in Italia) interpretato da due vecchie volpi quali gli «Electric Flag» Mick Gravenites e Mike Bloomfield, e soprattutto il tema «barocco» di Georges Delerue «Day for night», da «Effetto notte». Da sottolineare che, tra le «firme» dei direttori-arrangiatori che nobilitano l'album figurano quelle di Henry Mancini, di Michel Legrand e, per tre volte, del bravissimo Lalo Schifrin.

Sergio Mendes & Brasil 77: «Sergio Mendes» - 33 giri Elektra-Ricordi - K 52014 - **



Sergio Mendes ha ancora una volta rimescolato l'organico dei suoi Brasil 77, rendendo il complesso più simile a una grande orchestra di stampo nord-americano che al «combo» ricco di profumi esotici dei tempi di «Mas que nada»: imbavagliati i ritmi, rinforzati gli archi, concesso ancor più ampio spazio che in passato alle due voci femminili (accanto alla «vecchia» Bonnie Bowden c'è adesso la negretta Sondra Catton), Mendes festeggia il decimo anno della sua fortunata attività con un disco che non ha certo il mordente di tante sue cose precedenti, legate sentimentalmente (e nostalgicamente) al «clima» brasiliano. Qui, l'atmosfera è quella della musica da entertainment, naturalmente ad altissimo livello, e i Brasil 77 vanno così a rafforzare le schiere di quelle sofisticate formazioni care al pubblico «bene» d'oltre oceano (la «band» di Herb Alpert, l'orchestra di Burt Bacharach, quella di Quincy Jones ecc.). Disco fragilino e tenue, dunque, questo «Sergio Mendes», che non propone, come un tempo, motivi della tradizione «carioca» o composizioni originali dello stesso Mendes, ma pesca un po' qua e un po' là (molto nel repertorio di Stevie Wonder); le cose migliori sono forse i brani che aprono le due facciate e «Here comes the sun» di George Harrison.

Robin Trower: «For earth below» - 33 giri Chrysalis - Ricordi - CHR 1073 - ***

Un rock-blues di insolito nerbo è la musica proposta dal chitarrista americano Robin Trower in questo 33, giunto silenziosamente nei negozi, ma degno di onorevole menzione: in un genere ormai frusto e che nasconde, a ogni passo, il trabocchetto del «déjà vu», Trower e i suoi due partners (il bassista-cantante — e che grintoso cantante! — James Dewar e il batterista Bill Lordan) riescono miracolosamente a dire ancora qualcosa di nuovo, con foga e sincerità d'ispirazione. I brani sono otto, tutti realizzati dallo stesso Trower e tutti impregnati di una tensione che il suono lancinante della chitarra elettrica e la voce corrosiva di Dewar portano spesso a elevati livelli.

Cur.

GIUDIZIO:
* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Angolo classico

Il serraglio di Böhm

Ascoltando questa recente edizione dell'«Entführung aus dem Serail» (D. G. G. 2740102) mi si è ripresentata all'improvviso un'immagine inedita di Karl Böhm, che un amico mi aveva indicato, non senza sorpresa da parte mia, l'estate scorsa a Salisburgo: l'immagine del severo direttore che al tavolo di un ristorante di periferia si trasforma in uno stizzoso commensale contrariato da qualche imprecisato disservizio, e sbatte le posate sul piatto, fiammeggiando occhiate di giovanile furore sulla povera cameriera. La mite saggezza del vegliardo evaporata nei fumi di una rabbia grintosa fra crepitare di stoviglie ed un vocio brusco, tagliente. Böhm è dunque anche questo? E' dunque, oltre alla lucidità d'introspezione, lo spirito estroverso e mordente di Osmino come si manifesta non solo nel mondo individuale del personaggio, ma anche nello sviluppo completo di questa impareggiabile esecuzione, tutto uno sfavillare di luci fiabesche, aguzze come punte di spillo, in una perfetta euritmia formale. Così le sonorità «turchesche» dell'opera mozartiana acquistano, nell'interpretazione di Böhm, uno smalto ed un moto che portano la trattazione del discorso ad un grado di freschezza vitale imprevedibile. Altro che accademismo senile! Dopo «Così fan tutte», questo «Ratto dal Serraglio» si incide come un netto punto di riferimento, che nessuno potrà trascurare, nella storia dell'interpretazione e nella discografia mozartiana.

Un esempio fra tanti? L'incalzante duetto Pedrillo-Osmino, la serenata di Pedrillo, per non dire del mirabile finale. Ma c'è un momento centrale di questo «Singspiel», che merita di essere raccolto come documento di stile e come pagina d'antologia: è l'aria di Constanze «Martern aller Arten mogen meiner warten», che, preceduta da una vivida ed incantata introduzione orchestrale, porta la vocalità alle linee aguzze che saranno della «Regina della notte» attraverso la rispondenza balenante dei legni. Al problema della vocalità mozartiana, l'edizione porta anche il contributo di certe nitide illuminazioni che a teatro possono talvolta sfuggire: come la trattazione «parodistica» della tessitura inferiore nel duetto Osmino-Blonde, o lo sprofondare del canto di Osmino («Ha, wie will ich triumphiren») che sembra anticipare in chiave grottesca la vocalità di Sarastro.

L'incantamento smaltato di Böhm, nel suo rigoroso attingere alle sorgenti più limpide della musica, fa dell'esecuzione una sorta di libera, vasta, composizione concertante. L'Andante che precede l'aria di Belmondo «Wenn der Freude Tränen fliessen» potrebbe essere l'esposizione di attesa di un concerto solistico, se la voce tenorile — non quella del violino o del pianoforte — non la eludesse dolcemente. Nella trasparenza dell'atmosfera musicale ricreata da Böhm, le coscienze, le piccole passioni dei personaggi riaffermano una volontà di vita collettiva e nello stesso tempo un'altra vocazione lirica, che solo la sintesi del grande direttore austriaco (il vecchio dal guizzo perentorio e dalla contemplazione superiore) poteva forse offrirci.

Inutile aggiungere che la «Staatskapelle» di Dresda ed il «Rundfunkchor» di Lipsia, respirano l'atmosfera mozartiana secondo l'ideale di Böhm e con i risultati che consiglierei a tutti di controllare. L'incisione e lo stampaggio sono fra i migliori dell'annata discografica. Il cast ha due punte di diamante nella purezza vocale del soprano Arleen Augér (Constanze) e nel magnifico Osmin del basso Kurt Moll: due prestazioni di tale rigore stilistico che quasi si fanno preferire ai fremiti appassionati ma eleganti di Peter Schreier (grandissimo comunque nel duetto «Engelsseele! Welch holde Güte!») ed alla finezza espressiva di Harald Neukirch (Pedrillo). Reri Grist, come si sa, ha voce e stile che non si possono separare dal suo delizioso «tipo» scenico: l'intonazione asprigna e vellicante della sua Blondchen fiorisce tuttavia, con vivaci effetti, anche dalla registrazione. L'ultima facciata dell'edizione della «Deutsche Grammophon» ripropone — a completamento di uno splendido album — il «Schauspieldirektor», l'operina tedesca destinata da Mozart al rischioso confronto con Salieri nella serata del 7 febbraio 1786 al Castello di Schönbrunn in onore del Duca Albert von Sachsen-Teschen. Cantano nei quattro ruoli, ancora la Grist, la Augér, Schreier e Moll.

G. Go.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Un Papa al Festival

«O morte gradita / ti amo, ti aspetto / dal duolo al diletto...». Quest'aria tanto celebre più di tre secoli fa, sarà nuovamente ascoltata con grande interesse dal pubblico internazionale che nell'estate del prossimo anno affollerà il suggestivo ambiente della Felsenreitschule di Salisburgo.

E' l'aria più nota dell'opera «Sant'Alessio», che Stefano Landi scrisse nel 1631 su testo di Giulio Rospigliosi, ed alla quale diede la sua collaborazione di scenografo-attrezzista un certo Gian Lorenzo Bernini.

Sono già alcuni anni che in occasione del festival di Salisburgo vengono ripresi spettacoli del Seicento ricchi di alta spiritualità. Basterà ricordare l'enorme successo ottenuto nelle ultime edizioni dal famoso lavoro di Emilio de' Cavalieri «Rappresentazione di Anima et di Corpo» e va dato atto a Bernhard Paumgartner di una simile iniziativa che, rivalutando doverosamente il teatro barocco, ha onorato anche Salisburgo e il suo festival.

Nell'accennare al «Sant'Alessio» — che, dopo essere stato eseguito una prima volta nel 1631, inaugurò l'anno seguente in Roma il teatro di casa Barberini, un teatro capace di ben tremila posti — sembra opportuno soffermarsi sul librettista, quel Giulio Rospigliosi che nel 1657 sarebbe stato elevato alla porpora cardinalizia e dieci anni più tardi sarebbe divenuto Papa con il nome di Clemente IX. E sembra bello ricordare che, nel salire al soglio pontificio e nello scegliere il nome, il Rospigliosi ebbe a precisare che sarebbe stato «aliis non sibi, clemens».

Letterato di straordinario talento e di eccezionale preparazione, Giulio Rospigliosi ebbe una particolare inclinazione per il teatro, al quale diede accenti di viva spiritualità, come — strano a dirsi — notevoli contributi di vis comica.

La partitura del «Sant'Alessio» fu data alle stampe nel 1634. Ne venne fuori una stupenda edizione illustrata con incisioni che riproducevano alcune scene dell'opera. Lo «scenografo», come s'è detto, era stato il Bernini.

Era quello il tempo in cui l'evoluzione scenica e musicale del dramma serio era in pieno svolgimento negli ambienti romani. Il gusto spettacolare aveva già posto in primo piano la funzione della scenografia e delle macchine, mentre ogni atto era preceduto da una sinfonia, in forma di canzone, per violini, arpe, liuti, tiorbe, cembali e lira e veniva concluso da cori in stile madrigalistico.

Il tema agiografico del «Sant'Alessio» venne ripreso dal Rospigliosi dalla «Legenda aurea» di Jacopo da Varazze. Sembrava tale da poter destare quello stupore che era il primo requisito richiesto allo spettacolo dal pubblico secentesco. Alcuni anni dopo, nel 1637, il teatro di casa Barberini avrebbe nuovamente destato ampia meraviglia con l'allestimento eccezionalmente grandioso della «Erminia sul Giordano» di Michelangelo Rossi, clavicembalista e allievo d'organo del Frescobaldi, sempre su libretto del Rospigliosi, che ideò, in tale occasione, un numero incredibile di scene con effetti veramente straordinari.

Sul «Sant'Alessio» del Landi gli organizzatori del festival di Salisburgo fanno un grande affidamento. L'essersi assicurata la collaborazione d'un pontefice è stato senza dubbio un colpo di rara abilità.

Dino Satolli

Libri ricevuti

Mostra retrospettiva delle opere di Christian Hess (Catalogo monografico pubblicato dalla Cassa Centrale di Risparmio «Vittorio Emanuele» per le Province Siciliane - Palermo; pagg. 147, lire 5000).

Nato a Bolzano nel 1895 e morto a Innsbruck nel 1944 in seguito ad un bombardamento aereo, Christian Hess fu tenuto lungamente nell'ombra durante tutto il periodo nazista e il secondo conflitto mondiale. Così la sua personalità umana ed artistica viene ora reintegrata nella storia della pittura con la Mostra retrospettiva itinerante delle sue opere, Mostra che si svolge a cura del Goethe Institut e sotto il patrocinio del Parlamento europeo. Dopo i successi di Palermo, Roma, Padova e Genova e la sosta a Trieste, la Mostra si trasferirà a Bolzano, Torino e Milano.

L'Italia fu per Hess, che lavorò in diversi paesi europei, un soggiorno lungo e ricco di motivi ispiratori: soprattutto la Sicilia, dove sono state rintracciate sessanta opere espressione del momento più fervido dell'attività del pittore tedesco, cresciuto nel clima espressionista e post espressionista della generazione d'avanguardia fra le due guerre. Christian Hess si era formato, infatti, all'Accademia di Belle Arti di Monaco di Baviera, prendendo parte a quel movimento — fuori giuria — che nel 1933 doveva venir sciolto da Hitler, perché ritenuto di ispirazione bolscevica. Classico per formazione, Hess volle sperimentare i metodi e forme del postcubismo e dell'astrattismo.

Il pregevole catalogo monografico, che abbiamo qui con noi, è stato pubblicato dalla Cassa Centrale di Risparmio «Vittorio Emanuele» di Palermo e di esso fanno parte quelle sessanta opere (oli, acquarelli, disegni) di cui sopra si diceva, appartenenti al periodo siciliano di Hess e rispondenti al momento migliore della sua pittura.

Nella prefazione è Leonardo Sciascia che si sofferma su Christian Hess, scrivendo che indubbiamente, ci troviamo di fronte a un pittore colto e composito; e «un pittore che ha respirato la cultura europea del suo tempo, ne ha fatto esperienza, ne ha avuto evidenti suggestioni...». Il profilo critico, invece è tracciato con commossa partecipazione e acuta cognizione da Marcello Venturoli, Hans Eckstein, Nuccio Cinquegrani, rispettivamente in italiano, in tedesco, in spagnolo. A fine libro, in francese, la biografia dolorosa e suggestiva di Christian Hess.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL RINNOVO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

NOVITÀ E INCOGNITE DEL VOTO DI GIUGNO

Oltre 10 mila i giovani alle urne la prima volta Ridotta la propaganda e «rimescolate» le sezioni

Il manifesto a firma del sindaco fatto affiggere ieri mattina in città ha aperto i termini per eventuali ricorsi, da presentarsi entro sabato 26, nei confronti dell'iscrizione nelle liste elettorali dei 9171 giovani che compiono nel 1975 il diciottesimo anno di età. Si tratta, in pratica, del primo atto «esterno» in vista delle elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale, composto non più da 24 ma da 30 membri.

Entrambe le novità (voto dei diciottenni e maggior numero di consiglieri da eleggere) hanno già mobilitato gli apparati dei partiti in un complicato gioco di calcoli: ognuno di essi cerca di fare delle ragionevoli previsioni sulla fetta di elettorato giovanile che potrebbe riuscire ad accaparrarsi e sulle variazioni nell'attribuzione dei seggi quanto meno in base ai risultati delle ultime elezioni e ai nuovi 6 seggi da distribuire.

L'aumentato numero dei collegi, trenta appunto, e il conseguente rimescolamento delle sezioni elettorali impongono poi ai partiti di rivedere, al fine dell'attribuzione delle candidature «sicure», le tradizionali graduatorie. Sempre in questa prospettiva si dovrà altresì tener conto dei sensibili spostamenti della popolazione, in questi ultimi cinque anni, all'interno del territorio provinciale. Basti considerare che, mediamente, si verificano ogni anno 30 mila cambiamenti di indirizzo.

In vista poi dell'approvazione, anche da parte della Camera, della nuova disciplina della campagna elettorale, le segreterie provinciali dei partiti stanno già pensando a come organizzare, diversamente dal solito, la propaganda. I comizi dovrebbero iniziarsi a trenta giorni soltanto e dovrebbero tra l'altro sparire (i cittadini ne saranno quanto mai contenti) gli altoparlanti installati su mezzi in movimento.

Proseguono intanto gli adempimenti pre-elettorali da parte dell'apposita commissione comunale. Nelle due sedute svoltesi sabato e lunedì scorsi, la commissione ha proceduto a cancellare dalle liste degli elettori gli emigrati, i deceduti e tutti coloro che comunque hanno perduto diritto al voto, nonché ad iscrivere le nuove leve dei diciottenni. Dei 9171 proposti per l'iscrizione, circa 1400 (quelli cioè che compiranno i 18 anni dopo il 15 giugno) saranno successivamente depennati. Ne rimarranno, dunque, circa 7700, ai quali vanno aggiunti, nel computo dei nuovi elettori, i giovani (circa 2500) che avrebbero comunque maturato il diritto al voto, nel periodo compreso tra il referendum dell'anno scorso e il 15 giugno di quest'anno, con il compimento del ventunesimo anno. In totale, dunque, i nuovi elettori saranno oltre 10 mila per il solo comune di Trieste.

Limitati i disagi dello sciopero generale

Lo sciopero generale attuato ieri dalle varie categorie di lavoratori del settore pubblico e privato, le quali rivendicano una nuova politica d'investimenti, lo sviluppo dell'occupazione, la revisione delle tariffe pubbliche e l'equità del prelievo fiscale, è stato portato a termine secondo le modalità previste dai vari programmi ed orari stabiliti settore per settore.

Grossi disagi per la popolazione non si sono registrati, dal momento che le due categorie che principalmente avrebbero potuto crearne — quella dei trasporti e quella commerciale — hanno osservato un orario abbastanza agevole e fuori dalle ore di punta, i primi, mentre la maggior parte dei negozi non ha minimamente interrotto il normale orario.

Anche lo sciopero del personale addetto al movimento dei treni è stato attuato in un'ora «morta» in fatto di arrivi e partenze. Unico ritardo quello di un treno locale, che è partito dalla Stazione centrale mezz'ora più tardi.

Partenze e arrivi regolari anche a Ronchi, i voli non avendo risentito dell'astensione generale. Soltanto il volo 363 da Milano è stato «coinvolto» nella sosta obbligata già in partenza dal capoluogo lombardo, atterrando a Ronchi alle 15.20 anziché alle 13.45.

Ultimi preparativi per la cerimonia di domani alla Risiera

Fervono i preparativi per l'organizzazione della cerimonia di domani alla Risiera di San Sabba alla presenza del Presidente Leone. Da parte del Comune si è proceduto alacremente ai lavori di sistemazione della parte esterna — piazzale, strade e vie — e si sono dati gli ultimi ritocchi all'arredamento del museo, che verrà inaugurato con l'esposizione di fotografie e documenti dei tragici momenti della storia della Resistenza. La giunta comunale ha intanto predisposto l'affissione di manifesti che annunciano la cerimonia e rendono omaggio al Capo dello Stato.

Ancora una riunione è avvenuta ieri in Prefettura, tra coloro che sono preposti all'organizzazione dei servizi, per mettere a punto gli ultimi particolari. Alla cerimonia saranno ammessi soltanto gli ospiti muniti d'invito (consiglieri comunali, provinciali e regionali, partiti ed organizzazioni sindacali, associazioni combattentistiche e d'arma ed associazioni partigiane); per ovviare alla limitatezza degli inviti sono stati predisposti degli altoparlanti attraverso i quali il discorso del Presidente Leone potrà essere ascoltato anche dal pubblico all'esterno.

La cerimonia ufficiale è fissata per le ore 17. Indirizzi di saluto al Capo dello Stato verranno rivolto da tre superstiti della risiera, l'israelita Laura Austerlitz, Sergio Lupo e lo sloveno Drago Skrinjar; sarà quindi la volta del Sindaco, il quale porgerà al Presidente il saluto della città.

PREOCCUPATA INCERTEZZA ESPRESSA DALL'ASSEMBLEA SVOLTASI IERI NELLO STABILIMENTO OCCUPATO



(Italfoto)

L'assemblea dei 600 lavoratori della Vetrobel nella sala mensa dello stabilimento occupato

Sollecitano atti concreti i dipendenti della Vetrobel

Cauto ottimismo sulle prospettive di un passaggio di proprietà che garantisca i livelli occupazionali

Un pressante appello alle autorità, alle organizzazioni sindacali e politiche affinché vengano salvaguardati gli interessi dei circa 600 dipendenti dello stabilimento «Vetrobel», sul quale grava la minaccia di una definitiva chiusura, è stato rivolto ieri pomeriggio dall'assemblea aperta tenutasi all'interno della fabbrica. Intanto, nessun elemento chiarificatore è intervenuto a tutt'oggi sulla sorte dello stabilimento. L'unico elemento certo è che la direzione ha posto come ultima scadenza per la cessazione dell'attività quella del 5 maggio prossimo, a meno che non si faccia avanti un acquirente il quale rilevi gli impianti.

La direzione ha fatto altresì sapere — come noto — di declinare qualsiasi responsabilità per eventuali incidenti che si dovessero verificare a seguito del rifiuto, da parte delle maestranze, di iniziare le operazioni preparatorie dello spegnimento del forno. Gli operai della «Vetrobel» hanno dal canto loro confermato anche ieri di non volerne sapere di acconsciendere alla richiesta della direzione, perché ritengono che, in mancanza di precise garanzie, essa costituirebbe la premessa per la cessazione prima o poi di qualsiasi attività. «Non toccheremo neanche una vite — ha ribadito il segretario del consiglio di fabbrica Raunikar — fino a quando non ci sarà stata data una garanzia scritta presso le autorità regionali e cittadine».

Ma quali prospettive si offrono per un passaggio di proprietà dello stabilimento che garantisca altresì il mantenimento dei livelli occupazionali? L'assessore comunale Abate, intervenuto all'assemblea di ieri pomeriggio, ha detto che «qualche prospettiva c'è», anche se non è il caso di essere troppo ottimisti. Il consiglio di fabbrica, dal canto suo, ha confermato che un gruppo privato sarebbe intenzionato a rilevare lo stabilimento, ma che, per far ciò, vuole prima avere delle garanzie da parte della Regione circa le future sovvenzioni che occorreranno per ristrutturare gli impianti e quindi poter mantenere tutti i posti di lavoro.

«Da parte nostra — ha rilevato Raunikar — abbiamo voluto saperne qualcosa di più, ma ci è stato detto che le trattative sono segrete, anche se a buon punto». «Sono promesse e assicurazioni come tante altre — si chiedono i dipendenti della Vetrobel — o sono impegni che chi ci amministra ha preso sul serio?». L'incertezza rimane e intanto il tempo passa, con quali vantaggi effettivi per la sorte dello stabilimento non è dato di sapere.

All'assemblea di ieri pomeriggio erano presenti rappresentanti dei consigli di fabbrica di varie industrie della provincia, esponenti di partiti politici e dirigenti locali e regionali delle organizzazioni sindacali. Tutti gli intervenuti sono stati unanimi nello stigmatizzare l'atteggiamento fino ad oggi tenuto dalla direzione della società e nell'assicurare appoggio e solidarietà ai 600 dipendenti della Vetrobel. E' stato detto che qualsiasi forma di ricatto dovrà essere respinta e che in ogni caso i livelli occupazionali andranno garantiti. «Atti concreti» — è stato altresì detto — spettano soprattutto al governo e alla Regione.

LA «SPLOSNA» DI PIRANO INSERISCE NAVI DA 10-12 MILA TONNELLATE

Inaugurata una nuova linea da Trieste per il Nord Pacifico

La motonave «Ljubljana» sarà presto seguita da altre due unità e congiungerà il nostro porto anche con gli scali del Centro America

Ieri l'altro, alle ore 18, la società «Splosna» di Pirano ha invitato a bordo della motonave «Ljubljana», di 10.000 t., autorità ed operatori economici, in occasione della prima partenza sulla nuova linea Alto Adriatico - Trieste - America centrale - costa del Pacifico USA - Canada. Hanno fatto gli onori di casa il direttore commerciale della società, Franc Celinsek, il capo della linea cap. Hermann Ukmar, il capitano della nave Miran Rak e, per la Mediterranea, l'agenzia triestina presso la quale sono appoggiate le navi dell'impresa armatoriale di Pirano, il cap. Taucer con il suo staff di tecnici.

La «Ljubljana» è già partita per i porti della rotta, con un buon carico a bordo. Costruita nel 1964, dai cantieri Uljanik di Pola, l'unità ha una portata di circa 10.000 t., velocità di servizio 17 nodi, cabine per 12 passeggeri, bighi di carico-scarico da 5-10-15 tonn., 2000 metri cubi di tanche per liquidi, 450 mc di spazio refrigerato, aria condizionata in tutti i locali della nave.

Ad un mese di distanza, circa, seguirà l'immissione sulla stessa linea della «Litija», di 11.000 t., una nave costruita nel 1969 dal cantiere spagnolo di El Ferrol. Questa seconda unità farà 18 nodi e sarà in grado di manipolare con i propri mezzi di bordo anche nei porti dove c'è carenza di strutture di sbarco - imbarco, potendo contare su bighi di 8-10-30 tonnellate. Sulla stessa rotta seguirà, poi la gemella della nave ieri partita la «Ljutomer».

A bordo della «Ljubljana» in partenza per il viaggio inaugurale sono saliti il direttore generale dell'Ente autonomo del porto ing. Colautti, il dott. De Colle per l'assessorato regionale all'industria e commercio, il dott. Antonini, presidente dell'Associazione commercio legnami, numerosi operatori economici, spedizionieri e rappresentanti delle utenze portuali della città e dello hinterland.

Da rilevare che i traffici con la costa americana del Nord Pacifico in partenza ed in arrivo da Trieste assommano a 50-60.000 tonnellate all'anno, in prevalenza composte da merci varie e di legnami in arrivo da Los Angeles, San Francisco, Seattle e Vancouver. Toccando anche gli scali delle repubbliche centroamericane che poggiano sul Pacifico, le unità della «Splosna» potranno aprire nuove correnti di traffico facenti capo al nostro porto.

Assemblea di marittimi domani alla Cisl

Per domani alle ore 10, presso la sala Pastore della Cisl, in via S. Spiridione n. 7, la segreteria provinciale della Film-Cisl organizza un'assemblea generale dei marittimi (ufficiali, sottufficiali e comuni) dipendenti delle Società di preminente interesse nazionale. Tema della riunione la ristrutturazione delle linee marittime sovvenzionate, il rinnovo dei contratti e la riforma sanitaria.

IERI LA SEDUTA DELLA COMMISSIONE TRASPORTI

RINVIO DELLA LEGGE SUI SERVIZI ADRIATICI

Intanto il ministro della marina mercantile annuncia per il '78 collegamenti di traghetti

Secondo quanto si è appreso da Roma, nella seduta tenuta ieri dalla commissione trasporti della Camera, l'approvazione del disegno di legge riguardante le linee marittime nel Medio ed Alto Adriatico è stata rinviata di una settimana, in mancanza del prescritto parere che sui provvedimento deve essere ancora espresso da un'altra commissione parlamentare.

Comunque — secondo quanto informa un comunicato della DC — prima della riunione della commissione, gli onorevoli Belci e Marocco si sono nuovamente incontrati con il ministro della marina mercantile, on Gioia, il quale ha dato piena assicurazione che i servizi marittimi nell'Adriatico saranno mantenuti. Malgrado il rinvio dell'approvazione del disegno di legge, il ministro ha fatto una precisa dichiarazione in questo senso in sede di commissione trasporti.

Il ministro della marina mercantile ha infatti dichiarato — informa una nota della DC — che dopo il 31 dicembre 1977 e cioè al momento della cessazione delle convenzioni fra lo Stato e la società «Linee marittime dell'Adriatico» di Ancona e la società di navigazione «Alto Adriatico» di Trieste per le linee marittime da essa gestite, il governo, anche ai fini dell'ulteriore sviluppo dell'interscambio commerciale con la Jugoslavia, affiderà al Lloyd Triestino (ai sensi dell'art. 4 della legge n. 684 sulla ristrutturazione della flotta di stato) l'esercizio dal 1.o gennaio 1978 di una linea regolare Trieste-Grado - Istria - Costa orientale adriatica mediante nuovi traghetti di appropriato tonnellaggio. E ciò avendo presenti le esigenze dei turisti motorizzati che già si servono delle linee marittime per il collegamento delle due sponde.

Per quanto riguarda i servizi nel Medio Adriatico, il ministro Gioia ha dichiarato inoltre che il governo s'impegna ad autorizzare, ai sensi dell'art. 8 della citata legge n. 684 e sempre a partire dal 1.o gennaio 1978, la Società Adriatica di Venezia a effettuare i prolungamenti tecnici ed economici necessari per gli opportuni collegamenti fra Ancona, le isole Tremiti e la costa jugoslava.

Da parte della DC è stata espressa «viva soddisfazione per i positivi risultati raggiunti dai ripetuti interventi che i parlamentari Belci e Marocco hanno compiuto nelle ultime settimane nelle competenti sedi governative ed in particolare presso il ministro della marina mercantile on. Gioia, per una positiva soluzione del problema delle Società che gestiscono i servizi marittimi nell'Alto e Medio Adriatico in connessione con le nuove norme legislative sulle linee di p.i.n.

«Le impegnative e le precise dichiarazioni fatte dal Ministro Gioia a questo proposito — si rileva nel comunicato della DC — confermano infatti che una soluzione soddisfacente anche di questo problema è stata ormai assicurata e, con essa, è stato altresì ottenuto un ulteriore potenziamento dell'attività del Lloyd Triestino, con la prevista assunzione dei servizi regolari nell'Alto Adriatico».

«Non va inoltre sottovalutata — conclude la nota della DC — il fatto che la soluzione adottata assicura la possibilità che, a partire dal 1978, i turisti italiani e stranieri diretti in Istria e in Dalmazia possano partire in traghetto direttamente da Trieste e da Grado, anziché recarsi fino a Fiume, come attualmente avviene».

IL PARERE DELLE CONSULTE RIONALI SUL PIANO PARTICOLAREGGIATO

Un «centro storico» a misura d'uomo

Viene raccomandato il mantenimento di una distribuzione sociale omogenea con adeguati servizi e alloggi a basso prezzo a tutela dei ceti meno abbienti

Le tre consulte rionali di Città nuova-Barriera nuova, San Vito-Città vecchia e Barriera vecchia hanno fatto pervenire all'amministrazione comunale un documento nel quale indicano le scelte urbanistiche alle quali — a loro parere — ci si dovrebbe attenere nella definizione di quel piano particolareggiato per il centro storico che il Comune si accinge a predisporre sulla base dell'indagine conoscitiva preparata dagli architetti Tamaro e Semerani. Dell'intero problema — come annunciato — si occuperà il Consiglio comunale nella seduta di martedì prossimo e proprio in vista di tale scadenza le tre consulte hanno inteso ribadire il loro punto di vista, richiamandosi in parte a concetti già espressi in occasione del recente incontro con l'assessore all'urbanistica De Luca.

Il documento inquadra il problema della ristrutturazione del centro storico in quello più ampio delle grandi direttrici di sviluppo economico e di crescita sociale dell'intera comunità triestina. Una corretta pianificazione in questo senso — sostengono le consulte — deve tenere conto dei limiti delle possibilità di sviluppo del settore industriale nel territorio provinciale e della necessità altresì di un'integrazione territoriale in direzione di Monfalcone. Si tratta in sostanza di favorire la cosiddetta dimensione «comprensoriale», l'unica in grado — è stato fatto rilevare — di offrire concrete possibilità di sviluppo a Trieste. In tale dimensione primaria importanza deve essere attribuita al porto, nonché alle attività e infrastrutture in fase di realizzazione o ancora da realizzare, non trascurando la necessità di arrivare a un ente unico comprendente le varie entità portuali dell'Alto Adriatico.

Delineato il quadro generale, le tre consulte ritengono che il conseguimento di un giusto equilibrio tra sviluppo economico e sociale dell'intera città debba basarsi su questi presupposti: determinazione dei nuovi piani di zona per l'edilizia economica e popolare tenendo conto della domanda sociale; interconnessione fra il centro storico e l'intero contesto cittadino; salvaguardia delle peculiari caratteristiche del centro storico; mantenimento di una distribuzione sociale omogenea; omogeneità anche fra pianificazione urbana e pianificazione dei servizi, adeguando gli standard alle reali esigenze sociali della popolazione; costante verifica delle interconnessioni tra fatti abitativi e fatti demo-economici; integrazione del piano urbanistico con un serio piano finanziario sorretto da apposite leggi regionali; difesa dei ceti meno abbienti e degli anziani. Gli strumenti atti a garantire tali obiettivi sono — fanno rilevare le tre consulte — una seria applicazione della legge 167; un'attenta applicazione della legge 865 su tutte le aree del centro storico, con la possibilità di esproprio di edifici, da intendersi non generalizzata ma volta alla realizzazione di servizi e all'offerta di abitazioni a basso costo; l'utilizzo, infine, del sistema della convenzione, individuandone e precisandone i criteri e i limiti onde evitare speculazioni e garantire l'equo canone.

Il documento ha voluto tra l'altro richiamare l'attenzione sul problema dei cosiddetti restauri o trasformazioni di edifici del centro. «Attraverso tali operazioni — è detto in proposito — si contrabbandano spesso speculazioni edilizie ed emerge quindi la necessità di dare una interpretazione restrittiva dei concetti di restauro e di trasformazione interna, tenendo presente che l'abbattimento delle strutture interne con la conservazione delle facciate o di parte di esse deve essere considerata, ai termini delle norme di attuazione del piano regolatore generale, una demolizione e non può quindi venire approvata».

Per quanto riguarda le varie aree del centro storico, il documento delle consulte concorda in linea generale con le ipotesi d'intervento prospettate, sottolineando comunque la necessità di una tutela delle attività di piccolo commercio e artigianato e di un giusto equilibrio tra funzione residenziale e funzione culturale e, per quanto riguarda gli insediamenti di quest'ultimo tipo, con possibilità di esproprio; viene prospettata inoltre l'esigenza di un equilibrio tra funzione residenziale e direzionale, nonché dell'eventuale spostamento di un ulteriore polo direzionale sulla direttrice per Monfalcone.

Una raccomandazione è stata fatta infine affinché sia dato immediato avvio a piani particolareggiati anche per le aree omogenee al centro storico o che verranno investite, anche in termini di valorizzazione dei suoli, dagli interventi di piano.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giorgio martire — Il sole sorge alle 5.06 e tramonta alle 19; la luna nasce alle 16.26 e cala alle 3.26.

Ieri: temperatura massima 22,7, minima 15,1; pressione mb. 1016,4 stazionaria; umidità 41 per cento; vento kmh 18 da E.N.E.; temperatura del mare 12,1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Orari dei panifici per il 25 aprile

In occasione della festività del 25 aprile, gli esercizi di panifici osserveranno i seguenti orari:

GIOVEDI' 24, apertura dalle 7.40 alle 13 e dalle 17 alle 19 (doppia panificazione).

VENERDI' 25 / chiusura completa.

Pensionata annega nel porticciolo di S. Sabba

Un pescatore dilettante, Valerio Petronio (54 anni, via del Ponticello 60), che stava rientrando ieri mattina con la propria barca nel porticciolo di San Sabba, ha notato, tra le imbarcazioni ormeggiate il corpo di una donna annegata. Egli ha avvertito subito il «113» e sul posto è accorsa una pattuglia di agenti e i vigili del fuoco, i quali hanno recuperato la salma. Sulla riva gli agenti hanno trovato un cappotto, una borsetta da donna, una sciarpa e un colbacco. La donna, che non aveva addosso alcun documento, è stata identificata appena nel pomeriggio. La vittima è la pensionata Pasqua Rossi vedova Olivieri, nata 71 anni or sono abitante in via Carpineto 10/3, no in provincia di Venezia ed

STATO CIVILE

MORTI: Rocco ved. Sponza Giovanna, anni 83; Gustincich ved. Omari Maria, 70; Müller ved. Visini Luciana, 78; Matievich Mario, 59; Mariotti ved. Coloni Giovanna, 55; Valle Valeria, 89; Kossmann ved. Cossù Giovanna, 82; Polli Ernesto, 61; Aiman ved. Planinec Antonia, 85; Idone in Bertassi Sabina, 55; Corinella in Rendi Melita, 71; Visnovitz in Mullich Santa, 71; Pilot Roberto, 79; Blasko ved. Deluch Rosina, 63; Calzi Giuseppe, 36; Maier Vittorio, 75; Gregori Pietro, 89; Ban Enrico, 67.

CERCA FINANZIAMENTI IL PIANO QUINQUENNALE

Perfezionato dal Comune un mutuo di 11 miliardi

Il Comune ha perfezionato, nei giorni scorsi, l'acquisizione di un grosso mutuo da parte della Banca Popolare di Novara, la stessa che ha avanzato la richiesta d'acquistare l'Hotel de la Ville per trasformarlo nella sede della propria nuova filiale triestina. Il prestito — ottenuto direttamente dal sindaco Spaccini in un incontro a Novara con i dirigenti dell'istituto bancario — ammonta a ben 11 miliardi di lire, quattro dei quali saranno disponibili subito mentre i rimanenti sette saranno acquisiti in un secondo tempo.

Il mutuo servirà per il finanziamento di opere pubbliche che figurano nel piano quinquennale del Comune, tra le quali la nuova scuola elementare di Cologna-Scoglietto. Quanto alla formalizzazione degli atti, essa è stata perfezionata con l'assistenza del notaio Gargano.

Una prova di buona volontà e di simpatia — nel soccorrere alle esigenze finanziarie del Comune, alle prese con la stretta creditizia — da parte di una banca che intende appunto insediarsi nella nostra città confidando nello sviluppo delle attività emporiali del dopo-Suez.

OTTUAGENARIA INVOCA SOCCORSI PER QUATTRO ORE

Alla ricerca di asparagi precipita dalla scarpata

Per oltre quattro ore una vecchia signora, la pensionata Elisabetta Fernetti vedova Gardini, di 83 anni, ha invocato aiuto in un bosco sotto Conconello, dove era caduta fratturandosi un braccio. La disgrazia è avvenuta verso le 10 di ieri mattina ma appena alle 14 qualcuno ha udito i lamenti portati dal vento ed ha telefonato al «113», mettendo così in moto i soccorsi, cui hanno partecipato gli agenti del commissariato di Opicina e della Volante, i sanitari della Croce Rossa e i vigili del fuoco, i quali hanno trasportato faticosamente a braccia la sventurata ottuagenaria.

Ricevuta la segnalazione telefonica secondo cui una persona si trovava in pericolo dalle parti di Conconello, nei pressi di una casa rurale, gli agenti avevano dovuto battere i vari sentieri, chiamando a loro volta, prima di poter individuare il punto in cui giaceva la malcapitata signora, che era ruzzolata da una breve scarpata mentre stava raccogliendo asparagi.

I tentativi di soccorso da parte dei sanitari della CRI sono stati ostacolati dalla natura impervia del terreno, sicché si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Ricoverata infine all'ospedale l'infortunata vi è stata accolta con prognosi di un mesè e mezzo.

UCV CIT POKER DI CAPITALI

— VIENNA in pullman 29/5-2/6; 3-6/7 mezza pensione . . . . . da L. 67.000 + tassa
— BUDAPEST in pullman 29/5-2/6 pensione completa . . . . . L. 97.200 + tassa
— PARIGI in treno 28/5-2/6 pensione completa . . . . . L. 114.000 + tassa
— LONDRA in treno 31/5-7/6 pensione completa . . . . . L. 176.000 + tassa
— LONDRA in aereo 1-4/5, 4-8/5, 8-11/5, 29/5-2/6 pernottamento e 1.a colazione da L. 79.000 + tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT TRIESTE
Piazza Unità 6 - Telefono 62621

in Via della Geppa 15
CHIUSURA
TOTALE NEGOZIO
MOBILI SALOTTI
a prezzi di realizzo
mobili Maranzana
Trieste - via della Geppa 15
Fermata autobus n. 1-6-19-23-24-30-PD
un'occasione così non torna mai più!

VIAGGIAMO INSIEME ...in maggio!

1-8 maggio - PUGLIA, BASILICATA, CALABRIA in autopullman . . . . . L. 140.000
1-4 maggio - LONDRA in aereo . . . . L. 111.000
1-4 maggio - ELBA, PISA, SIENA in autopullman . . . . . L. 57.000
1-4 maggio - CIRCUITO DELL'UMBRIA in autopullman . . . . . L. 64.000
3-9 maggio - SARDEGNA per la CAVALCATA SARDA in autopullman . . . . . L. 148.000
7-11 maggio - AMSTERDAM per la FIORITURA DEI TULIPANI in aereo . . . . . L. 158.000
8-11 maggio - GIRO DELLA TOSCANA in autopullman . . . . . L. 68.000
8-11 maggio - BUDAPEST (TURISMO FACILE) in autopullman . . . . . L. 79.000
11-12 maggio - SAN MARINO e RAVENNA in autopullman . . . . . L. 24.000
18-19 maggio - BERGAMO, LAGO D'ISEO e ZOOSAFARI DEL GARDA in autopullman . L. 32.000

U. T. A. T.
Via Imbriani n. 11 - Telefono 767831
Galleria Protti n. 2 - Telefono 38547

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61089 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

COSTA AZZURRA e RIVIERA LIGURE
25-29/5 in autopullman
pensione completa, in buoni alberghi di 2.a cat., stanze con bagno.
Cuneo, Ventimiglia, Nizza, Monaco e Montecarlo, Rapallo, Riviera di Levante.
Lire 95.000 + tassa d'iscrizione
Ufficio Centrale Viaggi-CIT Piazza Unità 6, tel. 62621

WEEK-END a SAN MARINO e visita di RAVENNA
26-27 aprile - Lire 24.000
UTAT: Via Imbriani e Galleria Protti

ECCEZIONALE MOSTRA DEL TAPPETO PERSIANO
PERCHÉ ECCEZIONALE?
Perché selezionati direttamente in Persia solo tra la migliore produzione di ogni regione.
Perché in Persia, paese in forte espansione industriale, la produzione di tappeti è in costante diminuzione, ma la collezione di questa mostra reca ancora il fascino, il tepore, la qualità di quello che è l'artigianato più antico del mondo.
Perché si garantisce l'origine e il valore di ogni tappeto con un doppio certificato che è anche un impegno a riconoscere il sicuro incremento nel tempo.
Inoltre, nella gamma esposta sono compresi esemplari rari di tappeti antichi.
LA MOSTRA E' APERTA DAL 15 AL 26 APRILE PRESSO:
O. KRAINER
VIALE MIRAMARE 19 — TRIESTE

CIASCUNO A SUO MODO



(«Giornalfoto»)

Mano ai pennelli ed agli arnesi da lavoro, dunque, visto che il tempo si sta indiscutibilmente rasserenando ai tepori ed alle temperature dell'estate. Lungo tutta la fascia costiera, dalla Sacchetta ai vari porticcioli di Barcola, Sistiana, Duino: la stabilità di queste giornate di sole ha spinto tutti gli appassionati del mare, dai possessori di gusci fino a quelli di barche un pochino più grosse, a riprendere contatto con chiglie e carene. Al piacere di impegnare due ore di sole e di aria pura, si aggiunge la necessità degli ultimi ritocchi alle barche, per poter affrontare la prima uscita in mare nel migliore dei modi possibile riguardo alla sicurezza ed all'estetica, soddisfatte da un bel colore fiammante o da strumenti e congegni nuovi di zecca. Siccome il tempo per questi lavori alla «do it by yourself» coincide con le ore del «sole per tutti», gruppetti di curiosi si soffermano a fianco ora dell'una ora dell'altra barca a guardare come procedono i lavori e si trovano anche degli intenditori, o per lo meno che si qualificano come tali, disposti a dare dei consigli sulla verniciatura o sul montaggio di qualche attrezzo: è questa l'occasione per lasciare un attimo gli arnesi e fumarsi in pace una sigaretta, poi si riprendera a lavorare, ognuno a modo suo.



SEGNALAZIONI

All'Aeroporto di Ronchi

«Quale frequentatore abituale del nostro Aeroporto regionale desidero compiacermi per lo splendido aspetto della parte floreale dello stesso e per la particolare cura con la quale viene mantenuto il giardino: una lode al responsabile.

«Unico neo all'arrivo per il viaggiatore è la mancanza assoluta di portabagagli: purtroppo i carrelli a mano di recente dotazione non possono supplire alla mancanza di un valido aiuto per chi, signore o persone in età avanzata, non possono sobbarcarsi il peso del trasporto materiale di valigie fino al posteggio per carico delle vetture, situato sul marciapiede di fronte al lato arrivi.

«In attesa della soluzione di questo problema sarebbe auspicabile un atteggiamento di maggior tolleranza da parte degli autisti di taxi, i quali (a ragione o a torto?) ritengono che il corridoio tra la porta di uscita ed il marciapiede sia di loro assoluta proprietà od uso.

«Un grazie alla presidenza del Consorzio Aeroporto Giuliano per l'attenzione a questo problema. E un ringraziamento per l'ospitalità. Dott. Alberto Hesse».

Coraggio antico

«Care "Segnalazioni", nei primi mesi del 1944, mentre i tedeschi operavano delle "retate" in viale XX Settembre per catturare studenti da impiegare nel lavoro coatto, un giovane educatore dell'Istituto "Volta", con un candore da Prima Comunione, insegnava che l'alleanza italo-tedesca era contro natura e non potrà durare. Si chiama Dino Saraval ed ha avuto ragione, come la stessa ragione ed il medesimo coraggio detiene ancora oggi con "Cittadini o sudditi" sul nostro "Piccolo".

«Io, sottoccupato statale, allogeno in terra mia — la storia è una ruota — con sussidio di bottega costata sangue, ne avevo fatta una eguale che per paura poi ho stracciata. Non è un'attenuante, lo so, e mi vergogno, ma li ho avuti addosso una volta e m'è bastato, ché non sono uso a pregare di non mettere il nome, di fornire false generalità (sono la moglie d'un noto professionista... Vi prego di non mettere il nome per ovvie ragioni, ecc.) mi ossequio alla libertà sancita dalla Costituzione. Quindi, e facendomi "schifo" da solo, vi prego di ringraziare a nome mio Dino Saraval, vero uomo. Parimenti ringrazio voi con affetto. Enzo Sollazzi».

A chi fa comodo certo cinema?

«Ma non meravigliamoci — ci scrive il prof. Giorgio Cisco in una lettera alla quale abbiamo dovuto apportare qualche lieve modifica — se vediamo mancare ai ragazzi, sempre di più, i sani principi di una vita onesta, quando la cosiddetta società dei grandi produce, proietta e permette che si faccia un commercio così basso come quello che si svolge attorno al cinema.

«Sto leggendo il "Piccolo" del venerdì 11 aprile e trovo nella pagina dedicata alla cronaca degli spettacoli un'inserzione pubblicitaria che reclamizza un modo di essere "ragazza" che se spaventa genitori ed educatori, sembra non spaventare le autorità responsabili della decenza degli spettacoli.

«Mi chiedo a chi fa comodo mantenere del cinema che di vanto non ne hanno che quello di essere pornografici? Abbiamo già il problema di certa stampa e di certo cinema, ma perché arriviamo addirittura ad avere sale cinematografiche specializzate in tale diseducazione e che sbandierano liberamente a destra e a sinistra una dottrina tanto nociva ai giovani? Me ne rendo conto essendo io un giovane insegnante che alla pari di tanti altri tenta di instradare verso validi concetti questa attentissima gioventù, ma quanto valgono i nostri discorsi quando poi "fuori", superati i 18 anni, tutto è concesso, e i ragazzi diventano preda di tanti tranelli?».

Borsetto perduto in via S. Francesco

«Un borsetto color marrone è stato smarrito verso le 10.30 in via San Francesco. All'interno vi erano soldi, documenti personali, alcuni oggetti di scarsa importanza e delle chiavi di casa. Non essendo tanto importante l'ammontare della cifra contenuta nel borsetto, quanto i documenti e le chiavi, vorrei pregare il gentile rinvenitore di mettersi in contatto con il seguente numero di telefono: 813866. Grazie». Lettera firmata.

Grazie per le chiavi

«Sono un'anziana signora che desidera ringraziare vivamente il gentile signore che lunedì pomeriggio, rinvenuto un paio di chiavi in corso Italia, le ha consegnate alla Degustazione Arabia. B. B.»

Ha settantanove anni e non sente bene

«Ho settantanove anni, sono vedova, e mi sarebbe di enorme utilità un apparecchio acustico che mi aiuti a sentire, ma non posso acquistarlo. C'è una persona generosa che può darmene uno, magari usato ma ancora efficiente? Ringrazio con tutto il cuore. Il mio nome e il mio indirizzo li affido al riserbo del "Piccolo". Lettera firmata.

Non sanno né quando né quanto riceveranno per la liquidazione

«Ad oltre un anno dalla messa in liquidazione dell'Ente comunale consumo (ENCO), operazione che sosterà al contribuente la bella somma di 650 milioni, gli ex dipendenti sono ancora in attesa che il Comune onori i propri impegni, assunti allora con toccanti interventi in Consiglio comunale, in favore del personale, liquidando agli stessi le varie indennità maturate.

«E' risaputo che il Comitato provinciale di controllo ha approvato la delibera per il finanziamento e non c'è altra ragione per far pagare le spese di una gestione disgraziata a chi ha lavorato sodo. Anche posto che essi venissero liquidati in tempi brevi, non hanno forse perduto parecchio per effetto dell'inflazione? Non è giusto giocare a rimpiattino con i denari altrui. Se veramente si vuole che dell'ENCO non si parli più — anche se ciò sarà impossibile — è necessario che i dipendenti siano liquidati di ogni loro spettanza che — cosa da non credere — gli stessi non sanno ancora a quanto precisamente ammonti! Questo avrebbe dovuto essere uno dei primi impegni dell'«operazione mani pulite».

«Care "Segnalazioni", siete l'ultima speranza che i sottoscritti hanno di veder soddisfatte le loro legittime aspettative. Grazie». Seguono 44 firme.

Un chiosco per la 11

«Siamo un gruppo di abitanti della zona gravitante intorno alla via San Pasquale "alta" e sollecitiamo dalla direzione dell'Acegat una misura che allievi i disagi nostri e dei nostri figli. All'altezza de' civico numero 89 esiste una fermata della "11", linea della quale tutti noi dobbiamo servirci per raggiungere il posto di lavoro, la scuola, ecc. Poiché il punto è particolarmente esposto alle intemperie, saremmo infinitamente grati all'Acegat — onde evitare malanni particolarmente ai nostri ragazzi (che arrivano a scuola bagnati, tradici ed intirizziti nelle giornate di pioggia e vento) se vorrà far costruire una pensilina o un chiosco alla fermata in questione. Grazie in anticipo». Seguono 120 firme.

Con la 10 fino alla Risiera

«All'altezza della Risiera ci sono un mucchio di case nuove, si profila un nuovo rione assai popolato, ma manca un mezzo per recarsi in città. Pregheremmo pertanto l'Acegat di vedere se è possibile prolungare prima possibile la linea 10 fino al largo della Risiera: sarebbe un vero sollievo per i nuovi abitanti di questo rione. Confidiamo che l'Acegat gentilmente prenda a cuore la richiesta. Grazie. D.R.».

Un fiorino del 1870

«Care "Segnalazioni", desidererei sapere il valore di un fiorino austriaco del 1870 rapportato al valore odierno e a quanto corrisponde in metri quadrati un "clafter" dello stesso periodo. C'è qualche cultore di cose storiche che voglia rispondermi? Grazie. Maria Saina».

Incidente del 28 marzo

«Carissime "Segnalazioni", purtroppo mi trovo in un guaio e vi pregherei gentilmente di darmi ospitalità. Vorrei pregare cortesemente coloro che hanno assistito all'incidente avvenuto venerdì 28 marzo, alle ore 15, all'incrocio tra via Donadoni e via Gambini, fra una 124 blu ed una 500 celeste, di telefonare al 414118. Sperando in un sollecito aiuto, ringrazio. Gaetano Di Tommaso».

Grazie al Radiotaxi

«Desidero ringraziare, attraverso le "Segnalazioni", il Centro Radiotaxi di Trieste per la pronta cortesia dimostrata nel diramare la notizia della scomparsa della mia Fiat 500 avvenuta il 17 aprile, ciò che ha permesso ad un tassista di segnalarne alla polizia il ritrovamento in una via cittadina. Grazie anche a voi,' Vilma Habermann».

Canone autoradio

La direzione dell'Automobile Club d'Italia cortesemente ci informa, in riferimento alla segnalazione del 19 aprile, che «l'ufficio esattore della sede provinciale dell'ACI non ha avuto alcuna disposizione in merito a eventuali aumenti del canone da corrispondere per le autoradio».

Disturbatori al Verdi

«Care "Segnalazioni", abbonata da lungni anni al Teatro Verdi vorrei sapere come mai la direzione permetta alla gente che arriva in teatro a spettacolo cominciato, di disturbare gli spettatori andando a occupare il proprio posto. Non molti anni or sono questo non accadeva e i ritardatari rimanevano confinati disciplinatamente in fondo alla platea, aspettando la fine dell'atto.

«Inoltre dispiace segnalare il fatto che il nostro "Piccolo" talvolta non pubblica la critica di spettacoli e concerti con la dovuta tempestività, ma si è costretti ad aspettare anche più giorni prima di leggere il pensiero del critico. Fides Roviss».

Quesito tributario

«Care "Segnalazioni", vi prego di ospitare il seguente quesito per il signor Intendente di Finanza. Alle collaboratrici domestiche (prestaservizi) si deve rilasciare il Mod. 101, tenendo presente che i compensi percepiti per i servizi prestati non è soggetto a detrazione dal reddito del datore di lavoro? Grazie. G. C.».

Privilegiati sulla 18: la risposta dell'Acegat

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Privilegiati sulla 18" — con la quale in data 2 aprile venivano chiesti chiarimenti in merito ai criteri d'impostazione dell'orario della linea 18 con particolare riferimento alle partenze delle ore 14.05 dalla piazza della Borsa — si fa presente che nella determinazione delle partenze citate si è tenuto conto delle indicazioni fornite da un gruppo di lavoratori dell'Amministrazione comunale di Trieste e di addetti di altri uffici, che osservano un orario di lavoro che termina alle 14».

Redditi: entro domani denunce degli artigiani all'Associazione

L'Associazione degli artigiani di Trieste via Ghega comunica a tutti i propri iscritti che, onde consentire la compilazione in tempo utile delle dichiarazioni dei redditi già pervenute, è stato necessario porre quale ultimo termine per la presentazione delle denunce medesime il 24 aprile.

Si invitano inoltre tutti gli associati a presentare con la massima urgenza le documentazioni già richieste per la corretta compilazione delle denunce: in particolar modo si ricorda che alla dichiarazione dei redditi deve essere allegato, per coloro che usufruiscono di pensioni, il modello 101.

Alle Imposte dirette «boom» di denunce

Prosegue lo sciopero agli uffici delle imposte dirette. L'astensione dal lavoro da parte dei dipendenti dell'Amministrazione finanziaria sta creando un certo disagio attenuato però dal fatto che alcune componenti della categoria — che confluisce in più sindacati — si sono dissociate dalla protesta. La circostanza ha permesso anche ieri agli uffici dell'Intendenza e delle Imposte di Trieste di far fronte a una notevole «domanda». Difatti ieri, oltre al normale funzionamento dell'ufficio informazioni, anche gli sportelli preposti alla ricezione delle denunce dei redditi sono rimasti regolarmente aperti dalle 8.30 alle 12.30, facendo registrare all'«entrata» un numero rilevante di dichiarazioni fra mod. 740 e mod. 101, che hanno già raggiunto quota 5000. Si può quindi parlare — a una settimana dalla scadenza — di un vero e proprio «boom» di denunce.

ALL'UNIVERSITA'

Onorata la memoria del prof. Zoldan

Nel corso di una semplice ed austera cerimonia, nell'Istituto di elettrotecnica ed elettronica dell'Università, il laboratorio di elettronica è stato intitolato al nome del prof. Giorgio Zoldan, immaturamente scomparso un anno fa. Erano presenti la vedova ed i parenti, il preside della Facoltà di ingegneria, prof. Ramponi, e il presidente della sezione triestina dell'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana (AEI), ing. Da Col, oltre a numerosissimi colleghi e soci dell'AEI.

Il prof. Claudio Benco, direttore dell'Istituto di elettrotecnica ed elettronica, ha iniziato la sua commossa allocuzione illustrando il profondo significato della cerimonia, intesa a ricordare in maniera perenne, soprattutto ai nuovi allievi, il nome di colui che aveva fondato quel laboratorio, rendendolo quindi uno dei più moderni nel campo degli studi sull'elettronica applicata. Il prof. Benco, oltre ai meriti scientifici del prof. Zoldan, che a giusto titolo lo avevano portato a conseguire in giovane età l'ordinariato in elettronica applicata, ha voluto mettere in risalto la sua alta figura morale e le particolari doti di carattere che lo hanno sempre sollecitato a prodigarsi al limite massimo delle proprie energie per lo sviluppo della nostra Università.

Dopo la visita al laboratorio, le cui principali apparecchiature sono state illustrate ai presenti dal prof. Lucio Del Caro, che fu il più vicino fra i collaboratori dello scomparso, si è svolta nella sala degli Atti Accademici dell'Università la consegna del Premio «Zoldan» che l'A.E.I. ed i colleghi dell'Istituto hanno voluto istituire quale riconoscimento al migliore laureato in ingegneria elettronica presso il nostro Ateneo. L'artistica medaglia d'oro è stata consegnata al vincitore, il neo ingegnere Bruno Rasman, dallo zio del compianto prof. Zoldan.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

GLI STUDI DEL CARSISMO: DOVE GUARDA LA REGIONE?

Una nota della Commissione Grotte «Boegan» dell'Alpina

«Il presidente del Gruppo speleologico "San Giusto" si augura nelle "Segnalazioni" del 15 aprile una presa di posizione da parte della Commissione Grotte "E. Boegan" dell'Alpina delle Giulie su una mozione proposta durante i lavori del secondo convegno regionale di speleologia svoltosi ad Udine nel mese scorso ed interpretata da un quotidiano quale invito degli speleologi della regione ad un istituto scientifico per lo studio del carsismo presso la facoltà di ingegneria della costituenda Università di Udine.

«In un convegno le mozioni hanno un valore relativo e quella, del tutto generica, intendeva portare all'attenzione un determinato problema che in un certo senso era già stato agitato al primo convegno regionale di Trieste nel 1973. Porta anche la mia firma e certamente non accennava alla possibile sede.

«Che ne pensa dunque la Commissione Grotte che l'amico Tarabocchia vuole considerare l'"guida morale" della speleologia triestina?

«In Italia esiste un Istituto italiano di speleologia, erede di quello di Postumia (del nome, non dell'attività), che pubblica "Grotte d'Italia", ancora erede della rivista di Postumia, e che ora esce quando può. L'Istituto è una creazione (sarei tentato di dire una "ricreazione" se la parola non si prestasse all'equivoco) dell'Istituto di Geologia dell'Università di Bologna ed ha un finanziamento fissato per legge dello Stato. E' poco il finanziamento e l'Istituto italiano di Speleologia di Bologna, con sede amministrativa a Castellana Grotte, fa quello che può per la buona volontà di qualche ricercatore e per il residuo entusiasmo del vecchio Franco Anelli, già direttore delle Grotte di Postumia.

«In Francia esiste il laboratorio sotterraneo di Moulis, finanziato dallo Stato, con personale permanente specializzato, con laboratori perfettamente attrezzati e completi: effettua ricerche nel campo della biospeleologia. Chi ha visto il documentario sul laboratorio che tempo fa è stato proiettato a Trieste, ha un'idea di che cosa sia Moulis e migliore conoscenza ne ha chi conosce le sue pubblicazioni.

«La Commissione Grotte dell'Alpina delle Giulie (né, credo, altri gruppi speleologici della regione) non è in grado di costituire un istituto che abbia una minima completezza di ricerche sul carsismo, anche se nella realtà non opera meno dell'Istituto di Bologna sia nel campo degli studi che in quello delle pubblicazioni. Potrebbe, stampando carta intestata, creare un istituto, ma tutto resterebbe in pratica come prima. Un laboratorio come Moulis (e simile proposta era stata avanzata al convegno di Trieste) rimane un sogno: non riusciamo neppure a mantenere in efficienza le stazioni meteorologiche nella Grotta "Doria" e nella Grotta "12" che pure hanno rappresentato un vigoroso impulso per lo studio della meteorologia ipogea.

«Resta l'Università. Al convegno di Udine il prof. Broili ha spezzato una lancia per l'Istituto a Udine, quando ci sarà la facoltà; a Trieste guardiamo all'Istituto di Geologia che queste ricerche già concreta da alcuni anni. Credo che l'Istituto di Geologia guardi alla Regione, ma non saprei assicurare l'amico Tarabocchia dove e a chi guardi la Regione, e neppure se guardi a qualcosa a tale proposito. L'Istituto di Geologia guardava al Consiglio Nazionale delle Ricerche, dico "guardava" perché da un anno il C.N.R. ha sospeso anche quel modestissimo contributo finanziario che serviva almeno di incoraggiamento.

«Probabilmente, se l'Università di Udine esistesse (come certo accadrà) e se volesse fondare un Istituto di ricerche carsiche, lo avrebbe in poco tempo.

«Perché non a Trieste? Mah! forse perché l'Istituto di Geologia dell'Università di Trieste ritiene che un istituto del genere non possa sorgere senza presupposti concreti, cioè adeguati finanziamenti. Per ora è l'unico Istituto di Geologia in Italia (ad eccezione di quello di Modena) che abbia fra i suoi indirizzi di studio quello del carsismo, e la Commissione Grotte è lieta di collaborare nei limiti delle sue possibilità; possibilità che non sono illimitate anche se usufruisce, come quasi tutti i gruppi grotte della Regione, di contributi finanziari in base a quella "legge speleologica" che tutte le altre regioni ci invidiano e che alcune hanno già concretamente preso a modello.

«Si dirà che questa non è una risposta e che mi sono limitato a chiarire una situazione. Ma attualmente non mi è possibile altro. Carlo Finocchiaro, presidente della Commissione Grotte "E. Boegan" della Società Alpina delle Giulie».

Settimana dell'UILDM Un appello ai cittadini

Si inizia oggi, 23 aprile, nelle strade cittadine, la raccolta di fondi a favore dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare. Gruppi di giovani e di persone di buona volontà rispondono all'appello dell'UILDM, offrendo la propria disinteressata e generosa collaborazione nella raccolta dei fondi, tanto necessari per alleviare le sofferenze di chi è stato colpito dal morbo. Oltre che nelle vie cittadine, la raccolta si svolge anche in scuole, fabbriche e a cura di vari enti. L'appello rivolto dalla UILDM alla cittadinanza è quello di corrispondere generosamente, come del resto già avvenuto negli anni passati.

L'UILDM è nata proprio a Trieste e attualmente si diirama in ben 42 sezioni italiane. La città può andar giustamente fiera di aver dato vita a tale istituzione. L'attività principale dell'UILDM si estrinseca nell'assistenza e nella terapia agli ammalati, che nella maggior parte sono bambini. Le cure sono però costose e una recente indagine, svolta dall'équipe medico-scientifica dell'Unione, ha dimostrato come gli ammalati di distrofia sono in costante aumento.

I giovani, gli studenti, tutti coloro che intendono partecipare alla raccolta di oboli, sono pregati di presentarsi nel centro di raccolta dell'UILDM in via Carducci 2, secondo piano, dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 19.30 di ogni giorno, sino a tutto il 27 aprile.

DELUSIONE DI LADRI NOTTURNI IN UN MAGAZZINO

Trovano in cassaforte solo monete fuori corso

Per un sacchetto di monete fuoricorso e quindicimila lire in contanti, ignoti scassinatori hanno sudato le tradizionali sette camice per penetrare nel magazzino sito in via Machiavelli 10, di proprietà della commerciante Ester Rizzotti Franzil, abitante in via Catullo 21.

Gli sconosciuti malviventi, che hanno rischiato non poco per mettere in atto il loro piano, hanno piazzato un «cric» per automobile tra le sbarre di ferro di una finestra che dà sulla via Machiavelli, riuscendo ad allargarle in modo tale da ottenere un varco di centimetri 30 per 45, che permettesse il passaggio di una persona.

Portato a termine questo primo lavoro, gli ignoti hanno tagliato con una pinza, che è stata poi dimenticata sul posto, una rete metallica. A questo punto il passaggio era aperto e gli sconosciuti sono sgattaiolati nell'interno del magazzino. Hanno subito cercato la cassaforte e l'hanno aperta senza alcuna fatica dal momento che lo sportello del forziere non era chiuso a chiave. Nel «tresor» hanno trovato soltanto il sacchetto di monete fuoricorso. Poi da un cassetto hanno asportato la somma di 15 mila lire. Altro non hanno trovato. Perquisito a fondo il magazzino, gli sconosciuti se ne sono andati passando nuovamente attraverso le sbarre allargate della finestra.

Il furto è stato scoperto alle prime ore del mattino dalla derubata, la quale ha telefonato subito al 113.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Bice» (It.); mn. «Ester» (Is.); mn. «Duna» (Hu); mc. «S. Catello» (It.); mn. «Hubaldus» (Pa.); mc. «Monte Maiella» (It.).

PARTENZE: mn. «Ljubljana» (Ys.); mn «Otok» (Ys.); mn. «Chania 2» (Ys.); mc. «Bruna Montanari» (It.); mn. «Orjula» (Ys.); mn. «Cika» (Ys.); mn. «Ustrine» (Ys.); mn. «Oruda» (Ys.); mn. «El Mansoura» (Eg.); mn «Cornelia B. VI» (Ns.); mn. «Enotria» (It.); mn. «Yason» (Cy.); mn. «Norma R.» (It.); mn. «Agri» (Tu.); mn. «Lika» (Ys.); mn. «Cervo» (It.); mn. «Athens Day» (Cy.); mc. «Waneta» (Pa.).

GUSELLA & Co.
MACCHINE UTENSILERIA

Paranchi DEMAG elettrici a catena ed a fune portate da 125 a 50.000 kg
CONCESSIONARIA
Via Gambini, 26
Tel. 766300 e 763750

DOVE LA TROVATE UNA PIASTRELLA A SOLE 80 LIRE?
Carpani ha tutto: le migliori fabbriche, vastissima scelta, ultime novità e soprattutto una varietà di prezzi eccezionale. Se dovete acquistare piastrelle di qualità venite da noi. Le vostre piastrelle ci sono. Al vostro prezzo.
DA CARPANI.
in viale XX settembre 32

TEMPESTIVA DENUNCIA DI UNA SIGNORA

Catturati al volo scippatori in erba

Operazione lampo per uno scippo serale avvenuto a Roiano. Nel giro di poco più di un'ora gli agenti della Volante sono riusciti a bloccare in largo Barriera Vecchia due minorenni, Franco T., di 16 anni, e Mauro V., di 17 anni, i quali avevano strappato dal braccio di una passante la borsetta, fuggendo quindi a bordo di una motoretta.

Lo scippo è avvenuto alle 22.30 in via Montorsino. La signora Stefania Poropat, abitante in via Valmartinaga 8, stava camminando lungo la via Montorsino quando una motoretta si è accostata al marciapiede. Il giovane che sedeva sul sellino posteriore ha allungato con rapidità un braccio riuscendo ad afferrare per i manici la borsa della signora Poropat. E' stato un lampo: il giovane che guidava lo scooter ha dato un'accelerata e la signora si è accorta di non avere più la borsa. Ha invocato aiuto ma invano. I due sono fuggiti a grande velocità verso il centro.

La derubata, che era riuscita ad osservare molto bene i due aggressori, si è recata alla vicina caserma della polizia stradale e all'agente di guardia ha narrato la sua disavventura. Immediatamente il piantone ha telefonato al 113 e tutte le auto della polizia erano informate dello scippo e dei connotati dei giovani ladri. Così una pattuglia ha incrociato in largo Barriera una motoretta con in sella due ragazzi i cui connotati corrispondevano a quelli forniti dalla derubata.

I giovani sono stati fermati e accompagnati in Questura, dove hanno ammesso il fatto; del resto non potevano non confessare dal momento che addosso a Mauro V. è stato trovato il portamonete (vuoto) della derubata. La borsa della signora Poropat che conteneva (oltre al portamonete con duemila lire) un paio di occhiali e la carta d'identità, non è stata trovata.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

LE ORE DELLA CITTA'

Resistenza e filatelia

L'Amministrazione delle Poste ha disposto per oggi 23 aprile, l'emissione di una serie di francobolli celebrativi del XXX anniversario della Resistenza. A commento dell'emissione, verrà posto in vendita il bollettino illustrativo bilingue, con un articolo a firma del sen. Giuseppe Brusasca.

Risiera e filatelia

La sezione filatelica del Circolo sportivo Internazionale 1904, con sede in corso Italia 12, ha predisposto una cartolina per ricordare l'inaugurazione del monumento alla Resistenza in programma domani alla Risiera con la partecipazione delle massime autorità dello Stato. Il documento postale è illustrato con una immagine simbolica delle vittime del nazismo. L'iniziativa è resa particolarmente interessante anche dall'affrancatura con un valore della serie di francobolli celebrante il trentennale della Resistenza e da un timbro filatelico con la data della cerimonia.

Raduno aeronautico

Il 18 maggio a Torino Caselle si riuniranno, dopo trent'anni, i superstiti del glorioso 150.o Gruppo C. T. «Gigi 3 osei». Il programma prevede il raduno in corso Stati Uniti, a Torino, alle ore 9.30, per la partenza, in colonna, per il mausoleo dell'Aeronautica. Per coloro che arrivassero in treno o in macchina privata, ci sarà a disposizione autopullman. Le macchine private rimarranno in sosta autorizzata. Tutti coloro che intendessero partecipare al raduno, sono invitati a dare sollecita adesione entro il 30 aprile all'Associazione Arma Aeronautica — Comitato promotore raduno 150.o Gruppo, via Indipendenza 40 — 25080 S. Eufemia (Brescia).

Messa per gli infoibati

Domenica 27 aprile, alle ore 11.30, nella Chiesa della Madonna della Provvidenza, in via Besenghi, verrà celebrata da mons. Parentin, a cura del Movimento giovanile dell'Unione degli istriani, una messa in suffragio dei Caduti giuliano-dalmati nelle foibe e nei campi di concentramento jugoslavi, nel trentennale del loro sacrificio. La cittadinanza, i profughi ed i parenti delle vittime sono invitati ad intervenire.

Premiati dall'AEI

La sezione di Trieste dell'AEI (Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana) consegna con cerimonia solenne questa sera, alle 18.30, nell'aula magna dell'Istituto «Volta», i premi ai migliori diplomati in telecomunicazioni ed in elettrotecnica presso l'Istituto negli anni 1972-73 e 1973-74. Le premiazioni intendono promuovere l'interesse dei giovani verso i promettenti sviluppi di questi importanti settori della scienza e della tecnica. Seguirà una conferenza dell'ing. Baldi dell'ENEL sul tema: «Sviluppo delle reti di telecomunicazione al servizio degli impianti elettrici».

Una giornata a Venezia

Oggi alle 20.30, nella sala del Circolo Svizzero, via Stuparich 19, Giuseppe Bortolotti presenterà una serie di diapositive a colori dal titolo: «Una giornata a Venezia». Amici e simpatizzanti del circolo sono invitati.

Amici del Vangelo

Oggi, mercoledì, nella sala dei «Servi della Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin riprenderà gli incontri biblici settimanali, col commento alla prima lettera di San Giovanni.

Il teatro di Italo Svevo

Questa sera, con inizio alle ore 18.30, si tiene all'Adriaclub Italia la quarta serata del ciclo «Conferenze sul teatro». I critici Tullio Reggente e Carlo Milic parleranno sul tema: «Italo Svevo, un teatro borghesen. All'appuntamento partecipa il regista Sergio D'Osmo, unitamente agli attori Novella e Dino Castelli, che propongono la recita di alcuni dei brani più significativi.

Arte pro Arte

La rubrica «Primo foglio bianco» che, a cura dell'Associazione culturale Arte pro Arte, propone inediti di lettere e arti, è dedicata questa sera a Pietro Francol e alla sua poesia d'occasione. Da «El povero Nino» al «Golfo di Muggia», il Francol intesse una leggiadra favola di sentimenti, che indulgono all'ironia bonaria per la nostra «nobile arte di vivere». La lettura delle opere è affidata alla Compagnia INDAC, diretta da Dante Fabris. L'appuntamento è al Caffè Tommaseo, alel ore 21.

Manifestazione a Servola

Nella ricorrenza del XXX Anniversario della Liberazione la consulta di Servola-Chiarbola ha indetto una manifestazione celebrativa per domenica 27 alle ore 10 nel cinema di Servola sul tema: «Risiera, una tragedia ed un insegnamento». Parteciperanno Galliano Fogar ed Albino Bubnic, dell'Istituto regionale per lo studio del Movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia.

Cresime Seiko

Assortimento meraviglioso orologi uomo donna automatici, ultimo arrivo *Seiko Quartz Digital LC*. Largo Santorio 4 Laurenti Sigliani.

Round Table

L'odierna riunione conviviale della Round Table sarà dedicata al passaggio delle consegne tra il direttivo uscente e quello recentemente eletto. Ospite d'onore sarà il direttore generale dell'EAFT, ing. Colautti che riferirà su alcuni problemi inerenti le attività portuali, e sarà presentato dal prof. Dante Lunder.

Artigiani meccanici d'auto

L'Associazione artigiani di via Ghega comunica che, in occasione del secondo SIAC - Salone internazionale dei macchinari ed attrezzature per autofficine e carrozzerie, che avrà luogo a Bologna dal 7 all'11 maggio, l'ESA intende organizzare un viaggio di studio riservato agli imprenditori artigiani, operanti nel settore degli autoveicoli. Il viaggio avrà luogo domenica 11 maggio e sarà effettuato in autopullman con partenza da Trieste e rientro in serata, solamente se verrà raggiunto un numero minimo di adesioni. La quota complessiva si aggira sulle 2.500-3.000 lire per persona. Le adesioni di massima dovranno essere inviate per iscritto all'ESA, viale Venezia 100 - 33100 Udine, tel. 0432 54566 entro il 2 maggio, e verranno accolte fino all'esaurimento dei posti disponibili.

dal 21 al 27 aprile
settimana del maculato
maggiore assortimento di pelli
più tempo per una confezione accurata
e prezzi specialissimi
BASEVI
l'abitudine all'eleganza

IN VISTA DELLE PROSSIME ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Proposto un fronte unico di forze politiche affini

Adesioni all'appello dell'«Associazione per l'Alleanza laica» rivolto ai partiti liberale, repubblicano e socialdemocratico

Anche nella nostra città prende concreto avvio la raccolta delle adesioni all'Associazione per l'Alleanza laica. L'iniziativa, com'è noto, ha lo scopo di promuovere un collegamento tra i partiti liberale, socialdemocratico e repubblicano in vista delle prossime elezioni. Il presidente dell'Associazione per l'Alleanza laica, prof. Aldo Sandulli, si è rivolto sin dal febbraio scorso ai segretari del PLI, del PRI e del PSDI, mettendo in risalto la necessità che, in un'ora in cui «rischiano d'essere messi in gioco i valori della democrazia e della nostra civiltà», le forze politiche affini agiscano con unità di propositi, accantonando i particolarismi.

«Anche se — osserva il prof. Sandulli — non è facile pensare a un'unificazione, siamo convinti che un'unione su un programma delle cose da fare subito insieme, in difesa della democrazia, sarebbe possibile tra il PLI, il PRI e il PSDI.

«Si tratta — viene ancora rilevato — di partiti i quali, distinti dalle forze cattoliche, ma non contrapposti ad esse, difendono con pari attaccamento e vigore i valori essenziali e irrinunciabili della vita umana, la personalità e la dignità dell'uomo, le libertà e l'uguaglianza di tutti. Essi possono cooperare, animati da una concorde volontà, a valide riforme, per la realizzazione, in un clima di ripristinata moralità e di economia risanata, di una piena solidarietà sociale, e per la promozione e la conquista di avanzate condizioni di benessere materiale e spirituale per tutti.

«Non comprendiamo — soggiunge il prof. Sandulli — per quale ragione questi partiti, che più degli altri esprimono la continuità storica della nazione, piuttosto che provocarsi tra loro e darsi reciproche punture di spillo (facendo così il gioco dei comuni avversari), non dovrebbero battersi uniti per l'intransigente difesa, il consolidamento e l'avanzata degli anzidetti valori, che costituiscono retaggio e traguardo della civiltà occidentale, sono consacrati nella Costituzione repubblicana, e sono alla base del disegno di unificazione dell'Europa.

«Siamo convinti — afferma il presidente dell'Associazione per l'Alleanza laica — che, mentre la divisione di questi partiti rappresenta, nella situazione attuale, un'inutile dispersione di valide energie, una loro alleanza, ispirata da una sincera e provata volontà di rigenerazione e di serie riforme, potrebbe assumere uno straordinario significato, e rianimare quella fede nella democrazia che in troppi si va spegnendo. Essa costituirebbe un polo di attrazione per il recupero all'area democratica dei molti che finora hanno votato a dispetto e per il mantenimento nell'area democratica dei tanti che si considerano delusi e traditi nel loro voto».

L'Associazione «ha fiducia che un così importante argomento non mancherà di essere ampiamente discusso in seno ai tre partiti e si propone di adoperarsi disinteressatamente in vista del successo dell'iniziativa, dal quale ritiene che la nazione potrebbe trarre grande vantaggio».

Quanti, nella nostra città, desiderano aderire all'iniziativa, possono rivolgersi all'Associazione per l'Alleanza laica, via Tacito 39, 00193 Roma.

Difesa della salute sul posto di lavoro

La prevenzione e la difesa della salute sul posto di lavoro, è il tema di un dibattito che si svolgerà oggi con inizio alle 15.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore in via Stuparich 1. Organizzato dall'Istituto di medicina del lavoro di Trieste, con il patrocinio della Regione, l'incontro vedrà come principali relatori sulla materia, gli esperti dell'Istituto di medicina del lavoro di Lubiana i quali metteranno le loro esperienze di organizzazione e di conduzione dell'istituto a disposizione dei presenti per dibattiti, confronti e chiarimenti. Dopo un breve discorso d'apertura del prof. Giampaolo de Ferra, parlerà l'assessore all'istruzione Volpe, che rappresenterà anche l'assessore alla sanità Tripani. La vera e propria introduzione ai lavori di questo miniconvegno, sarà fatta da' prof. Ferdinando Gobbato, direttore dell'Istituto di Trieste, quindi verrà lasciato ampio spazio alle relazioni slovene, che verranno chiuse dall'intervento dei rappresentanti sindacali jugoslavi.

OPERAZIONE «MARE PULITO»



(Italfoto)

L'operazione «mare pulito» prosegue e l'auspicio è che quanto prima venga definitivamente risolto un problema aperto da molti anni. Già l'estate scorsa, a dire il vero, si poterono cogliere i primi benefici effetti dell'azione intrapresa dall'Amministrazione comunale al fine di eliminare una volta per tutte qualsiasi eventualità di inquinamento del golfo da parte degli scarichi fognari immessi direttamente in mare.

La condotta sottomarina, che scarica al largo una parte delle acque putride della città, ha indubbiamente funzionato, offrendo tra l'altro la conferma che, con il completamento di tutte le opere previste, sarà raggiunto lo scopo voluto.

Nelle foto, scattate a Barcola all'altezza dell'ex casello del dazio, si scorgono alcune moderne apparecchiature che proprio in questi ultimi giorni sono arrivate a Trieste per completare l'allestimento della «stazione» che alimenta la condotta sottomarina.

Quest'ultima — come si diceva — ha già dato buoni risultati con il semplice allontanamento (800 metri dalla costa) del punto di scarico in mare delle acque putride: infatti, la presenza di «colibatteri» nelle zone frequentate dai bagnanti è notevolmente diminuita, tanto da permettere l'estate scorsa l'agibilità dei bagni molto tempo prima e con maggior costanza rispetto agli anni precedenti. Quando saranno ultimati i lavori in corso alla «stazione» di Barcola la situazione è destinata a migliorare ancora.

Una soluzione definitiva in ogni caso potrà essere raggiunta per tutta la costa quando saranno state portate a compimento le opere, appena iniziali, per convogliare gli altri scarichi della città alla stazione di depurazione di Servola.

FURTI DEL 1971 ALLA RIBALTA D'UN PROCESSO IN CORTE D'APPELLO

Rivivono audaci colpi di notti ormai remote

Il protagonista delle movimentate imprese che era emigrato in Germania è stato ammesso al ricorso tardivo ma si è visto confermare la condanna

Complesso e inutile ricorso per Vinicio Muratovich, di 32 anni, abitante in via dei Giuliani 25: condannato in stato di irreperibilità, egli venne in seguito ammesso all'appello tardivo e, in stato di detenzione (si trova in carcere per altra causa) compare ora davanti alla Corte, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Adelman - della Nave e dott. Caufin, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Mosca - Riatel.

I fatti che l'Accusa contesta a Muratovich sono già lontani nel tempo: risalgono difatti alla notte dell'11 gennaio del 1971 quando venne perpretato un colpo nello stabilimento «Tecnital» di San Dorligo della Valle. Sconosciuti, dopo avere infranto il vetro di una finestra, penetrarono nell'azienda, impadronendosi di una macchina calcolatrice e di una fotocopiatrice, del valore di mezzo milione di lire, e inoltre di 40 mila lire in contanti e due libretti di assegni.

Dopo qualche tempo — spiega il consigliere relatore dott. Boschini — il titolare di uno studio fotofrafico segnalò alla Polizia che certo Giorgio Visintini, di 24 anni, abitante in via Belli 4, gli aveva offerto in vendita le due macchine della «Tecnital». Il «piazzista» venne rintracciato e, interrogato, egli sostenne di avere cercato di portare a buon fine l'affare per conto di certo Adriano C., il quale gli aveva rivelato la provenienza furtiva della merce che, in successive indagini venne interamente ricuperata. Inutile dire che Adriano C. era assolutamente estraneo all'impresa ed egli riuscì anche a provare la propria innocenza. L'inchiesta si estese e nel mese di aprile, gli investigatori avvicinarono il diciassettenne Dario F., il quale finì con cantare a voce spiegata.

Il ragazzo ammise il colpo a San Dorligo della Valle, dichiarando di averlo commesso con il Visintini e certo Vinicio (cioè il Muratovich), assieme ai quali sarebbe penetrato, nella stessa notte dell'impresa alla «Tecnital», nel bar «Borsa», dove essi avrebbero sottratto sessantamila lire. Con il solo Visintini, confessò ancora Dario F., egli aveva fatto irruzione nella notte dell'8 gennaio sempre di quell'anno, nel bar «Costa» e ne erano usciti portandosi dietro bottiglie di liquore e sigarette per un ammontare di centomila lire. Il Visintini non negò la propria partecipazione a queste imprese, affermando di aver falsamente accusato Adriano C. Secondo il suo assunto, egli lo avrebbe chiamato in causa perché il Muratovich lo avrebbe diffidato con minacce dall'indicarlo quale correo. Dario F. confermava la propria confessione mentre gli inquirenti non furono in grado di raccogliere la deposizione del Muratovich in quanto costui, nel frattempo si era reso irreperibile.

L'istruttoria si concluse con l'ordinanza di rinvio a giudizio di Visintini, Dario F. e Muratovich per concorso in furto pluriaggravato al bar «Borsa» e nello stabilimento di San Dorligo, di Visintini e del minore per concorso nel colpo al bar «Costa», e del solo Visintini, inoltre, per calunna ai danni dell'Adriano C.

I tre, sempre irreperibile il Muratovich, furono processati il successivo 8 novembre dal Tribunale penale, che riconobbe Visintini e l'assente colpevoli di un unico furto pluriaggravato, Visintini anche di calunnia e condannò quest'ultimo a quattro anni e un mese di reclusione e 90 mila lire di multa. Muratovich a tre anni e un mese di reclusione e 100 mila lire di multa e accordò al ragazzo il perdono giudiziale. Visintini ricorse e il suo caso venne definito mentre rimase pendente la parte riguardante Muratovich, il quale, come più tardi dirà, si trovava in Germania al tempo dei fatti.

Rimpatriato, egli si rivolse all'avv. Fulvio Amodeo, il quale presentò istanza affinché il suo assistito venisse ammesso, come poi è stato deciso in camera di consiglio, all'appello tardivo.

In via preliminare, il patrono solleva al dibattimento una questione di illegittimità costituzionale dell'articolo 517 del Codice di procedura penale in relazione agli articoli 3 e 24 della Costituzione nella parte in cui l'articolo 517 limita la citazione degli altri imputati a determinate ipotesi anziché prescriverne sempre la citazione, e chiede che il caso venga rimesso alla Corte costituzionale.

Per il P.G., l'eccezione è manifestamente infondata e, come tale, dev'essere respinta e la Corte si riserva di decidere. A domanda del Presidente, Muratovich (baffuto e notevolmente ingrassato) dichiara: «Il primo febbraio del 1971 sono emigrato in Germania per motivi familiari e per non scontare una condanna a undici mesi di reclusione. Io non ho mai conosciuto Dario F. mentre conoscevo di vista il Visintini, che poi rividi in carcere. Un giorno gli contestai le accuse che mi aveva rivolto, ed egli eluse le domande e da allora evitò la mia compagnia». Per il P.G. la posizione dell'appellante è chiara e precisa in merito ai fatti che gli vengono attribuiti. Dopo avere sostenuto che la sentenza di primo grado è consona entità dei reati commessi dal Muratovich, il dott. Ballarini ne chiede l'integrale conferma.

L'avv. Amodeo afferma invece che il suo assistito venne processato senza essere stato interrogato in merito a reati che egli nega nel modo più categorico di aver perpetrato. Il patrono sollecita, pertanto, che il suo difeso vada assolto per non avere egli commesso il fatto, e, in stretto subordine, la concessione delle attenuanti generiche e congrua riduzione della pena. Dopo lunga camera di consiglio, la Corte conferma la sentenza di primo grado, condanna il Muratovich alle maggiori spese di giudizio e implicitamente rigetta la questione di illegittimità costituzionale.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

GIUSTI

Lidia Giusti alla Tergeste. Quel procedere sulla base di schemi compositivi geometrici che era stato in passato falsariga stilistica cezanniana è diventato adesso uno spontaneo incedere interpretativo, quando la fisionomia delle case sull'acqua di Santa Margherita Ligure lo consente.

In questo modo la Giusti risale alle fonti ottocentesche e trova il luogo nodale dal quale lo svolgimento del discorso fluisce sempre diverso e sempre coerente. Un annotare svelto e compendioso fissa sulla tela in rapide chiazze, soltanto all'apparenza casuali, l'alternarsi delle fronde rosse e delle fronde verdi che circondano le radure autunnali.

Diradate nel vuoto circostante le pennellate, la bravura della pittrice emerge insieme con l'evidenza della giusta collocazione tonale nella ben misurata profondità degli spazi. In conclusione i dipinti sono fra di loro differenti, quanto ai soggetti e quanto all'impostazione pittorica, così da rendere piacevole e interessante la mostra, benché la Giusti sia rimasta fedele alla sua formazione e alla sua sensibilità di artista colta.

I. N.

KOLOSA

La muggesana galleria d'arte «Mandracchio» ospita una mostra fotografica dello jugoslavo Joze Kolosa-Kolos, che ci presenta parte della sua produzione del 1974. Si tratta della sua ventiseicinquesima esposizione personale in trentacinque anni di lavoro e che precede di poco una grande retrospettiva che si terrà a settembre.

Con questo ciclo, il noto artista di Capodistria, si è intromesso decisamente e coscienziosamente nella lotta per la conservazione dell'ambiente e si è posto dalla parte dell'uomo semplice, trascurato e dimenticato».

Sono infatti grandi fotografie in bianco e nero, per lo più del villaggio di Costabona nell'entroterra di Capodistria.

In queste immagini vengono inseriti, come in una sorta di collage «novorealista», brani della più spregiudicata pubblicità consumistica, ottenendo un significativo contrasto tra il dignitoso rigore del bianco e nero dei brani di realtà rustica e la sfacciato e chiassoso colore delle immagini reclamistiche. E così vediamo la rude figura del contadino attorniata da digestivi e dopobarba di marca, l'interno di una casa istriana contrapposto al salone di un grande albergo e poi a una moderna cucina modulare, mentre sovrasta il bianco cavallo del bagno di schiuma, chiara allusione alla natura manipolata e sottoposta alla spietata logica del consumo.

L'artista, o l'intellettuale, baffuto, con pipa e libro, è accomodato su una sedia di linea aggiornata che poggia su un tappeto di pelliccia, mentre sopra di lui c'è un nudo sensuale che evidentemente egli apprezza e la rustica bellezza di un paesaggio di campagna chiaramente non tenuto nella stessa considerazione. Qui la denuncia coinvolge apertamente le responsabilità di chi avrebbe il dovere per primo di battersi per la conservazione dei beni ambientali.

L'impegno culturale e sociale di Kolosa va ben al di là della pur necessaria contestazione e raggiunge la poesia, laddove la fusione dei due elementi (colore e bianco e nero, ambiente naturale e immagine artificiale) consegue esiti stilistici e compositivi di alto livello. Ciò, più nell'accostamento di una casa in abbandono a un simbolico occhio lagrimante, si registra nell'assalto che le colorate scritte pubblicitarie e i marchi di fabbrica danno alla casa contadina salendo le scale a pioli della stessa, o, meglio, nella «Passione istriana», rigorosa composizione di quattro scale a pioli in bianco e nero in forma di croce che convergono verso un colorato edificio che a prima vista sembra un lager e che solo poi, per la scritta che sovrasta la composizione come un simbolo mistico, si scopre essere un albergo di lusso. Un barattolo di benzina e uno di detersivo che coprono il volto di due contadini e che sembrano, in modo provocatorio, volersi costituire come uniche possibilità unificanti di una vita dissociata dal falso progresso, sono infine le più amare espressioni di un messaggio che Kolosa ha voluto consegnare alla nostra meditazione.

S. M.

LA SEDICESIMA EDIZIONE DI UN'INIZIATIVA CULTURALE

PIÙ RICCO IL CONCORSO DEL «LEONE DI MUGGIA»

Quest'anno il premio per la lirica e quello per il racconto raggiungono entrambi la nuova quota di cinquecentomila lire

L'Università popolare promuove la sedicesima edizione del premio letterario «Leone di Muggia» che si è felicemente e saldamente inserito nel quadro delle nostre iniziative culturali.

Il nuovo bando ricalca quello dell'anno scorso, ma presenta un'interessante novità: il notevole aumento delle somme che verranno conferite ai vincitori della sezione letteraria: infatti i premi in palio sono stati portati a 500 mila lire per la lirica e ad altrettante per la prosa.

Di questi due premi, assai più sostanziosi di quelli che venivano assegnati fino alla XV edizione, uno sarà messo a disposizione dall'Università popolare di Trieste e l'altro dal comune di Muggia, cioè dall'amministrazione della città dalla quale il concorso prende il nome. L'Università popolare sollecita la partecipazione al XVI premio «Leone di Muggia» su scala regionale, con l'intento di favorire il più largo impegno a questa iniziativa di cultura.

Manifesti e bandi sono stati perciò diffusi, a cura dell'Università popolare, in tutto il Friuli-Venezia Giulia. Come è noto il concorso è suddiviso in due sezioni: la prima (poesia e prosa) è riservata ai residenti nella regione, i quali dovranno inviare le loro opere alla segreteria dell'U.P., in via del Coroneo 17, Trieste, entro il 30 settembre.

La seconda è riservata agli scolari e agli studenti del comune di Muggia, i quali svolgeranno un compito scritto, nelle rispettive scuole, su argomento fissato dalla commissione giudicatrice, il giorno 29 prossimo.

Sia il premio per la lirica, sia quello per il racconto, entrambi, come si è detto, di 500 mila lire, sono indivisibili. Sono previste, inoltre, menzioni onorevoli e segnalazioni per le opere particolarmente meritevoli. Il bando precisa che, anche quest'anno, per i concorrenti della sezione studenti e scolari sono in palio buoni acquisto di libri in ragione di tre per ogni gruppo di classi parallele. Inoltre, a discrezione della giuria, potranno essere assegnati altri premi.

La giuria della prima sezione (letteraria) sarà formata da sei membri, compresi il presidente e il segretario. Uno dei componenti di questa giuria sarà designato dal comune di Muggia.

La giuria della seconda sezione (scolari e studenti di Muggia) sarà formata da cinque membri, inclusi il presidente e il segretario. Le decisioni delle commissioni giudicatrici sono inappellabili. Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla sede di via del Coroneo 17 dell'Università popolare.

Una nota sindacale sul processo Farinelli

In merito al recente processo al sindacalista Antonio Farinelli, la Camera confederale del Lavoro - Uil ha diffuso la seguente nota:

«Nell'attuale stato di caos in cui versa il nostro Paese accade che, lavoratori sindacalmente impegnati nella difesa degli stessi interessi della collettività vengono condannati per calunnia, solo perché hanno il coraggio di denunciare in maniera chiara e precisa, ingiustizie, abusi e soprusi perpetrati, a danno dei lavoratori dell'imperante strapotere aziendale.

«Il Segretario dei postelegrafonici Uil Antonio Farinelli è stato processato e condannato per essere insorto in difesa di 160 colleghi dell'Ufficio di Posta Ferroviario i quali, per il totale disinteresse del direttore e di due dirigenti in subordine sono costretti a lavorare in condizioni di estremo disagio.

«Ora, se una condanna, e anche severa, doveva scaturire da questo processo, tale condanna avrebbe dovuto riversarsi sull'Amministrazione delle Poste e Telegrafi; una amministrazione cioè che tollera questo stato di cose e che si dimostra incapace a muovere un solo dito per risanare tutte quelle torbide e intollerabili situazioni che la Uil-Post va da tempo denunciando.

«Per tutta risposta i responsabili provinciali della Uil-Post sono stati per ben due volte processati, ma così non si sana una situazione intollerabile, né si svilisce la volontà dei nostri rappresentanti decisi a battersi, anche se dovessero essere ancora e ingiustamente condannati, perché le cose cambino all'interno di questo importante settore della vita pubblica. La verità non è potuta venire a galla solo per le condizioni psicologiche in cui si sono venuti a trovare i testi.

«La Segreteria della Camera del Lavoro-Uil — conclude il comunicato — mentre plaude all'operato dei suoi dirigenti sindacali postelegrafonici, assicura ad essi l'appoggio dell'intera Organizzazione perché sia respinto e abbattuto il disegno della locale amministrazione postale tendente a soffocare le libertà e i diritti sindacali conquistati dai lavoratori e la legittimazione di dannose situazioni di privilegio. E' superfluo sottolineare che è stato immediatamente presentato ricorso avverso a tale inaccettabile sentenza».

Il PCI comunica che questa sera nella sede di via Biasoletto, 31, si svolgerà, con inizio alle 20, un incontro per discutere la situazione attuale e l'impegno dei comunisti per le prossime elezioni amministrative. Parlerà Bruna Braida del Comitato direttivo della Federazione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Tullio Paolini dalla moglie, dai figli, dalla mamma e dal fratello 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 20.000 pro Sala rianimazione Ospedale Maggiore e 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Marac nel trigesimo dalla famiglia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Prestar nel X anniv. dalle sorelle 10.000 pro Oratorio e Scuola Materna Maria Ausiliatrice Salesiani Don Bosco.

In memoria di Valentino Palombit nel XX anniv. dalla figlia 10.000 pro Chiesa di S. Francesco e 10 000 pro Libreria «S. Paolo» (Missioni Paoline della Colombia).

In memoria di Flavia Cantini-Sanson nel VI anniv. dalla famiglia Santon 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Proietti nel II anniv. dalla famiglia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Teresa Barbeni nata Ravani, madre del maresciallo maggiore Ezio Barbeni, dal personale militare e civile del Distretto militare di Trieste 30.000 pro Assoc. mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Mafalda Schiberna nel VI anniv. (23-4) dal marito e figlio 10.000, dalla mamma e sorella 10.000, dagli zii Ina e Giovanni 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del gen. Sante Nepitello nel trigesimo dalla famiglia Canzi 20.000 pro Istituto provinciale Nastro Azzurro.

In memoria di Ada Dompieri ved. Bradamante per il compleanno dalla figlia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rodolfo Fontanot per il compleanno dalla moglie Giuseppina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comandante Mario Murani nel XXXII anniv. dalla figlia Alda 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Feriaidi nel I anniv. (23-4) dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del col. Giuseppe Sanfelice nel VII anniv. dalla moglie e figlia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria della mamma Flavia nell'anniv. da Silvio Santon 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria: di Mario Ritani, da Dora, Mercedes, Bianca, Nerina e Gina 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati; da Renato Benussi 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Miro Cuchelli dalla moglie e sorelle 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 25.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla cugina Olli con il marito Duilio Jahnel 15.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Italia ved. Bradaschia dalle famiglie Giovanni Comici e Mario Bidoli 10.000, da Elvira Grassi e famiglia Loy 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Tullio Paolini dalle famiglie Micheli, Obersnell, Piemontesi, Polonia, Sigon e Tolusso 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lyda e Cesare Vatta 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Edvige e Bruno Fanna 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Renato e Alba Pelarin 5 mila, da Gina e Palmira Pelarin 10 mila, da Maria Pierazzi 5300, da Bruno e Maria Pelarin 5000, da Maria e Giorgio Corazza 10.000, da Alma Pulz 5000 pro Centro di rianimazione di Trieste.

In memoria di Gisella Samani da Alma - Paolo Schiraidi e cognata Antonia 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya, 5000 pro Parrocchia S. Pio X e 5000 pro Parrocchia S. Caterina da Siena.

In memoria di Clelia De Biasio da Lina, Ester e Mafalda Guida 30.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo prof. Buchberger).

Da N.N. 7000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del gen. Giovanni Gatta (Roma) dai nipoti Silvia, Massimo e Piero Mimì Cleva 10.000, dal nipote Fabio Carniel e famiglia 10 mila, dai nipoti Serena e Piero Bonetti 5000, dai nipoti Mirella e Lucio Frezza 5000, dalle famiglie Carniel - Corbato 10.000, da Pia Rozzo e figli 10.000 pro Scuola «F. Carniel» (Fondo Biancamaria Carniel).

In memoria del primario prof. Piero Petronio dai condomini di via Locchi n. 8 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Silvio Marconi 10 mila pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Costantino e Mafalda Pisani 10.000, da Rina e Giorgio Finzi 5000, da Fabio Finzi e famiglia 20.000, da Enrico e Giuliana Sperco 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Fulvia e Leone Travan 5000, da Virgilio e Anita Travan 10.000, da Fabio, Gianna e Nora Guarrini 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Rodolfo Scarizza); dalla famiglia Adolfo Paolo Finzi 10 mila pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani), 10.000 pro CRI e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Raimondo Petronio 5000 pro Oratorio Salesiano e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dal dott. Domenico Carnini 5000, da Pino ed Emma Rosani 10.000, dalla famiglia Menotti Tamaro 10.000, da Bruno e Nila Cortivo 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Silvana e Antonio de Giacomi 10.000, da Elena Tinarelli 10.000, da Ada Fortuna 10.000, da Lya Rocco 10.000, dalla famiglia dott. Paolo Fortuna 30.000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Adriano e Neera Mercanti 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Cesare ed Esther Catolla 5 mila pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Davorca ed Egone Corsi 5000 pro ENPA; da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 10 mila pro Lega Nazionale, dalla famiglia Bonetta 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Pascuale Prennushi 5000, da Gino e Mimina Prennushi 5000 pro Centro di solidarietà di don Mario Vatia; da Gino e Maria Macchioro 5000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni»; da Annamaria Gropuzzo 5000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Piero Gropuzzo) e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del prof. Salvatore Satta da Guido e Ida Sabini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma del cav. Umberto Leonorini da E. B. 2000, da M. L. 2000 pro Unione Monarchica Italiana.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Ora il più atteso è il 9 su Firenze

ENAL
concorso pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari		2						
2	Cagliari								
3	Firenze								
4	Genova								
5	Milano								
6	Napoli								
7	Palermo								
8	Roma								
9	Torino								
10	Venezia								
11	Napoli								
12	Roma								

primi estratti — 2 estr.

conc. n. 17 del 26-4-75

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 43 (96), 35 (85), 21 (74), 7 (69), 36 (66), 70 (52), 33 (51), 72 (47), 41 (46), 24 (44).

CAGLIARI: 47 (100), 60 (96), 67 (75), 16 (67), 12 (56), 11 (49), 21 (46), 1 (43), 52 (40), 2 (39).

FIRENZE: 9 (155), 24 (104), 81 (60), 89 (52), 19 (51), 87 (48), 86 (47), 21 (43), 35 (40), 2 (38).

GENOVA: 55 (75), 59 (65), 43 (64), 84 (59), 24 (52), 3 (49), 37 (48), 66 (44), 82 (39), 32 (35).

MILANO: 53 (102), 90 (95), 82 (74), 61 (69), 2 (52), 87 (51), 32 (56), 70 (50), 80 (50), 3 (49).

NAPOLI: 75 (93), 20 (76), 40 (60), 79 (57), 1 (56), 42 (55), 37 (52), 14 (51), 44 (51), 9 (45).

PALERMO: 8 (69), 30 (64), 33 (64), 79 (57), 48 (43), 62 (35), 18 (34), 79 (34), 5 (34), 37 (32).

ROMA: 87 (77), 65 (58), 10 (52), 6 (48), 70 (48), 2 (43), 38 (42), 88 (40), 4 (39), 47 (39).

TORINO: 38 (96), 67 (65), 73 (53), 19 (47), 61 (47), 56 (43), 15 (41), 55 (39), 54 (37), 34 (36).

VENEZIA: 41 (98), 27 (78), 11 (73), 16 (67), 70 (56), 22 (54), 72 (53), 65 (50), 48 (47), 30 (45).

Dopo l'uscita del 17 su Napoli, che soprattutto in quella città si è tradotto in una pioggia di vincite, i lottofili stanno dando una caccia accanita al nuovo capolista dei ritardatari, il 9 su Firenze. Il numero corrispondente alla data d'estrazione non si fa vedere su Genova da 40 settimane, su Firenze da 31, su Bari da 27 settimane. Sono stati sorteggiati su Bari il 45 dopo 47 settimane di assenza e l'81 dopo 32; su Firenze il 50 dopo 32; su Genova il 28 dopo 33 e l'1 dopo 23; su Milano il 57 dopo 35; su Napoli (oltre al famoso 17, dopo ben 159 settimane), il 51 dopo 72; su Palermo il 53 dopo 24, su Roma il 59 dopo 30, su Torino il 48 dopo 44, e su Venezia il 57 dopo 31.

Spunti per giocate sono offerti dall'anniversario della nascita di Guglielmo Marconi, 25-4-1874, il cui decesso, a 63 anni, avvenne nel 1937. Il 30 aprile si festeggia la Patrona d'Italia, santa Caterina da Siena, nata nel 1347 e morta a 33 anni di età. Fu proclamata protettrice del nostro Paese il 18-6-1949, da Pio XII. Puntate consigliabili: su Cagliari 7-38-48; su Firenze 9-24-52, su Napoli 20-66-79, su Torino 16-32-56 e per tutte le ruote 4-8-65.

UNA RIEVOCAZIONE ALLA MINERVA

Il generoso impegno di Diego de Henriquez

La Società di Minerva ha commemorato con un'avvincente relazione del prof. Leone Veronese la figura e l'opera di Diego de Henriquez. Davanti a un folto pubblico che gremiva la sala «Benco» della Biblioteca civica, l'oratore ha rievocato i punti salienti della vita dello studioso, i suoi campi d'interesse e infine ha illustrato sinteticamente le raccolte di cui egli sta curando l'inventario in seno alla commissione all'uopo nominata dalle autorità giudiziarie.

Dall'esposizione del prof. Veronese la figura dello studioso triestino è risultata nitida, meno eccentrica di quanto a prima vista potesse sembrare, ricca di simpatia umana, di carattere forte, ostinato ma nel contempo gentile e buono, con le sue passioni di collezionista, i suoi slanci di bontà, le sue estrose astuzie di studioso animato da un'insaziabile curiosità intellettuale, nel doloroso contrappunto delle troppe incomprensioni e dei troppi ostacoli posti sul suo cammino fino alla prematura tragica fine.

La seconda parte della relazione è stata dedicata alle raccolte, di cui solo ora si comincia a valutare con esattezza la vastità e l'importanza, che farebbero del progettato — unicamente sulla carta — «Museo di guerra» un complesso d'importanza mondiale, dotato di materiale espositivo, documentaristico e di studio unico al mondo.

Conferenza dibattito per dirigenti d'azienda

Questo pomeriggio, con inizio alle ore 18, nella sala maggiore della RAS in piazza della Repubblica, il dott. Michele Zanetti parlerà sul tema «Tendenze della contrattazione collettiva in Italia». E' questa la quinta ed ultima conferenza-dibattito del ciclo per i dirigenti d'azienda.

Grave lutto di un magistrato

Un grave lutto ha colpito uno dei più apprezzati magistrati della Corte d'Appello, il dott. Ettore Del Conte: lunedì, dopo brevissima malattia, è scomparso suo padre, Ettore. L'estinto aveva 94 anni. Il vecchio signore era stato funzionario dell'Amministrazione delle Poste e, malgrado l'età, aveva conservato una rara vigoria fisica e notevole lucidità di mente. Il dott. Del Conte, che era figlio unico, ha assistito amorevolmente il vecchio genitore sino alla fine.

Iermattina, presenti numerosi magistrati, sono avvenute le esequie dell'estinto. Al dott. Del Conte giungano le espressioni del nostro cordoglio.

Gite e soggiorni

MARCIA DI PRIMAVERA — Domenica 4 maggio, con partenza da Rupingrande (ore 9.30) si svolgerà la Marcia di primavera, organizzata dall'ESCAI XXX Ottobre. Con l'adesione alla Marcia di primavera gli iscritti riceveranno un tagliando (CG) per partecipare alla Marcia classica gratuita che si svolgerà domenica 25 maggio da S. Dorligo al Rifugio Premuda. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria di via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

INSEGNAMENTI SU ROCCIA — L'ESCAI XXX Ottobre organizza, per domenica prossima un'uscita in Val Rosandra con insegnamento su roccia. I ragazzi che intendono partecipare devono essere adeguatamente equipaggiati (cordino di vita con due moschettoni e calzature idonee). La partenza è fissata per le ore 8 da piazza Oberdan. Potranno partecipare soltanto gli iscritti. Le adesioni si ricevono presso la segreteria della XXX Ottobre, via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

MERCOLEDI' DEI GIOVANI — Oggi alle ore 19.30 presso l'aula magna del Liceo «Dante» di via Giustiniano 3, verrà presentato il film intitolato «ALA DAG, spedizione esplorativo» per la regia di B. Crepaz sulla spedizione alpinistica della XXX Ottobre in Turchia. Sono gentilmente invitati tutti i ragazzi dell'ESCAI XXX Ottobre, genitori e simpatizzanti. Per informazioni rivolgersi presso la segreteria di via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

PRIMA FASE DI IMPIANTO DEL BOSCO «EMILIO COMICI». L'ESCAI XXX Ottobre ha portato a termine domenica scorsa la prima fase della messa a dimora dei pini neri che costituiranno il bosco «Emilio Comici» se vi sarà l'assenso del Comune di Trieste. Grazie anche alla collaborazione e l'appoggio del T Club, sono stati piantati oltre 3500 alberi. Nel prossimo ottobre continuerà l'opera di rimboschimento sia nella zona del bosco «Emilio Comici» sia in quella del Boschetto, dove i pini sono andati bruciati. L'ESCAI XXX Ottobre, al termine della prima fase del rimboschimento desidera ringraziare il Comune di Trieste, l'Assessorato agricoltura e foreste, il Rotary Nord, la ditta Dick ed il T Club.

SELLA NEVEA

IMPIANTI IN ESERCIZIO
Tutti i giorni: Funivia del Canin; Sciovia Stella Alpina; Sciovia rossa del Poviz.

PISTE DI DISCESA
Le piste sottoindicate sono ben innevate, battute e aperte all'esercizio: Pista Canin, Pista sciovia Stella Alpina, Pista bosco del Poviz.

ABBONAMENTO SPECIALE
Su tutti gli impianti per le persone alloggiate negli hotel 3 giorni L. 5000.

VIABILITA'
Normale senza catene da Chiusaforte.

HOTEL CANIN
Riaperto con ristorante self-service, bar, discoteca.
Combinazione speciale in occasione dei ponti festivi: tre giorni pensione completa Lire 19.500.

SCUOLA ITALIANA DI SCI SELLA NEVEA
Combinazioni di primavera. Mesi di aprile-

DISCORSO DEL PROF. DE FERRA ALL'APERTURA DEI CORSI ALL'UNIVERSITA'

UN INVITO A MODERNIZZARE LE NORME SUGLI INFORTUNI

La proposta di varie tematiche che vanno approfondite nella ricerca di nuove soluzioni giuridiche a tutela dell'incolumità dei lavoratori

Nella sala degli atti della Facoltà di giurisprudenza dell'Università, si è svolta la cerimonia inaugurale dei corsi di legislazione sulla provenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali che, promossi dall'ENPI, si svolgeranno nel corrente anno accademico all'ateneo.

Alla manifestazione erano presenti il dott. Calvani, in rappresentanza del Prefetto, il dott. Pontrelli, Procuratore generale della Repubblica, autorità del mondo politico, giudiziario, amministrativo, militare, docenti universitari, rappresentanti delle associazioni degli imprenditori e dei lavoratori e gli iscritti ai due corsi.

Nell'affollata sala, l'ing. Ferruga, direttore regionale dell'ENPI, ha porto il saluto agli intervenuti ed ha tracciato le linee programmatiche dei corsi e le finalità che l'ENPI intende perseguire attraverso il loro svolgimento all'Università.

Ha preso quindi la parola il magnifico rettore, prof. de Ferra, il quale, dopo aver rivolto il saluto ai presenti, ha accennato alla rilevanza per la società del fenomeno infortunistico e la necessità che esso sia portato nelle aule universitarie come materia di studio.

Il prof. de Ferra, ha quindi, svolto la prolusione sul tema: «Sicurezza e igiene del lavoro: problemi e prospettive». Con la chiarezza, l'incisività e l'acume che gli sono propri, il prof. de Ferra ha voluto, più che svolgere un tema preciso della vasta materia infortunistica, proporre agli iscritti ai corsi e agli ascoltatori le diverse angolazioni, le difficoltà di interpretazione dei testi legislativi in materia e i problemi giuridici legati alle diverse norme, invitando i partecipanti ai corsi ad approfondire le diverse tematiche da lui proposte, per la ricerca di soluzioni giuridiche adeguate.

L'analisi, profonda e curata, degli articoli 2087 e 41 del Codice Civile e della costituzione e 9 dello statuto dei diritti dei lavoratori, ha consentito all'oratore di sottoporre agli uditori l'insieme delle complesse problematiche di carattere giuridico e pratico che sorgono nello svolgimento dell'attività prevenzionale.

Concludendo con l'esegesi dell'art. 9 dello statuto, il magnifico rettore ha affermato la caratteristica innovativa del suo contenuto, sottolineando il carattere collaborativo che essa assume nell'ambito aziendale e, quindi, la caratteristica propria della possibilità di confluenza delle due parti del rapporto di lavoro — datore e lavoratore — dei fini che sono unici, in definitiva, e che, se applicati, ritornano a vantaggio di entrambe le parti.

Precedentemente gli iscritti si erano riuniti con i docenti per fissare il calendario delle lezioni.

Consulenza fiscale presso la Filtat-Cisl

La Filtat-Cisl regionale comunica di aver istituito, assieme alla Fenlai - autoferrotranvieri provinciale, un servizio fiscale per gli iscritti e simpatizzanti delle due organizzazioni sindacali di categoria dipendenti dalle Aziende di autotrasporto, spedizionieri, corrieri, agenzie marittime, autostradali, lavoratori autonomi associati in cooperative o gruppi, appalti postali e ferroviari, dell'Acegat e delle società di autolinee private; il servizio informa sulla compilazione del modello 740 per la denuncia dei redditi in relazione alla prossima scadenza prevista per il 30 aprile.

Approvato alla Regione documento sull'attuazione dell'art. 50 dello statuto

Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, a conclusione di un lungo dibattito, ha approvato un documento sull'attuazione dell'art. 50 dello statuto; esso prevede che lo Stato intervenga, con adeguati contributi straordinari, a favore della Regione per l'attuazione di programmi organici di sviluppo economico e sociale, che non rientrano nelle normali funzioni istituzionali della Regione stessa.

Il documento, in sostanza, esprime gli orientamenti di due mozioni unificate: quella dei gruppi di maggioranza e dei comunisti; un testo presentato dai missini è stato respinto.

Contributi per l'agricoltura

Cospicui stanziamenti per il settore dell'agricoltura sono stati deliberati dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. L'esecutivo ha autorizzato l'erogazione del contributo di un miliardo di lire, sull'esercizio finanziario 1975, all'Ente regionale per lo sviluppo in agricoltura. La sovvenzione consentirà all'ERSA di operare per lo svolgimento dei programmi previsti e per il corretto adempimento dei suoi fini istituzionali.

RIESAMINATA IN APPELLO LA CAUSA NEI CONFRONTI DI UN ARMATORE

Trascinò con l'auto il vigile che gli chiedeva i documenti

La guardia riuscì a bloccare il veicolo togliendo la chiavetta dal cruscotto In Tribunale l'imputato ebbe cinque mesi, e la sentenza è ora confermata

Cose del caotico traffico dei nostri giorni nel processo riesaminato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Adelman-Della Nave e dott. Caufin; P. G. dott. Ballarini, cancelliere Mosca Riatel, nei confronti dell'armatore Gino Marovich, di 71 anni, abitante in galleria Protti 4. L'imputato è contumace.

Nel pomeriggio del 18 luglio 1972 il suono lacerante di una sirena della CRI si ripercosse nella zona del ponte della Fabra, inducendo il vigile urbano Canetti a lanciare ripetuti colpi di fischietto per invitare tre automobilisti a spostarsi sulla destra onde dare via libera all'autolettiga.

Due ottemperarono all'ordine mentre il terzo, cioè il Marovich, rimase fermo dov'era. La guardia si avvicinò all'anziano signore, il quale aveva a fianco il proprio cane lupo, per contestargli una contravvenzione; gli chiese la carta di circolazione e la patente che l'altro si sarebbe rifiutato di esibire. Dopo un breve scambio di battute — rievoca il consigliere relatore dott. Caufin — il Marovich avrebbe fatto il gesto di porgere i documenti ma, all'improvviso, avrebbe avviato l'auto, trascinando per 25-30 metri il Canetti, appoggiato al tettuccio e a una portiera del veicolo.

La guardia tolse, infine, le chiavi dal cruscotto, e quando l'auto si fermò l'armatore scese per ritornare sul posto un'ora dopo. Il Marovich giustificò l'allontanamento con il fatto di essersi recato a farsi medicare un graffio che il vigile gli avrebbe prodotto. L'infuocato pomeriggio si tradusse per l'armatore nell'imputazione di resistenza a pubblico ufficiale, tre contravvenzioni al Codice della strada e di guida con patente scaduta.

Il 6 novembre scorso, il Marovich fu processato dal Tribunale penale e, riconosciuto colpevole di resistenza e guida con patente scaduta fu condannato a cinque mesi di reclusione e 10 mila lire di ammenda con i benefici di legge. Il collegio rimise le altre tre contravvenzioni alla Prefettura.

L'armatore ricorse con il patrocinio dell'avv. Antonini. Il P. G. chiede la conferma del verdetto del Tribunale; il difensore perora l'integrale riforma, ma la Corte conferma le impugnate deliberazioni, condannando il Marovich alle maggiori spese di giudizio.

FORMALIZZATA L'ISTRUTTORIA

Larocca interrogato dal giudice Serbo

LE ACCUSE: ESPATRIO CLANDESTINO E FRODE IN EMIGRAZIONE

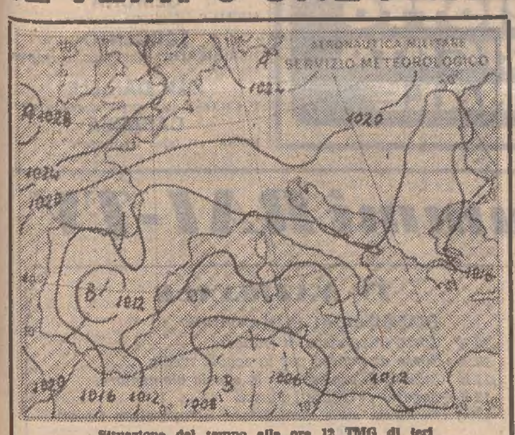
Lorenzo Larocca, la persona implicata con altre nello squallido traffico di lavoratori negri dal Mali alla Francia, è stato interrogato ieri dal giudice istruttore dott. Serbo. Presente il difensore avv. Riccardo Ghezzi, il magistrato ha esaminato a lungo il Larocca, il quale ha da poco finito di scontare una pena in Jugoslavia. L'istruttoria del rimpatriato, che trovasi a piede libero, è stata formalizzata e contro di lui si procede per espatrio clandestino e frode in emigrazione.

Imprese di pulizia e nuove tariffe

Si è svolto nella sede della Federazione medie e piccole industrie un incontro con le organizzazioni sindacali allo scopo di rendere operante anche per il settore della pulizia degli stabili di civile abitazione l'accordo nazionale interconfederale per l'unificazione del punto di contingenza.

Di conseguenza le imprese di pulizia saranno costrette a ritoccare sensibilmente le tariffe.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di:
A = ALTA pressione
B = BASSA pressione
ISOBARE mb
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI
FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine
MARE: quasi calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato
VENTO: (1-3 nodi-forza 1); (4-10 nodi-forza 2-3); (11-16 nodi-forza 4-5); (17-21 nodi-forza 6-7); (22-27 nodi-forza 8-9); (28-33 nodi-forza 10-11); (34-47 nodi-forza 12)

Sulle regioni centro-settentrionali generalmente poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti sul settore Nord-occidentale e sulle regioni del versante tirrenico. Sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori, irregolarmente nuvoloso con possibilità di qualche breve pioggia. Foschie nelle valli e lungo i litorali nelle regioni centro-settentrionali, in intensificazione nelle ore notturne con formazioni di locali banchi di nebbia. Temperatura in aumento sulle regioni centro-meridionali della Penisola e sulle isole maggiori; stazionaria sulle altre regioni. Venti: deboli variabili sulle regioni centro-settentrionali, con contemporanei rinforzi da Est-Nord-Est sulle regioni del medio versante tirrenico: sulle isole maggiori e sulle regioni meridionali moderati intorno Est-Sud-Est. Mari: molto mossi il Canale di Sicilia e di Sardegna e il basso Jonio; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	15	23	Bologna	9	24	Roma-N.	8	24	Catanzaro	8	15
Bolzano	14	26	Firenze	10	27	Fiumic.	11	22	Reggio C.	12	25
Verona	8	23	Pisa	6	28	R.-Eur	11	23	Messina	15	20
Venezia	12	20	Ancona	11	17	Bari	8	19	Palermo	16	20
Milano	10	24	Perugia	15	23	Potenza	6	16	Catania	8	11
Torino	15	23	Pescara	7	19	Campob.	12	20	Alghero	13	23
Genova	14	28	L'Aquila	5	21	Lecce	11	21	Cagliari	18	23

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Ginevra 6, 17; Atene 13, 20; Parigi 11, 20; Londra 6, 17; Francoforte 5, 18; Berlino 4, 17; Amsterdam 5, 15; Bruxelles 6, 18; Madrid 9, 21; Mosca 5, 15; Stoccolma 2, 9; Helsinki 5, 12; Lisbona 10, 20; New York 6, 13; San Francisco 14, 18; Los Angeles 12, 16; Chicago 3, 6; Miami 24, 28; Montreal —4, 3; Toronto —2, 7; Vancouver 2, 11; Buenos Aires 20, 25; Rio 17, 31; Teheran 14, 22; Honolulu 20, 27; Tokio 6, 11; Hongkong 23, 27; Seul 10, 24; Bangkok 27, 30; Taipei 21, 29; Singapore 22, 31.

AMARA DENUNCIA DELLA SEGRETERIA DEL PRI

PSI E PSDI RITARDANO LA LEGGE PER IL CARSO

In merito all'ormai annoso problema dell'attuazione delle riserve carsiche, la segreteria provinciale del PRI ha diffuso una nota per denunciare che «non è stato mantenuto l'impegno assunto dalla maggioranza di centro-sinistra di studiare, a livello locale, i correttivi da apportare al relativo disegno di legge regionale per sbloccare l'impasse dell'iter legislativo che perdura da qualche mese presso la prima commissione consiliare».

Quanto al parere puramente consultivo espresso sull'argomento dalla quinta commissione, esso «non è certo sufficiente — secondo il PRI — a risolvere le difficoltà e gli ostacoli che si frappongono alla predisposizione del testo definitivo».

I repubblicani nella seduta di Giunta Regionale del 15 aprile u.s. hanno perciò preso l'iniziativa — informa la nota — di richiamare le altre forze politiche «ad esprimersi sulla volontà di portare avanti sollecitamente il suddetto disegno di legge» mentre nella riunione dei capigruppo consiliari della maggioranza, convocata all'uopo, è emersa «la chiara intenzione espressa dal rappresentante socialista, e da quello socialdemocratico, di ritardare ancora la soluzione del problema».

Il PRI denuncia questo «atteggiamento dilatorio dei partiti socialisti» e ricorda che essi «non hanno saputo, in ormai due anni di discussioni sull'argomento, portare concrete proposte e suggerimenti».

«Il PRI, presentatore fin dal giugno 1974 di un proprio disegno di legge disciplinante le riserve carsiche, è pronto — conclude la nota — a contribuire al miglioramento del provvedimento e ad appoggiare le valide iniziative altrui, ma non può non criticare duramente quanto boicottano lo sforzo di regolamentare le riserve».

La Gioventù liberale condanna la violenza

La «Gioventù liberale italiana» di Trieste afferma in un comunicato che «nel condannare gli atti di violenza di questi ultimi giorni, ritiene più che mai necessario ricondurre il dibattito politico entro quei termini di legalità e di democrazia che soli garantiscono una corretta espressione politica.

I giovani liberali — continua la nota — ritengono altresì che questi temi non possono trovare un'adeguata garanzia nell'odierna azione della D.C., la quale in clima preelettorale si attribuisce un inesistente compito di salvaguardia nei confronti degli opposti estremismi, mentre in realtà è volta soltanto a mascherare con una manovra propagandistica trenta anni di malgoverno, di libertà represse, di clientelismo e di una pretesa condotta legalitaria. Ed i recenti fatti di Milano, — afferma il documento — ultimi solo in ordine di tempo, di una lunga serie, dimostrano le scarse garanzie della DC.

La nota continua dichiarando che la Gioventù liberale italiana di Trieste condanna nel modo più fermo il vile assassinio fascista di Milano, e che si rifiuta di esprimere questo sentimento assieme a quelle forze politiche che hanno preso a pretesto un episodio così deprecabile per instaurare in molte città italiane un clima di terrore. L'assalto alle sedi del PSDI, la distruzione di bar, di negozi, l'aggressione a forze dell'ordine ed a esponenti politici più o meno legati all'estrema destra — dice il comunicato — possono essere spiegati solo in due modi: o perché compiuti da elementi irresponsabili e fanatici, privi di una logica politica, o perché direttamente o indirettamente legati ad un disegno eversivo.

PER FAVORIRE LE AZIENDE IN GRAVI DIFFICOLTÀ

AUMENTATO DALLA REGIONE IL CAPITALE NELLA FRIULIA

Su proposta dell'assessore alle finanze Coloni, la giunta regionale ha deliberato di aumentare la partecipazione dell'amministrazione regionale al capitale della società finanziaria regionale «Friulia» mediante l'esercizio di opzione relativamente a 71.035 delle 85.300 azioni di nuova emissione, corrispondenti a nominali 710 milioni e 350 mila lire. Sale così da 15.147 milioni ad 15.857 milioni il capitale complessivamente sottoscritto dall'amministrazione regionale.

La nuova partecipazione azionaria della Regione alla «Friulia» attuata in applicazione della legge regionale n. 10 del 1973 consentirà alla società finanziaria di ampliare gli interventi di sostegno, prevalentemente nei confronti delle imprese industriali operanti nell'ambito regionale che si sono trovate in gravi difficoltà, contribuendo quindi ad un rilancio delle attività produttive e dei livelli occupazionali. Anche in questo senso l'amministrazione regionale intende quindi promuovere misure concrete per favorire i sintomi di ripresa del sistema produttivo sottoposto a non poche difficoltà di natura congiunturale e strutturale.

Incontro di Cocianni con l'ing. Augelli

All'esame i problemi dell'aeroporto

L'assessore regionale delegato ai trasporti e traffici, Cocianni, ha ricevuto il nuovo presidente del Consorzio per l'aeroporto regionale, ing. Giovanni Augelli, eletto dall'assemblea ordinaria dei soci nella riunione del 16 aprile. Nel corso dell'incontro, al quale ha anche partecipato il dirigente amministrativo del consorzio stesso, Oggianu, sono stati discussi i problemi tecnico-finanziari connessi all'azione di potenziamento già intrapresa al fine di migliorare l'efficienza dell'aerostazione e la sua maggiore ricettività al traffico con aerei sempre più grandi,

Cronache degli spettacoli

WERNER KRENN ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

UNA PALLIDA «MOLINARA»

Le «modifiche dovute a cause di forza maggiore» hanno caratterizzato quest'anno con particolare frequenza i programmi musicali triestini, dal teatro Verdi alla Società dei concerti. Sono state spesso modifiche fortunate che non hanno provocato grandi rimpianti.

L'assenza di Peter Schreier, però, sembrava la più grave, anche perché legata alla scelta di uno stupendo programma. Ancora una volta, una fortunata coincidenza ha salvato la situazione e l'esecuzione del ciclo schubertiano «Die schöne Müllerin». Werner Krenn, che lunedì sera ha intonato i Lieder di Schubert in un Politeama scarsamente affollato, ha referenze artistiche di prim'ordine, ma anche una personalità antitetica a quella di Schreier.

Quanto Schreier conquista l'uditorio con l'evidenza del fraseggio in una chiarità lirica assoluta, tanto Krenn canta con generica dolcezza. Le sue, sono le peculiarità di un elegante cantante da salotto-ottocento, dalla voce un po' caprina e troppo delicata per ripercorrere un itinerario lirico com'è quello della «bella molinara», nello spazio, poi, dispersivo del Politeama. Solo un senso più vigile del chiaroscuro espressivo ed emotivo del Lied riscatterebbe questi limiti.

Ma l'intonazione generale di Krenn è costantemente esangue e la poesia vi appare diluita senza fremiti. Si è dovuto così attendere il sesto Lied della raccolta «Der Neugierige» per cogliere nel pallore del colloquio lirico un più intenso interrogativo («O Bächlein meiner Liebe / wie bist du heut'so stumm»). Ma sono momenti isolati, come il fugace abbandono di «Mein!» e di «Liebe Farbe» o il lieve commiato del Wiegenlied. Il percorso dell'interprete resta uniforme, al punto che raramente vi si avverte lo stacco espressivo fra un Lied e l'altro.

Il pianista Helmut Deutsch, collaboratore eccellente nell'adeguare le sonorità ed il disegno alle esigenze del cantante, ha ravvivato con sensibilità l'orizzonte poetico del ciclo schubertiano. Cordiali accoglienze.

G. Go

Musica contemporanea in due concerti al CCA

Un articolato quadro della produzione musicale cameristica italiana sarà offerto dalla sezione musica del CCA, con particolare riguardo alle espressioni di avanguardia. La rassegna si dividerà in due programmi, che impegneranno numerosi esecutori, tra cui il flautista Antonmario Semolini, il clavicembalista Roberto Cognazzo, e la Camerata strumentale «Casella» di Torino diretta da Enrico Correggia, complesso specializzato nell'esecuzione di musiche contemporanee.

Verranno presentate, quasi tutte in prima esecuzione, musiche per flauto e pianoforte o clavicembalo, flauto solo o più flauti, con recitanti e percussioni, di Vittorio Gelmetti, Fernando Grillo, Enrico Coreggio, Franco Mannino, Carlo Mosso, Giuseppe Bonamici, dell'istriano Luigi Donorà, dei triestini Marco Sofianopulo, Daniele Zanettovich e Giulio Viozzi, con l'inserzione di una compositrice cinese, Wan Yan Tchen.

La Camerata «Casella» presenterà a sua volta in prima esecuzione due ampi lavori vocali e strumentali del maestro Enrico Coreggia e di Daniele Zanettovich. Rispettivamente «La verità negata» su testi di poesia popolare africana raccolti da Dora Filippone, e «Collage» su testi poetici del triestino Paolo Molinari. Alla serata della «Camerata Casella» a cui collabora pure la sezione lettere del CCA, parteciperanno anche la soprano Ellen Kappel e il recitante Luciano Volpi.

I due concerti si terranno nella sala maggiore del CCA, rispettivamente sabato 26 aprile alle ore 18, per quanto riguarda le musiche per flauto, e lunedì 28 aprile alle ore 21 con la Camerata Casella. Il maestro Giulio Viozzi illustrerà i programmi. L'ingresso è libero.

Venerdì 25 aprile alle ore 20 in occasione della chiusura del terzo corso per acconciatori organizzato dall'ESA, avrà luogo al Lucky club di Ronchi un défilé tecnico artistico di acconciatura.

AL CIRCOLO INTERAZIENDALE GMT-ITC-CMI

«Co' son lontan de ti» torna con tre repliche

«Co' son lontan de ti» la bella commedia dialettale di Vladimiro Lisiani domenica pomeriggio, alla quinta replica, ha entusiasmato il numerosissimo pubblico presente nella teatrale di via S. Francesco 5 del Circolo ricreativo interaziendale GMT-ITC-CMI. Gli attori del Piccolo Teatro della Prosa, diretto da Pio Toffoletto (regia di Bruno Montalto) hanno dato ancora una volta prova della loro capacità, sia per la perfetta scelta di ogni singolo personaggio sia per la superlativa interpretazione di tutti gli attori, tanto che il pubblico, a fine spettacolo, è esploso in calorosissimi applausi, chiamando più volte gli attori alla ribalta.

In ordine sono apparsi: Pio Toffoletto, Carmen Scalamera, Luciano Volpi, Silvana Tatafiore, Paolo Pellaschiar, Mary Delconte, Adriana Posca, Giovanni Pizzin, Ada Gabrielli, Giorgio Fortuna, Genny Vascotto, Vittorio Gimona, Lino Sormani, Vito Corielli e Riccardo Fortuna con la gentile partecipazione del complesso de «I lyps Gees».

Visto il successo e la grande richiesta dei pubblico la commedia verrà replicata venerdì alle 16.45, sabato alle 20.30 e domenica alle 16.45.

LA RAPPRESENTAZIONE DEL «CAVALIERE DELLA ROSA» AL VERDI

IL PROFILO DI RALF WEIKERT CHE HA OPERATO IL MIRACOLO



(C.G.) *Ralf Weikert è il giovanissimo maestro austriaco al centro del sensazionale episodio della stagione lirica che sta per concludersi al Teatro Verdi. Constatata l'indisponibilità a proseguire gli spettacoli del direttore che l'aveva pur concertata e ne aveva diretto la prima, rimanevano 24 ore per trovare una nuova guida. L'S.O.S. veniva lanciato direttamente in Germania, poiché era impensabile trovare in Italia un direttore straussiano. Rolf Weikert si presentò in teatro la mattina stessa della «seconda», dopo un viaggio da Bonn, metà aereo metà treno.*

Il primo contatto con l'Orchestra avvenne nella maniera più piana che si potesse immaginare, come se si trattasse di una prova dopo tante altre. Un gesto chiarissimo, una disponibilità ed un adattamento eccezionali. Ma fu soprattutto il suo tratto aperto e cordiale a conquistare tutti. Si videro in orchestra nuovamente facce serene e distese. Alla sera, durante lo spettacolo gli artisti tornavano nei camerini con il sorriso. Il trentenne maestro aveva operato il miracolo: aveva non solo salvato lo spettacolo, ma era riuscito a far musica!

Si intrecciaron allora i primi commenti e le domande: da dove veniva, cosa aveva fatto finora? Il 1975 è decisamente per Weikert l'anno sì. Un decollo sensazionale all'Opera di Amburgo con «Don Chisciotte» di Massenet, una première attesissima in tutta la Germania, un'improvvisa convocazione a Trieste, uno dei templi della lirica italiana, è atteso al Festival di Salisburgo per un concerto di musiche di Mozart.

Ralf Weikert è nato a St. Florian, e forse sono stati gli echi brucknerianì a risvegliare in lui la vocazione musicale. Ha studiato pianoforte a Linz, poi direzione d'orchestra all'Accademia di Vienna nella classe di Hans Swarowsky. Ha fatto da maestro collaboratore al Teatro di Salisburgo, e nel '65 riportava il primo premio al Concorso per giovani direttori d'orchestra «N. Malko» di Copenhagen e trovava spalancate le porte dei maggiori teatri scandinavi. Rifiutò molte proposte anche vantaggiose di assumere incarichi stabili, poiché era determinato ad accrescere il repertorio operistico. Fu proprio grazie a quell'esperienza che il giovanissimo maestro può ora vantare una cinquantina di opere nel proprio personale bagaglio.

Nel '68 veniva chiamato a dirigere il Teatro lirico di Bonn: un teatro lussuoso, frequentatissimo, in un'area dove la musica è di casa. Weikert non si mise in concorrenza con i vicini, importanti teatri della Repubblica federale; fece di Bonn un centro lirico con una precisa fisionomia, recuperi importanti, opere moderne e contemporanee: molto Donizetti, Prokofiev e persino autori contemporanei italiani che da noi sono ignorati. Vennero date le prime assolute di due opere di Francesco Valdambrini, un giovane compositore insegnante a Bolzano, di Renato De Grandis, operante in Germania, una politica coraggiosa e spregiudicata che valse a Weikert molti consensi e l'interesse della parte più avvertita fra il pubblico.

Nel corso della prossima stagione tornerà a Vienna per dirigere «Flauto Magico», «Nozze di Figaro», «Salomè» e «Trovatore». Vienna, depositaria della tradizione mozartiana, ha riconosciuto in Weikert uno dei suoi più brillanti talenti e lo ha richiamato precipitosamente nel proprio seno. Forse il 1975, l'anno sì, riserva altre piacevoli sorprese al musicista di St. Florian.

Incontro al CCA col «Cavaliere della rosa»

Stasera con inizio alle 19, nella sala maggiore del CCA, via S. Carlo 2, si terrà, promosso dall'Associazione triestina amici della lirica, l'ultimo incontro della corrente stagione operistica. Saranno graditi ospiti i protagonisti del «Cavaliere della rosa» di Strauss di scena al teatro Verdi.

Apertura della Stagione sinfonica

Al Verdi il soprano Raina Kabaivanska

L'annuncio dell'indisponibilità del soprano Renata Tebaldi, invitata a inaugurare con un recital la Stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi, non ha trovato impreparata la direzione dell'ente, che si è subito assicurato la presenza per la serata inaugurale del ciclo (spostata al 5 maggio) il celebre soprano Raina Kabaivanska.

Oggi al CUC «Gelosia» e «La marcia su Roma»

Oggi il C.U.C. prosegue al cinema Radio la personale del regista italiano Ferdinando M. Poggioli con il film «Gelosia» (1942), interpretato da Luisa Ferida e Roldano Lupi, che verrà proiettato come di consueto alle 18 e alle 20.30. Ci sarà, inoltre, una proiezione straordinaria del film di Dino Risi «La marcia su Roma» (1962), interpretato da Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman, che verrà presentato alle ore 16 e 22.

Il film «Gli esperti» all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle 19, all'Istituto germanico di cultura verrà proiettato il film a colori «Die Sachverständigen» («Gli esperti»). Girato nel 1973 per la regia di Norbert Kückelmann, la pellicola, che è integrata di sottotitoli in inglese, è stata premiata all'ultimo Festival internazionale di Berlino. Il film narra la storia dell'avvocato Mathias Mainzer e tratta la problematicità dell'istituzione degli esperti in un processo giudiziario.

Villotte friulane domani a Gemona

Continuando nel suo programma di diffusione ad ogni livello della cultura musicale friulana, il coro La Torate di Gemona, in collaborazione con l'Enal - Usci provinciale e il Pro Gemona, ha organizzato per domani una interessante serata dal titolo: incontro con l'autore della villotta e del canto popolare.

La manifestazione si terrà al Cinema sociale con inizio alle 20.30.

Primavera di aumenti all'ACI:
una seconda auto e più vantaggi per i soci



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IN SETTEMBRE LA CANTANTE DEBUTTA NEL TEATRO DI PROSA

RITA PAVONE A TORINO LAVORERÀ CON MACARIO



Roma, 22

«Lavorare a Torino, nella mia città dove ho fatto i primi passi e con un maestro della scena come Macario, non solo è una grande gioia, ma anche un auspicio per una svolta decisiva della mia carriera artistica». Così ha detto Rita Pavone nel dare l'annuncio del suo debutto nel teatro di prosa a fianco di Macario.

L'esordio avverrà all'«Alfieri» di Torino il 12 settembre prossimo, con una commedia comico-sentimentale di Amendola e Corbucci dal titolo provvisorio «Quei due sul pianerottolo». Rita Pavone ritorna così, a 21 anni di distanza, sullo stesso palcoscenico sul quale esordì all'età di nove anni.

«Sono certo — ha detto dal canto suo Macario — che assisteremo ad una grossa sorpresa nel constatare che Rita Pavone, valente cantante e show girl di prim'ordine, diventerà con me anche una grossa attrice sia per il suo temperamento artistico sia per la maturazione alla quale è arrivata col passare degli anni».

«Quei due sul pianerottolo» è ambientata in una pensione popolare torinese frequentata da tipi caratteristici: tra questi un vecchio maestro di musica (Macario) e una ragazza di provincia che vuole diventare cantante (Rita Pavone). Il maestro di musica, che prova un sincero affetto per la ragazza, convinto delle sue doti la aiuterà e riuscirà a farla debuttare con grande successo. Ma la sera dell'esordio per una serie di circostanze gli sarà vietato l'ingresso nel teatro.

Rita Pavone, nel corso della commedia, si esibirà, per venti minuti, anche come cantante e show girl, su coreografie di Gino Landi. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

I giorni dell'insurrezione e un film di cappa e spada

«I giorni dell'insurrezione» (TV-1, ore 20.40) — Nel trentesimo anniversario del 25 aprile i protagonisti rievocano la liberazione di Genova, Milano e Torino. Il programma, una cronaca dei veri fatti che portarono all'insurrezione, con inserti di letture di brani della Resistenza di Rossella Falk e Franco Parenti e con interpreti di canti partigiani, è stato realizzato da Domenico Bernabei, Stefano Munafò, Ivan Palermo, Walter Preci e Stefano Roncoroni, con la consulenza storica di Mario Bendiscioli, Franco Catalano, Renzo De Felice e Paolo Spriano.

* * *

«Il capitano del re» (TV-2, ore 21) — Bourvil, Jean Marais, Elsa Martinelli, Arnoldo Foà sono i protagonisti di questo film di cappa e spada diretto, con colpi di scena e sequenze piene di movimento e di emozione, da André Hunebelle. Il castello del marchese de' Tenaci viene distrutto e saccheggiato: il marchese muore. Francesco di Capestano si salva miracolosamente grazie all'aiuto di una misteriosa fanciulla che sparisce poi senza lasciare traccia. Francesco, riavutosi dalla ferita, vuole vendicare la morte del marchese, suo amico: durante il viaggio verso la capitale ritrova la fanciulla, Gisella, e salva la vita a un certo Cogolino che diviene un suo fedele. Alle porte della città gli uomini del primo ministro Concini rapiscono Gisella. I congiurati vogliono sopprimere il re Luigi XIII ma, con l'aiuto di Cogolino, Francesco sventa ogni minaccia; Gisella viene liberata. I due giovani scoprono di amarsi: potranno sposarsi quando il padre di lei, il duca d'Anguleme, cesserà la lotta contro il re, smascherando il traditore Concini. *(Ansa)*

Giuliano Gemma e Ursula Andress stanno per cominciare in Sud Africa, in Rhodesia e in altre località africane le riprese del film «Africa Express» diretto da Michele Lupo. Gemma è già in Rhodesia da qualche giorno insieme alla moglie Natalia e alle figlie Giuliana e Vera per una visita ai parchi nazionali in attesa di iniziare le riprese del film.

BRILLANTE RISCATTO DI ANTONIONI NEGLI S. U. DOPO LE CRITICHE A «ZABRISKIE POINT»

NEW YORK E LOS ANGELES IN FILA PER VEDERE «PROFESSIONE REPORTER»

Anche dalla stampa un coro di elogi: una delle migliori opere degli ultimi vent'anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 22

A New York e Los Angeles gli americani fanno la fila per vedere «The passenger» (titolo italiano «Professione reporter»), l'ultimo film di Michelangelo Antonioni che, presentato in questi giorni negli Stati Uniti, continua a tenere impegnati critici e saggisti cinematografici statunitensi in un coro di elogi, in positive analisi del «miglior film di Antonioni», di «una delle migliori opere degli ultimi vent'anni», di un film che, anche per la splendida interpretazione di Jack Nicholson, ipoteca fin d'ora diversi premi Oscar.

Gli stessi critici che quattro anni fa demolirono «Zabriskie point», il controverso film in cui Antonioni condanna la società consumistica, tendono a rivedere i loro giudizi, e riesaminano (non mancando di ricordare anche il suo documentario sulla Cina che ottenne critiche positive). L'uomo, il regista e l'artista Antonioni. «The passenger» rappresenta insomma per il regista italiano una vera e propria rivalsa.

Mentre il «Wall Street Journal» e il prestigioso settimanale letterario «New Yorker» analizzano il significato nel «Messaggio di un maestro del cinema», la sua tecnica narrativa, «L'apoteosi di una carriera», il «New York Times» primo a buttar giù «Zabriskie point» e primo, ora, a definire opera d'arte «The passengers») pubblica una lunga intervista col regista dandogli modo di parlare della sua «esperienza anglo-sassone», dei suoi intimi mutamenti, conflitti, filosofia, opinioni e moralità.

«Uno dei temi principali del film — dice Antonioni parlando della sua ultima opera — è l'esame del mito dell'obiettività. Il personaggio David Locke cerca questo mito. E' sempre un osservatore, ed è sempre frustrato. Il suo matrimonio è un fallimento, come lo sono i rapporti col figlio adottivo, ed egli non riesce ad impegnarsi nel suo lavoro come vorrebbe. Da tutto ciò il mito dell'obiettività viene messo a nudo».

«The passenger» è il primo film di cui Antonioni non è anche il soggettista (è stato ricavato da un soggetto di Mark Peploe che ha curato la sceneggiatura insieme col regista), e «a causa di ciò — egli spiega nell'intervista — cominciai a girare con un certo distacco. Doveva usare più la mente che l'istinto. E' stato un film difficile. Doveva pensare ad ogni cosa. Lo abbiamo realizzato in Spagna, Germania, Inghilterra, Algeria, e nel deserto a 400 chilometri a sud di Algeri. Ogni paese aveva i suoi problemi...».

Ad una domanda sulla soddisfazione ricavata dalla realizzazione di quest'ultimo film, il regista precisa di «non esser mai soddisfatto». «Gli esperimenti mi divertono» dice. «Come Brecht usava dire in merito al suo inglese, dico ciò che riesco a dire, e non ciò che voglio dire», spiega poi Antonioni parlando della difficoltà di girare un film in inglese. «Sono costretto a complicare i miei pensieri, a cambiare la mia natura e pensare in termini americani o inglesi. La stessa forza che mi spinge a fare un film mi spinge mentalmente. Dev'essere lo stesso per un attore che deve cambiare molte parti e trasformarsi più volte».

Quanto ai suoi futuri progetti, «ho alcune idee — dice — che stanno convergendo in un film» che però vorrebbe girare in Italia. «Dopo aver girato tre film all'estero ("Blow-up", "Zabriskie point" e "The passenger", oltre al documentario "In Cina") mi sento senza radici», aggiunge. «Non penso sia pratico star fuori del proprio paese così a lungo». E, infatti, «sto cercando di tornare in Italia. Ho bisogno di sentir parlare italiano. Sono stufo di sentire solo inglese. E' difficile. Come regista mi crea nuovi problemi».

Circa i meriti o demeriti d'essere un osservatore distaccato che guarda nell'animo degli altri, Antonioni afferma d'essere convinto che «come, artista, devo mantenere la mia filosofia, le mie opinioni e moralità, sempre che ne abbia. Il mio bagaglio culturale, la mia educazione possono essere utili per ciò che devo affrontare in un altro paese. Ma in Italia non riesco a veder nulla. Nel proprio paese si è ciechi; non intendo me stesso, che sono abituato ad osservare. Ma, parlando di Roma, cosa sa di Roma una persona? Solo il proprio itinerario».

Per Antonioni sarebbero questi i motivi all'origine dell'ostilità con cui gli americani accolsero «Zabriskie point». «Si sono infuriati tutti perché non erano in grado di vedere ciò che c'era di buono in quel film, e c'era molto di buono».

Dopo essersi definito cinematograficamente più maturo «anche dal punto di vista tecnico», Antonioni ad un'ultima domanda se vorrebbe girare un film a New York risponde: «New York è un posto fantastico, sarò pronto a girarvi un film quando gli schermi saranno verticali».

Mirko Manzella

Il Festival del cinema a Valladolid

Valladolid, 22

E' in pieno svolgimento la ventesima edizione della «Settimana internazionale del cinema» di Valladolid che celebra quest'anno il suo ventesimo anniversario.

Il programma del Festival, cominciato sabato scorso, prevede la proiezione dei seguenti film: «Scene da un matrimonio» di Ingmar Bergman, «Prima pagina» di Billy Wilder, «La sedia vuota» di Pierre Halland, «Gli occhi chiusi», di Joel Santoni, «Lacombe Lucien» di Louis Malle, «Il taglio di capelli a dieci franchi» di Philippe Condroyer, «Gli emigranti» di Jean Troel, «Gruppo di famiglia in un interno» di Luchino Visconti, «The Sugarland Express» di Steve Spielberg, «Panic in Nidle Park» di Jerry Schatzberg, «Il segreto» di Roman Zanussi, «Arancia meccanica» di Stanley Kubrick, «Mondo multicolore» di Dioul Guerov, «Inchiesta pericolosa» di Milton Hatselas e «Il viaggio a Vienna» di Edgar Reitz. La stampa locale mette in rilievo l'ultima opera di Visconti e «Arancia meccanica», che finalmente potrà essere proiettato in Spagna.

La retrospettiva è dedicata a Robert Bresson dei quale saranno proiettate varie opere fra le quali «Lancelot du lac». Nell'ambito della mostra parallela del nuovo cinema tedesco si fa notare la presentazione di «Aguirre, l'ira di Dio» di Werner Harizog, pellicola che, dicono i cronisti locali, per il suo poco rispetto alla storia ferirà suscettibilità spagnole, ma che tuttavia, si rileva, possiede straordinari valori cinematografici. Il film si basa sulla storia di Lope de Aguirre, uno dei compagni di Francisco Pizarro.

Vi sarà infine un ciclo di conversazioni sul tema «formazione cinematografica». *(Ansa)*

Michel Simon ricoverato in ospedale

Parigi, 22

L'ottantenne attore Michel Simon è stato ricoverato in un ospedale di Parigi per essere sottoposto a una serie di esami di controllo. Tali esami si sarebbero resi necessari in seguito a uno stress subito dall'attore. Sulle condizioni di Michel Simon viene comunque tenuto il più stretto riserbo.

L'ultimo film di Michel Simon, l'«Ibis rouge» di Jean-Pierre Mocky, uscirà fra qualche settimana a Parigi. *(Ansa)*

UN FILM COME QUESTO NON L'AVETE MAI VISTO. ECCEZIONALE PRIMA OGGI AL

FILODRAMMATICO

GLORIA GUIDA in



BLUE JEANS

Severamente vietato ai minori di 18 anni

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
La Bottega del Vino completamente rinnovata è a Vostra disposizione per farVi trascorrere una lieta serata. Martedì e venerdì suona il «Trio Castello». Telefono 795959.

TRATTORIA DA MARIA E CIANO
S. GIUSEPPE DELLA CHIUSA 111. Pranzi e cene. Telefono 823285. Mercoledì chiuso.

Domani al RITZ

IL PIU' TRAGICO E TERRIFICANTE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DEGLI ULTIMI 120 ANNI

RIZZOLI FILM presenta

Paolo Villaggio



FANTOZZI

Un film di

LUCIANO SALCE

Tratto dai libri di Paolo Villaggio «FANTOZZI» e «IL SECONDO TRAGICO LIBRO DI FANTOZZI» pubblicati da Rizzoli Editore

RIZZOLI FILM presenta PAOLO VILLAGGIO in FANTOZZI con ANNA MAZZAMAURO - GIGI REDER nel ruolo di Filini - GIUSEPPE ANATRELLI - e con UMBERTO D'ORSI e con LIU BOSISIO - Sceneggiatura di: BENVENUTI - DE BERNARDI - SALCE - VILLAGGIO - Realizzato da GIOVANNI BERTOLUCCI per la RIZZOLI FILM S.P.A. - Un film di LUCIANO SALCE - Musiche di FABIO FRIZZI - Edizioni musicali: GRANDI FIRME DELLA CANZONE - RIZZOLI FILM - EASTMANCOLOR - Colore della TECHNOSPES

CINERIZ

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI

Mercoledì 30 aprile ore 20.30

Unico recital

CHARLES AZNAVOUR

Sconto agli abbonati

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domani alle ore 19.30 quarta rappresentazione (turno C-B) de «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss. Direttore Ralf Weikert, regia Alfred Wopmann.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domenica alle ore 15.30 ultima rappresentazione (turno D) de «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss. Direttore Ralf Weikert, regia Alfred Wopmann.

POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 26 aprile ore 16 e 20.30. Concerto del «Banco di Mutuo Soccorso». Sconto agli abbonati. Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 29 aprile ore 20.45 Concerto del coro «S. Ambrogio». Sconto agli abbonati. Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 30 aprile, ore 20.30 unico recital di Charles Aznavour. Sconti agli abbonati. Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale (telef. 36372 - 38547).

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE GMT - ITC - CMI - Sala Teatrale di via S. Francesco, 5 venerdì alle ore 16.45, sabato alle ore 20.30 e domenica alle ore 16.45 replica della commedia dialettale in 3 atti di V. Lisiani «Co son lontan de ti». Prevendita biglietti da questa sera presso la Segreteria del Circolo Galleria Fenice, 2 I p. seralmente dalle ore 17 alle 19.

LA CAPPELLA (via Franca 17). Ore 19 e 21.30: «Cul De Sac» di Polanski, con D. Pleasance, F. Dorleac.

ARISTON-I.N.C. (telefono 31434) 17 ult. 22: «Bianco e nero». Un film documentario di P. Pietrangeli.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Juggernaut». Technicolor con Richard Harris e Omar Sharif.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Conviene far bene l'amore». L. Proietti, A. Belli, G. Giorgi, C. De Sica. Technicolor. V.m. 18 anni.

Excelsior

Seconda settimana di grande successo del film più eroticomico dell'anno

Titanus

UN FILM DI PASQUALE FESTA CAMPANILE

LUIGI PROIETTI
AGOSTINA BELLI
ELEONORA GIORGI
CHRISTIAN DE SICA

CONVIENE FAR BENE L'AMORE

GRATTACIELO

SYLVIA KRISTEL in **le Rossignol et l'Alouette** (L'USIGNOLO E L'ALLODOLA)

TECHNICOLOR

Vietato ai minori di 18 anni

FENICE. 17, 19.30, 22: «Yuppi Du». A. Celentano, C. Rampling, C. Mori. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16.30, ult. 22: «Blue Jeans». Eccezionale prima con Gloria Guida. Technicolor. Severamente viet. min. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30: «Le Rossignol et l'Alouette» (L'usignolo e l'allodola). Sylvia Kristel, l'ultima favolosa scoperta del cinema mondiale presenta il suo secondo, spettacolare, inebriante film in technicolor. V. m. 18 anni.

NAZIONALE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «La polizia ha le mani legate». C. Cassinelli. Technicolor.

RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15. Dario Argento torna al thrilling con «Profondo Rosso». Technicolor. V.m. 14 anni

AURORA. 16.30. Un film di L. Salce: «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno» con P. Villaggio ed E. Giorgi. Technicolor. V.m. 18 a.

CAPITOL. 16.30. Un drammatico film di T. Joring «L'uomo del Klan», con R. Burton, L. Marvin e L. Palluzzi. Technicolor. V. m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Charles Bronson e l'interprete del drammatico technicolor. «10 secondi per fuggire». Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Macchie solari». Il capolavoro del thrilling in technicolor. V. m. 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. L'atteso ritorno di un grande film: «Il laureato» con D. Hoffman. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Il cittadino si ribella», con F. Nero, J. Prete, Barbara Bach. Un autentico capolavoro. Viet. min. 14 a. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «I traumatizzati del sesso». Film piccante in techn. con Tamara Baroni e Paul Garner. V. m. 18 a.

ALCIONE. (tel. 796162) 16.30, 18.29, 20.10, 22: «7 orchidee macchiate di rosso». Un giallo thrilling con Antonio Sabato e Rossella Falk. Technicolor. V.m. 16 a.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Donne sopra femmine sotto».

ASTRA. 16.30. Oliver Hardy nel divertentissimo film «Ollio, sposo mattacchione».

IDEALE. 16. Technicolor: «Spara Joe... e così sia!». Richard Harrison, Jose Torres, Franca Polesello. Western.

Domani al FENICE

UN SOLO ATTORE OSO' QUELLA PARTE A RISCHIO DELLA PELLE:

JEAN PAUL BELMONDO

Titanus



JEAN-PAUL BELMONDO è

IL POLIZIOTTO della BRIGATA CRIMINALE

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

BIANCO E NERO

MIGNON. 16: «5 dita di violenza». Il primo e il più grande film di Karate e Kung-Fu. Con Wang Yu. Technicolor.

RADIO. Sala riservata al CUC. Domani. «Nanù il figlio della giungla».

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 15 ult. 17. Due spettacoli. Bud Spencer e Mesito in «Un esercito di 5 uomini» e con Nino Castelnuovo. Technicolor. Avventuroso.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VERDI. 15: «A muso duro». Un film di successo con Charles Bronson, Al Lettieri e Linda Cristal. Technicolor.

VOLTA. 16: «Pippo, Pluto e Paperino in Supershow». Un divertentissimo film di cartoni animati di Walt Disney. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Fantozzi».

CENTRALE. 15.30: «Una strana coppia di sbirri».

ODEON. 15.30: «Il colpo della metropolitana».

CAPITOL. 15.30: «L'inferno di cristallo».

PUCCINI. 15: «Esecutore oltre la legge».

DIANA. 18: «La cugina». V.m. 18 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Sotto il segno dello scorpione», di Paolo e Vittorio Taviani, con G.M. Volontè e L. Bosè. Colori. Ult. 22.

CORSO. 17.15: «Zorro», con A. Delon e O. Piccolo. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «La mafia lo chiamava il "Santo" ma era un castigo di Dio», con R. Moore e R. Dexter. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Shannon senza pietà», con R. Roundtree e C. Connors. Colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato», con G. Ralli e G. Giannini. Colori. V.m. 18 a. Ultima 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.

EXCELSIOR. 16: «Le mille e una notte e un'altra ancora». A colori

PRINCIPE. 17.30: «La terra si tinse di rosso» con Rod Steiger e Robert Ryan. A colori.

CORMONS

ITALIA. «Superuomini, superdonne, superbotte», con N. Jordan e M. Hannibal. Inizio ore 19, ultima 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. (19-21.30): «Quattro dita della furia», con M. Fel e L. Nam.

CERVIGNANO

NUOVO. «Sistemo l'America e torno».

PALMANOVA

ITALIA. «La grande scrofa nera».

RONCHI

RIO. «Mattatoio 5».

GEMONA

SOCIALE. «L'ultima chance».

TARCENTO

MARGHERITA. «Qualcuno lo chiama amore».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Un corpo da possedere».

CASARSA

ROMA. «Il falso traditore».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sul giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Un disco per l'estate; 12.10: Quarto programma; 13.20: Gironike; 14.05: L'altro suono; 14.40: Una questione privata (3); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.35: Programma per i ragazzi; 18.05: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musica 7; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Il femminismo nel teatro moderno: «Conoscere Simone»; 22.45: Hit Parade de la chanson; 23 Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Shelley, D. Moretti, J. Rusca; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Una questione privata; 9.55: Un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Un disco per l'estate; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: A tutto gas; 20.25: Torino - calcio: Juventus Twente; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Progression; 8.45: Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Dvorak; 11: La radio per le scuole; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le sinfonie giovanili di Mendelssohn; 16: Fogli d'album; 16.10: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La religiosità nel nostro tempo; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'interpretazione delle sinfonie di G. Mahler.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Girodisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il portolano», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.40: «Teatro, come e quando», anteprima sugli spettacoli; 16.40: Trio di Sergio Boschetti; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.15: Vai col liscio; 9: Cocktail musicale; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.45: L'orchestra La Vera Romagna; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Attualità di politica interna; 14.30: Notiziario; 16: Canta il corno «G. Candotti» di Codroipo; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.11: Telesport - calcio: Barcellona-Leeds (primo tempo); 21: Telegiornale; 21.15: Calcio: Barcellona-Leeds (secondo tempo); 22: «Mercury special», spettacolo musicale.

TV Lubiana

17.30: TV per i bambini; 17.55: Orizzonti; 18.10: Tv per i giovani; 18.45: Sulle orme del progresso; 19.30: Telegiornale; 20.05: Telefilm; 21.32: Lo scultore J. Pirnat; 21.45: Telesport, alla fine il Telegiornale della notte.

TV Zagabria

17.20, 18, 19.30, 22.15: Telegiornale; 17.30: Tv per i bambini; 18.15: Musica folcloristica; 18.35: Studio scientifico; 20: «Come morire», telefilm; 21.30: Bureau della Fiera di Zagabria; 21.45: «In primo piano: Oton Gliha»; 22.35: Documentario.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30 Corso integrativo di francese.
10.50 Corso di inglese per la scuola media.
11.10 Lezioni di inglese per la scuola elementare.
12.30 Sapere: «Visitare i musei».
12.55 Inchiesta sulle professioni: «L'operatore turistico», 2.a parte.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
— Oggi al Parlamento.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

16.00 Scuola secondaria superiore.
16.20 Scuola media.
16.40 Scuola elementare.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Le straordinarie, sorprendenti avventure di Robinson Crusoè», 3.a puntata.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Il segreto del vecchio mulino», 2.a puntata.
18.25 «Le disavventure di Pietro», cartoni animati.
18.45 Sapere: «Educazione permanente».
— Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «I giorni dell'insurrezione» - Nel XXX anniversario del 25 aprile 1945, i protagonisti rievocano la liberazione di Genova, Milano, Torino.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00 TVE - Progetto.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Alle sette della sera», spettacolo musicale.
20.00 Concerto della sera.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Il capitano del Re», film con Jean Marais, Elsa Martinelli e Arnoldo Foà.
22.45 Prima visione.

mai senza TV!...

Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».

UNIVERSALTECNICA

Laboratorio:

VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 89157

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: sospesa per sciopero

Milano, 22

In accordo anche con la decisione del Consiglio dell'Ordine degli agenti di cambio, operatori e personale della Camera di commercio, la Borsa di Milano ha aderito allo sciopero generale, sospendendo la riunione odierna.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 174000; Generali 69500; Ras 83500; Anic 1060; Liquigas 233; Liquigas priv. 162; Montedison 735; La Rinascente 106; La Rinascente priv. 74; Gerolimich 8500; Premuda 3150; Sip 1670; Tripcovich 85000; Bastogi 1635; Finmare 198; Finsider 370; Pirelli S.p.A. 930; Sme 1475; Stet 1790; Beni Stabili 5440; Generale Immobiliare 315; Fiat 1275; Fiat priv. 950; Dalmine 478; Italsider 665; Terni 74; Lane Marzotto priv. 1450; Snia Viscosa 1760; Snia Viscosa priv. 1255.

DOPOBORSA - Mercato inattivo. Prezzi rilevati: Montedison 730-736; Imm. Roma 315-319; Generali 69800-70000; Fiat 1310-1320; La Centrale 11300-11400. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

NEW YORK

Prezzi in ribasso: l'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha perduto 1,72 punti, attestandosi a quota 814,14. I titoli in ribasso sono stati 760, quelli in rialzo 700. Il continuo aumento dei tassi monetari a breve termine appare il motivo principale della sfiducia che gli operatori hanno oggi manifestato.

LONDRA

Forte miglioramento sui nuovi massimi di quest'anno. Assai attiva la trattazione. L'indice «Financial Times» poco prima della chiusura ha superato la barriera dei 350 punti. Ora l'indice ha guadagnato circa 50 punti, pari a circa il 15 p.c. dal discorso del «budget» della scorsa settimana. Ha contribuito al miglioramento la riduzione del costo del denaro: oggi la Lloyds Bank, seguendo le altre maggiori banche clearing, ha ridotto il suo tasso di base sui prestiti al 9,5 p.c. I titoli guida hanno presentato netti rialzi, superiori talvolta ai 20 punti. Forti incrementi anche per i petrolieri, i bancari, gli elettrici e gli immobiliari. Migliorati anche gli auriferi. Irregolari i titoli di Stato. Indice a 356,50 (più 5,30 p.c.).

TENDENZA AL RIALZO DELLE BORSE NEL MONDO

Roma, 22

La tendenza al rialzo che ha caratterizzato le borse internazionali nella prima parte del 1975 ha ricevuto, nel corso del mese di aprile, una nuova conferma. Le incertezze del mese di marzo — durante il quale alcuni tra i maggiori mercati, e soprattutto Wall Street, sono rimasti sui prezzi — sembrano così superate.

Nel periodo fine '74 - 21 aprile '75, le maggiori borse del mondo con l'eccezione di Zurigo, hanno segnato progressi che vanno dal 109,16 per cento di Londra al 15,23 per cento di Tokio, passando per il 32,39 per cento di New York, il 26,79 per cento di Francoforte e il 16,86 per cento di Milano. Solo a Zurigo — come si è accennato — la quota azionaria appare in questi giorni inferiore a quella della fine dello scorso anno: la differenza negativa è del 5,61 per cento, differenza che il mercato elvetico sta tuttavia colmando proprio in questi giorni.

In alcuni casi in particolare (così in Giappone e a Londra) la quota si è sensibilmente avvicinata al massimo del 1974 superandolo sensibilmente nel caso di Francoforte.

Considerando poi il solo periodo 21 marzo - 21 aprile '75, le variazioni registrate dai principali indici delle borse sono tutte di segno positivo.

Il fattore - guida dei rialzi consiste senza dubbio nel positivo andamento che la Borsa di Wall Street ha registrato dall'inizio di dicembre scorso ad oggi: delle ultime dieci sedute, in particolare, ben nove sono state in rialzo, consentendo all'indice «Dow Jones» delle trenta azioni industriali di ritornare, per la prima volta dal 24 luglio 1974, al di sopra di quota «800».

Il positivo andamento di Wall Street — che sconta in anticipo, a detta degli analisti, la ripresa economica prevista per la seconda metà del 1975 — si è riflesso sugli altri mercati, generando un clima di ottimismo sufficientemente radicato da consentire il superamento di circostanze anche gravi della situazione internazionale: l'assassinio di Re Feisal dell'Arabia Saudita, il fallimento della missione del segretario di stato USA Kissinger in Medio Oriente, l'aggravarsi della crisi in Indocina, tutti questi avvenimenti sono stati superati, o sembrano comunque in via di superamento, senza gravi contraccolpi.

Dalla fine del 1974 al 21-4-1975, gli indici delle diverse borse hanno registrato le seguenti variazioni: Milano più 16,86, New York più 32,39, Francoforte più 26,79, Londra più 109,16, Zurigo meno 5,61, Tokio più 15,23.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro USA	6	6-1/2	7-1/2
Sterlina br.	10-3/8	11-5/8	12-1/2
Franco sv.	3-1/8	4-1/8	5-1/2
Marco ger.	4-1/8	4-7/8	5-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,85	—
Capitalitalia	»	9,16	—
Equitalia	»	7,74	—
Europrogr	trsv	138,02	—
First Fund	doll	14,51	—
Fonditalia	»	10,99	—
Intercontinental	»	10,47	—
Interfund	»	10,04	—
Interitalia	lire	7646	8356
Intern Sec	doll.	6,24	—
Intertrust	do.	8,65	9,40
Italfortune	doll	8,66	9,16
Italunion	doll	9,67	10,54
Mediobanc	»	11,63	12,64
Management	lire	5500,61	—
Rominvest	doll	11,03	11,91

PUNGENTE E REALISTICA LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE ALLA XXXII ASSEMBLEA DELLA «CONFINDUSTRIA»

L'INSUFFICIENZA DELLA GUIDA POLITICA INDICATA DA AGNELLI COME FONTE DI CRISI

Una serie di precise condizioni per avviare l'economia italiana a una solida ripresa - Amaro bilancio di dodici mesi - Nell'incremento delle esportazioni una delle vie più sicure - Apertura verso i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Meno polemico nei confronti del governo ma più pungente nei riguardi della classe politica e più penetrante nel sottolineare le indifferibili risposte attese dal mondo industriale, è apparso il presidente della «Confindustria» Agnelli rispetto al suo predecessore ing. Lombardi nell'annuale relazione all'assemblea della maggiore organizzazione imprenditoriale privata.

Agnelli ha caratterizzato la sua esposizione con una serie di precise condizioni «sine qua non» per avviare l'economia italiana ad una solida ripresa. Condizioni imposte dal quadro internazionale tanto quanto dalla situazione interna e che possono sintetizzarsi nell'esigenza di un maggiore sostegno sia finanziario sia politico - programmatico. All'imprenditoria privata, sostegno che deve venire tanto da parte governativa con preciso adempimento, sia da parte delle forze sindacali che devono avere preminente, come le organizzazioni imprenditoriali, la preoccupazione di mantenere l'industria italiana vitale e competitiva, assicurandone il rinnovo e lo sviluppo, pur senza assumere "l'innaturale" impegno di evitare ad ogni costo la conflittualità».

Agnelli ha esordito, richiamandosi alla sua relazione di un anno fa e facendo un bilancio di questi dodici mesi di esperienza, un bilancio amaro, che l'ha portato ad affermare che «oggi ancor più di ieri sono rimasti pressoché intatti i problemi reali del paese e cioè l'esercizio del potere politico, la necessità di chiarire il modo di concepire lo sviluppo economico e sociale, le riforme che la società civile insistentemente richiede».

Da quest'ultimo dato, e cioè dagli sviluppi della situazione internazionale, il presidente della «Confindustria» è partito per una dettagliata diagnosi dei riflessi che le tensioni hanno determinato e determinano sulla situazione interna. Tensioni di carattere politico, come le «incertezze dei bipolarismo», o di carattere economico e organizzativo, come il tumultuoso emergere del problema energetico» e «l'insufficienza degli strumenti di collaborazione internazionale» che portano a considerare conclusa una fase storica: «Forse — ha detto — siamo già in fase di post-distensione» con l'accentuazione di dinamismi internazionali, che si riflettono in particolar modo sul nostro paese. Un paese che «troppo tardi» si è accorto che doveva contenere i propri consumi e in cui «tardi si è compreso che una politica puramente restrittiva rischia di compromettere seriamente il meccanismo interno di sviluppo».



Telefoto Ansa

Roma — Il tavolo della presidenza all'assemblea della «Confindustria»: da sinistra, i ministri Visentin e Donat Cattin, il presidente Agnelli, i ministri Colombo e Toros e il governatore Carli

Poi il rimedio è stato peggiore del male perché — ha osservato — «la troppo brusca inversione di tendenza ha alterato le aspettative degli operatori».

Agnelli ha concluso questa parte della sua esposizione osservando che per superare il più rapidamente possibile la crisi «una delle vie è quella dell'incremento delle esportazioni», impegnandosi a far rimanere «massiccio» il livello delle esportazioni se si vuole far continuare a far vivere il paese al suo tenore di vita e nell'attuale contesto di civiltà. Per questo Agnelli ha polemizzato con le facili teorizzazioni di nuovi modelli di sviluppo, che puntano tutto sulla crescente destinazione del reddito ai consumi ed investimenti sociali, dimenticando che non è possibile scegliere il cliente e tanto meno imporgli quello che a noi conviene.

Chiusa la panoramica internazionale, Agnelli è passato alla situazione interna, individuando uno dei motivi salienti della crisi nelle «deformazioni provocate dall'insufficienza della guida politica. Si è cercato anche sul piano ideologico — ha aggiunto, con accentuazione critica sottolineata dagli applausi dell'assemblea — di accreditare l'idea di uno stato supremo provveditore e custode della giustizia sociale, quando nella realtà il risultato è stato soprattutto quello di sviluppare il cancro del parassitismo, del corporativismo e della deresponsabilizzazione». Se l'industria è riuscita a mantenere i livelli di occupazione, a rafforzare le sue posizioni all'estero, a limitare il ricorso alla cassa integrazione, ciò è dovuto soprattutto «all'alto senso di responsabilità degli imprenditori italiani e alla loro fondamentale fiducia», malgrado negli ultimi anni «la penalizzazione dei profitti sia stata esaltata come un successo in sede politica e sindacale».

Agnelli ha quindi indicato i nodi che, a suo giudizio, sono da sciogliere sul piano dell'immediatezza: quello della finanza pubblica e quello della domanda pubblica. «Solo il graduale risanamento della finanza pubblica — ha osservato il presidente della "Confindustria" — può consentire la ricostruzione di un flusso sufficiente di nuovo risparmio». Se «continua il dissesto e soprattutto l'anarchia della finanza pubblica non vi potrà essere modifica del rapporto tra consumi privati e consumi sociali. Non si potrà sperare di avviare una ristrutturazione economica effettiva».

«L'assenza di una domanda pubblica — ha aggiunto Agnelli — è causa di inferiorità del nostro paese rispetto ai competitori esteri ed è remora a che si impostino programmi di largo respiro in settori fondamentali per lo sviluppo armonico del paese».

Il presidente della «Confindustria» ha collegato il problema della ristrutturazione industriale a due principi, che ha definito «fondamentali»: «Il primo è che il rinnovo e lo sviluppo dell'industria, sia privata che pubblica, devono essere sostanzialmente determinati dal mercato interno e internazionale. Il secondo principio è che il nostro paese ha un bisogno certo di prodotti industriali che derivano da una domanda largamente dipendente dal sistema pubblico». Richiedendo «una precisa programmazione dei fondamentali interventi pubblici, l'industria non chiede allo Stato di assicurargli la vita tranquilla delle commesse pubbliche certe. Chiede che le cosiddette riforme diventino un programma credibile e realizzabile; che l'industria italiana possa rispondere al suo compito istituzionale, che è quello di soddisfare la domanda che deriva dalle scelte politiche del paese».

Critico è stato anche il giudizio di Agnelli sulla politica del credito. Anche in questo campo — ha detto — «dobbiamo chiedere un profondo rinnovamento. In particolare, occorre aprire le frontiere del credito alla concorrenza internazionale per elevare la qualità dei servizi indispensabili a una economia aperta come la nostra».

Quanto ai rapporti dell'industria privata con il sistema a partecipazione statale, Agnelli ha detto che «non si tratta tanto di fissare in astratto i limiti dell'intervento pubblico, ma di precisare i metodi perché questo non diventi elemento di distorsione nello sviluppo dell'industria, di progressiva emarginazione dell'impresa privata e, peggio ancora, di inquinamento di tutto il nostro sistema».

Aperto è stato il discorso del presidente della «Confindustria» nei confronti dei sindacati che — ha sottolineato trovano davanti al problema — come gli imprenditori si della costituzione di un quadro generale fatto di scelte e di indirizzi che non favoriscano il consumo passivo, la rendita e l'accumulazione parassitaria.

«Alla parte sindacale deve essere comune la nostra preoccupazione di mantenere l'industria italiana vitale e competitiva; di assicurarne il rinnovo e lo sviluppo. Siamo pronti a confrontarci con essa sui temi generali che a questi obiettivi si ricollegano». Purché essi «non vengano contraddetti nel negoziato successivo». Agnelli ha concluso su questo punto dicendo che la politica di collaborazione con i sindacati «potrà dare anche delle delusioni, ma ad essa non esistono alternative».

Avviandosi alla conclusione, Agnelli ha rilevato come un fatto positivo la modificazione dell'atteggiamento delle forze politiche, soprattutto di sinistra, nei confronti dell'imprenditorialità privata: «Oggi i partiti della sinistra cominciano a interrogarsi sulla vera natura di una socialità che premia costantemente le forze della stagnazione ed estende un'area di potere pubblico costituzionalmente non responsabile».

Gino Roberti

Le modifiche dello statuto

Roma, 22

Nel corso della assemblea generale della «Confindustria», trentaduesima della serie, il mandato presidenziale all'avv. Gianni Agnelli è stato confermato sino all'aprile del 1976. Vice presidenti sono Eugenio Cefis, Leopoldo Pirelli, Antonio Coppi e Giuseppe Locatelli. Il neo presidente della piccola e media industria è Mario Corbino, che succede al defunto Nicola Resta.

Ieri sera, l'assemblea riservata dei soci ha approvato le modifiche statutarie. La principale modifica riguarda i rapporti al vertice tra il presidente e i suoi «vice» (l'art. 23 dello statuto). In breve, con il nuovo testo viene maggiormente sottolineata l'azione del presidente, mentre l'iniziativa dei suoi «vice» è vincolata alle deleghe che di volta potranno ricevere. I «vice» presidenti, di conseguenza, d'ora in poi «concorreranno» soltanto all'attività presidenziale. Altra modifica: il numero dei «vice» presidenti, ora «bloccato» a quattro, potrà oscillare tra due e cinque unità.

Per una programmazione di interventi pubblici

Si allenta la spirale dell'inflazione

Roma, 22

L'indice dei prezzi al consumo, calcolato per l'intera collettività nazionale, è aumentato in marzo, rispetto a febbraio, dello 0,1 per cento, raggiungendo un incremento annuo del 20,3 per cento. L'aumento in marzo è uguale a quello del costo della vita (prezzi al consumo per impiegati ed operai) comunicato dall'«Istat» alcuni giorni orsono.

Il dato odierno rafforza ancora di più la convinzione che la spirale inflazionistica, che ha attanagliato il paese fino ai primissimi mesi di quest'anno, si va allentando e in modo tale da far supporre per il futuro una pianificazione del processo inflattivo.

(Italia)

UN MERCATO CHE ANCORA RISENTE DI UNA RADICATA CRISI DI FIDUCIA

È rimasto sempre basso il prezzo delle obbligazioni

Lo scarso effetto prodotto dalla drastica riduzione dei tassi passivi

Roma, 22

La drastica riduzione dei tassi bancari «passivi» (gli interessi corrisposti dalle aziende di credito sui depositi in conto corrente o a risparmio), recentemente decisa dall'«Assobancaria» e operante dal 1.o maggio, non ha finora in alcun modo contribuito al sostegno del prezzo delle obbligazioni, che anzi, in media, segnano oggi un prezzo inferiore a quello di febbraio e di marzo scorsi.

Il rendimento delle obbligazioni, calcolato da «Mediobanca», è infatti salito all'11,425 per cento contro l'11,142 per cento del 21 marzo e l'11,174 per cento del 21 febbraio scorsi. Il rendimento delle obbligazioni registra variazioni opposte a quelle segnate dai prezzi dei titoli, e indica pertanto, con il suo accrescersi, un indebolimento delle quotazioni medie delle obbligazioni.

Nello stesso periodo, però, i tassi «passivi» hanno registrato ridimensionamenti vistosi: in due diverse occasioni, infatti, le banche si sono accordate per ridurre la remunerazione dei depositi e, dopo le misure decise in sede «Assobancaria» il 18 aprile scorso, i tassi corrisposti su depositi a risparmio di ammontare superiore ai 250 milioni (ovvero i tassi «passivi» più elevati che il sistema bancario intende corrispondere a partire dal 1.o maggio) non superano il 9 per cento.

Il rendimento di un'analoga somma investita in obbligazioni sarebbe dunque più remunerativo del 2,5 per cento circa, ma questa considerazione, come si è accennato, non è bastata a riaccendere l'interesse degli investitori, sia privati che istituzionali, nei confronti del «reddito fisso»; esso, infatti, come dimostra il rendimento sopra riportato, ha segnato un indebolimento abbastanza sensibile da un mese a questa parte.

Non è agevole comprendere esistenti in Italia superano, buoni del tesoro compresi, i 65 mila miliardi.

Una delle ragioni consiste però certamente nella delusione dei risparmiatori i quali, a causa dei tassi d'inflazione eccezionalmente elevati toccati negli ultimi due anni, hanno visto il loro investimento in obbligazioni fornire un rendimento «negativo».

Negativo (cioè inferiore all'erosione inflazionistica del capitale investito) sarà quasi certamente il rendimento obbligazionario anche per l'anno in corso, ma in ogni caso — almeno all'attuale livello dei corsi — sempre superiore a quanto il risparmiatore può percepire su un deposito bancario anche di notevole ammontare.

(Italia)

Prezzi dell'oro

Londra, 22

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 21 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	167,32	(— 1,24)
Francoforte	165,57	(— 2,46)
Hongkong	162,99	(— 2,91)
Londra	165,50	(— 0,10)
Milano	167,69	(— 2,77)
New York	165,75	(— 0,10)
Parigi	163,84	(— 0,85)
Zurigo	165,50	(— 2,00)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	266,26	266,10	266,21
Fiorino olandese	260,65	260,00	260,65
Franco belga	18,01	17,20	18,00
Corona danese	114,90	115,50	114,90
Corona norvegese	126,64	126,00	126,63
Corona svedese	159,27	158,00	159,26

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	634,36	637,00	634,27
Dollaro canadese	625,90	615,00	625,70
Peseta spagnola	11,24	11,20	11,24
Escudo portoghese	25,72	23,50	25,72
Scellino austriaco	37,53	37,50	37,51
Franco francese	151,43	151,00	151,41
Franco svizzero	247,40	247,20	247,35
Yen nipponico	2,17	2,09	2,17
Lira sterlina	1492,20	1494,00	1492,22
Dracma greca	—,—	19.30	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	37,00	—,—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,94% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

LE AZIENDE INFORMANO

LE NUOVE «CARAVAN» PRODOTTE DALLA «ROLLER»

Sono state realizzate interessanti novità nel mondo del «caravanning», uno dei pochi settori produttivi del nostro paese che non solo non ha subito recessioni a causa della crisi economica, ma ha registrato sensibili incrementi nelle vendite. Presso la filiale «Roller» di Milano sono stati presentati recentemente alla stampa specializzata i nuovi modelli «2001» e «2001 LP» in versione «Super B». Le nuove «caravan» che si affiancano alla già vasta gamma di rimorchi realizzati dall'industria di Calenzano, sono state studiate per essere proposte ad una clientela particolarmente esigente.

I nuovi «Roller Super B» sono venduti nella versione di serie con una ricchissima e completa gamma di accessori come doppi vetri, cappa aspirante in cucina, frigorifero, persiane atermiche esterne, scalino retrattile, nuovo pavimento, tappezzeria ed altro. Dispongono, inoltre, di abitacoli molto più accoglienti e rifiniti con nuovi accostamenti di colori e con materiali di rivestimento di qualità sensibilmente superiore.

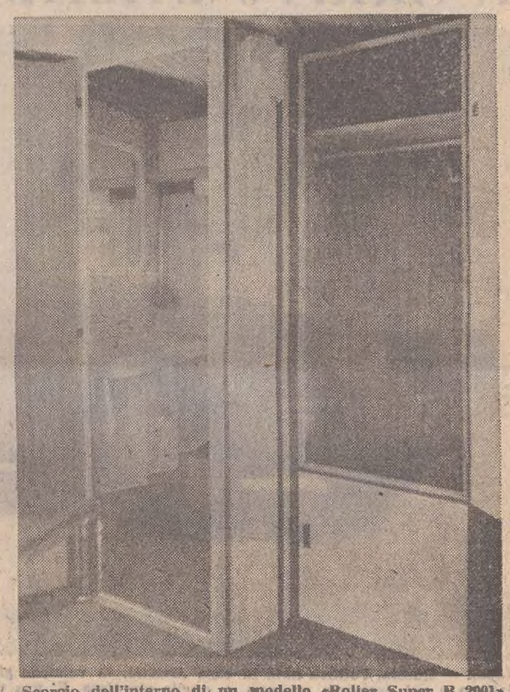
Le dimensioni della carrozzeria di entrambi i nuovi modelli sono di 3,80x2,10 metri con un peso di 670 kg che li rende trainabili anche dalla Fiat «128». I posti letto di serie sono quattro (due matrimoniali) con la possibilità di aggiungere una cuccetta.

Il modello «Super B 2001» ha una pianta interna con due dinette alle estremità che si trasformano in due confortevoli letti matrimoniali e i servizi (cucina, vano della toilette e armadio al centro). Il modello «Super B 2001 LP», invece, ha una dinette matrimoniale posteriore, il complesso della cucina e l'armadio guardaroba al centro, mentre nella zona anteriore il vano della toilette con una dinette laterale sulla quale poggia un letto matrimoniale pronto estraibile dal mobile che lo contiene. In entrambi i modelli i vani notte sono separati fra loro mediante una tenda a mantice.

Il rivestimento del pavimento è realizzato con nuovi materiali plastici e con un supporto sottostante in amianto per aumentare l'isolamento termico (già totale con polistirolo espanso e materassini di lana di vetro) e per garantire una maggiore sicurezza contro gli incendi. Una cappa aspirante elettrica a due velocità è stata sistemata sopra il mobile cucina, che contiene di serie un frigorifero da 65 lt. trivalente. Le finestre sono tutte apribili, sono munite di doppi vetri colorati con delle persiane atermiche esterne per migliorare l'isolamento e l'oscuramento dell'abitacolo dei rimorchi.

Il vano «toilette» di entrambi i modelli è fornito completamente arredato e dispone di una pompa elettrica per l'erogazione dell'acqua. Sotto la porta per facilitare l'ingresso nella caravan abbiamo notato che è stato applicato uno scalino retrattile. Infine, la tappezzeria per il rivestimento dei divani è di nuovo disegno e di fattura decisamente superiore per qualità. I colori della nuova produzione sono molto caldi ed armonici fra di loro.

Modifiche sostanziali le ha subite anche il mobilio che è ora in parte laccato in bianco e in parte in legno naturale. Il nuovo «Super B 2001» è stato immesso sul mercato ad un prezzo di 2 milioni 255.000 lire, mentre il «Super B 2001 LP» ad un prezzo di 2.370.000 lire. Come è facilmente verificabile i prezzi di vendita dei nuovi «Roller» sono decisamente contenuti e concorrenziali sul mercato, soprattutto in considerazione della completa gamma di accessori offerta di serie per garantire il massimo comfort all'utente.



Scorcio dell'interno di un modello «Roller Super B 2001»

A. C. I. MIGLIORE

Cambio di stile all'Automobile Club d'Italia: abiti nuovi e nuove abitudini, l'ACI si proietta all'esterno, va incontro ai soci, pronto a risolvere i loro problemi, senza perdere tuttavia di vista l'esigenza dei non associati.

Il Gruppo WPT ha realizzato con la supervisione sagace e appassionata del dott. Florindo De Santis, direttore servizio soci dell'Automobile Club d'Italia, un'articolata campagna pubblicitaria volta al rilancio dell'immagine sociale dell'ACI. Prime a cambiare, le immagini esterne dell'ente: il marchio ACI, la tessera sociale, i cartelli stradali, le carte intestate, i veicoli del soccorso stradale.

Il nuovo stile è unitario, agile e moderno, espressione immediata della mutata realtà dell'ente. In quanto ai servizi, estesi e potenziati quelli già esistenti, l'ACI ne offre di nuovi. La seconda auto gratis, per esempio, della quale potranno usufruire tutti i soci, in caso di furto o incidente, per un periodo di tre giorni e con franchigia di 100 chilometri.

C'è, quindi, il servizio telefonico «4212», che offre a tutti gli automobilisti indistintamente la più ampia assistenza e consulenza per un viaggiare gradevole e sicuro. A tutti i soci poi che effettueranno il rifornimento di carburante e il cambio dell'olio ai distributori convenzionati con l'ACI sarà riconosciuto un credito speciale con il quale si otterranno sconti per il rinnovo della tessera sociale.

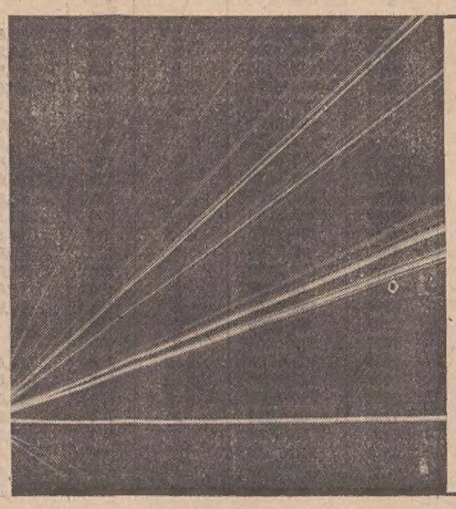
Nel desiderio di soddisfare tutte le possibili esigenze dell'automobilista, l'ACI, in occasione dell'Anno Santo, offre ai viaggiatori italiani e stranieri una carta d'Italia con l'itinerario delle Basiliche e dei Santuari più suggestivi e interessanti.

Dal prossimo anno tutti i soci, vecchi e nuovi, avranno in regalo dettagliatissime carte stradali d'Italia ricche di indicazioni e di itinerari turistici. Rinnovando la tessera ACI, le cartine omaggio copriranno tutt'Italia.



GUIDA MONACI
ANNUARIO GENERALE ITALIANO

00187 roma
via f. crispi, 10 / tel. 483.401
20145 milano
via v. monti, 86 / tel. 348.567



NUOVA SEDE DELLA FIERA DI PORDENONE

10ª fiera nazionale del radioamatore dell'elettronica apparecchiature hi-fi

pordenone 25-26-27 aprile 1975

ORARIO: FESTIVO 9-19 - FERIALE 9-12.30/14.30-19

★ la pagina dei motori ★

IN ARRIVO L'ALFASUD GIARDINETTA



Napoli — Questa, l'ultima nata in casa Alfasud, la versione giardinetta che verrà posta in vendita in maggio sul mercato italiano e nel prossimo autunno su quello straniero. E' una vettura prodotta a Pomigliano d'Arco, della quale parleremo

IL 3 E 4 MAGGIO IL «MOTOR SHOW»

Tutte le auto finiscono a Roma

Oltre l'intera produzione mondiale saranno esposti modelli speciali, fuori strada e versioni sportive

In mancanza del Salone dell'Auto di Torino che non si effettuerà quest'anno perchè biennale, l'intera produzione automobilistica mondiale sarà esposta al 20.o «Roma Motor Show» che si svolgerà nei viali e sui piazzale del Pincio il 3 e 4 maggio. Le Case automobilistiche italiane ed estere presenteranno la gamma completa dei modelli in produzione, insieme ai modelli speciali come i fuori strada e le versioni sportive. Tra queste ultime saranno presentate anche alcune vetture elaborate che partecipano ai grandi rallies internazionali ed alle corse di velocità in circuito riservate alle auto di serie.

Interessanti novità anche per quanto riguarda la sicurezza: la casa Renault farà venire direttamente da Parigi il BRV, il veicolo sperimentale sicuro che è stato esposto per la prima volta al convegno ESV di Londra. Inoltre un grande veicolo Renault particolarmente attrezzato proietterà films e diapositive sui programmi di sicurezza. In occasione della manifestazione romana verrà consegnato il «Premio a un'auto» destinato a un nuovo modello della produzione automobilistica ed assegnato con la collaborazione di un comitato di giornalisti dell'automobile.

Per quanto riguarda i motocicli, oltre ai modelli di serie delle principali Case italiane ed estere saranno presenti modelli da competizione e da cross. Sempre al Pincio saranno presentate alcune nuove roulottes di nuova produzione. Durante il «Roma Motor Show» verrà organizzato inoltre il referendum tra i visitatori per designare, con il «Trofeo della popolarità», la nuova automobile prescelta dal pubblico.

SPECIALI MISURE PREDISPOSTE DAI TECNICI DI ARESE

NON ESISTE INVECCHIAMENTO PER LE «ALFA» IN STOCCAGGIO

Già i sistemi di costruzione sono garanzia di resistenza alle intemperie più avverse - Le «protezioni temporanee»

Centinaia di migliaia di autovetture invendute e raccolte in enormi parcheggi al chiuso e all'aperto, sono la più eloquente immagine della drammatica impasse che travaglia l'industria automobilistica mondiale, certamente il settore più colpito nel quadro generale della più seria crisi che il mondo occidentale ha conosciuto dopo quella degli anni Trenta.

Tutto ciò aiuta a creare un'atmosfera angosciosa e di dubbio che certo non contribuisce al solidificarsi, se non altro, delle speranze di ripresa, che pure sono legittime. Non possiamo parlare certo di angoscia per l'utente dell'automobile, oggi più che mai al centro della buriana, soggetto com'è a tutti i possibili balzelli immaginabili, certo possiamo parlare però di dubbi e tra questi uno che rode il cervello di molti: «va bè le auto invendute si ammucchiano, e passi al chiuso, ma quelle all'aperto diventano vecchie e se io adesso compero un'auto, certamente mi danno una di quelle... e resto fregato». Due dubbi in uno e abbastanza ragionevoli. «Mi danno un'auto di quelle parcheggiate!».

Certo, ma ciò, sia pure con minor tempo di parcheggio, avveniva anche nel passato. Resta dunque il dubbio più importante, quello della «vettura invecchiata». Ci sembra che ciò non sia vero e ci siamo presi la briga di andare all'Alfa Romeo per controllare come stanno effettivamente le cose.

All'Alfa Romeo abbiamo incontrato un esperto, che è appunto il responsabile del laboratorio materiali e quindi dei trattamenti cui deve essere sottoposta un'autovettura per rimanere nuova, come appena uscita dalla catena di montaggio. Gli abbiamo posto alcune domande, pregandolo di usare un linguaggio accessibile a tutti ed è quello che ha fatto. Ecco il testo dell'intervista.

Domanda — Un'auto nuova, parcheggiata all'aperto, richiede particolari cure per poter essere protetta nel tempo? E quali?

Risposta — Prima di rispondere a questa domanda occorre chiarire un punto fondamentale e cioè che una vettura, di qualità come un'Alfa Romeo, è progettata, sperimentata e costruita per stare all'esterno e sopportare per lungo tempo le più avverse condizioni ambientali che possiamo così riassumere: a) freddo sino a 50° sotto zero; b) caldo sino a 80° C con punte di oltre 100° C per particolari zone investite dal calore del motore o dell'impianto di scarico dei gas, o irradiate dal sole attraverso l'effetto lente dei cristalli dei vani parabrezza e lunotto; c) umidità sino al 100 per cento; d) agenti atmosferici: pioggia, grandine, radiazione solare ultravioletti, smog e ozono (gas che si origina nell'atmosfera ad opera delle scariche elettriche durante i temporali, particolarmente aggressivo nei confronti delle gomme; e) agenti chimici quali oli, grassi, benzine, detersivi, comunemente impiegati nella manutenzione delle vetture, e sale comune, largamente impiegato come antighiaccio sulle strade e sempre presente nell'atmosfera delle regioni marine.

Domanda — La verniciatura e la teppezzeria interna possono subire inconvenienti e se sì come si fa per evitarli?

Risposta — La lamiera che costituisce la carrozzeria all'Alfa Romeo è protetta da un ciclo di verniciatura fra i più avanzati che impiega i migliori prodotti presenti sul mercato. La mano di fondo, che protegge dalla corrosione, viene applicata sulla lamiera, accuratamente preparata, con un processo elettroforetico che garantisce la presenza della vernice anche nelle cavità più riposte. Seguono ben tre mani di vernice che originano una pellicola di elevato spessore.

I colori impiegati sopportano le esposizioni prolungate al sole, anche in paesi più vicini all'equatore del nostro, senza variare di tonalità.

La luce del sole concentrata in alcune zone, per effetto dei cristalli che fungono da lente, innalza la temperatura sino a valori molto elevati. Sebbene i materiali impiegati resistano tutti a queste temperature è stato deciso di limitare l'irraggiamento solare schermando i vetri con pesante carta da pacco e proteggendo sedili e tappeti con appositi cappucci di plastica. Dunque, il pericolo di avere auto Alfa Romeo «invecchiate» non esiste.

PRIME CURIOSITA' SUGLI INTERESSANTI MODELLI FORD, RENAULT, PEUGEOT E VOLKSWAGEN

SUL MERCATO QUATTRO NUOVE STRANIERE

ESCORT 900



Ed ecco la nuova ammiraglia di casa Renault, la 30 TS, una vettura non proprio originale ma con tutte le doti che hanno reso famosa la casa francese: robustezza, finiture accurate, comfort, sicurezza e ottime prestazioni. A trazione anteriore, è dotata di un motore a 6 cilindri disposti a V (motore realizzato in collaborazione fra Regie Renault, Peugeot e Volvo). La vera novità di questa vettura è l'insieme di caratteristiche tecniche e relative soluzioni di avanguardia che sono state concentrate. Il motore ha 2664 cc con una potenza massima di 131 CV DIN a 5500 giri / minuto. I freni sono a comando idraulico servoassistito. Il servosterzo è azionabile meccanicamente in caso di guasto. La 30 TS è lunga 4,520 metri ed ha una velocità massima di oltre 185 km/h. Numerosi sono gli accorgimenti per rendere la vettura più sicura. Torneremo a parlarne diffusamente dopo le prove.

La gamma Ford si è arricchita di due nuovi modelli equipaggiati con la versione di soli 939 cc. del famoso quattro cilindri «Kent»: la «Escort special 900» e la «Escort L 900». La vettura è realizzata sulla stessa scocca degli altri modelli «Escort» e presenta lo stesso grado di rifinitura. Uguale è pure lo spazio interno a disposizione dei passeggeri, l'ampio vano portabagagli e il comfort di marcia. Molto competitivi sono anche i prezzi (1.818.880 per la «Special» e 1.938.720 per la «L», nelle versioni a due porte IVA compresa) che dovrebbero consentire alla Ford di registrare buone vendite di questo modello molto adatto alla fisionomia del mercato automobilistico. Le versioni a quattro porte vengono a costare 85 mila lire in più.

Fra le caratteristiche tecniche ricordiamo che è una trazione posteriore; il motore ha una potenza di 46 CV (Din) a 6100 giri/minuto; ha i freni a disco anteriori e a tamburo, posteriori, a doppio circuito; pesa a vuoto 818 chili ed è dotata di un serbatoio del carburante con una capacità di 41 litri.

RENAULT 30 TS



604 PEUGEOT



VW POLO



Un'auto per tutti gli usi. Questa l'idea che ha suggerito ai tecnici della Volkswagen la progettazione e la realizzazione della Polo. In effetti l'ultima nata a Wolfsburg possiede le caratteristiche per soddisfare un po' tutti: è un'auto moderna che può andare bene per le vacanze, sia per fare la spesa, come veicolo da trasporto in proprio e come mezzo per andare a teatro. Ma i pregi di questa vettura non si limitano soltanto agli aspetti esterni. Il motore per esempio, un 4 cilindri in linea di 895 cc. di 40 CV a 5900 giri/minuto, dimostra potenza elevata a tutti i regimi, parsimonia nei consumi, funzionamento tranquillo, lunga vita e facile manutenzione. Un solido e accurato autotelaio assicura comfort, sicurezza nella marcia e stabilità particolari. La velocità massima denunciata dalla casa è di 132 km/h.

○

Uscita a Ginevra e tanto a sorpresa da sfuggire persino ai più indiscreti anticipatori di notizie, la «Peugeot 604» è ancora avvolta, per quanto riguarda produzione, prezzi e date di importazione in Italia, nel più fitto mistero. Di ben noto c'è solo il propulsore, un 6V studiato d'intesa con Volvo e Renault (quest'ultima lo monta sulla 30 TS) da 136 CV a 5750 giri. Questa berlina avrà dimensioni ragguardevoli (4,70 metri di lunghezza) e pesi altrettanto imponenti (a vuoto, kg 1480).

La Peugeot, che con questo modello pare abbia voluto fugare le voci di prossima sostituzione della «504» (che resta in produzione immutata) ha comunicato le prestazioni di massima: 182 km/h e un consumo di 12 litri per cento per la versione a cambio meccanico a quattro velocità; 178 km/h e 13 litri per la versione a cambio automatico a tre velocità. Il serbatoio sarà di 70 litri; tra le altre caratteristiche note, fari allo jodio e alza cristalli elettrici di serie.

DUPLI-COLOR
ITALIA S. p. A.
VERNICI SPRAY per l'AUTO
Il perfetto sistema di riparazione della vostra macchina!!!
Assortimento in tutte le tinte originali da
ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

PER L'AUTOFFICINA E LA CARROZZERIA
ABBIAMO GLI ATTREZZI E LE MACCHINE PER FARVI LAVORARE MEGLIO E GUADAGNARE DI PIU'
Visitate la nostra mostra, Interpellateci!
GUSELLA & co. - Reparto auto
TRIESTE — VIA GAMBINI, 26 — TELEF. N. 766300 - 763750

LA STAGIONE RENDE DI NUOVO ATTUALE IL DISCORSO SULLE AUTO DECAPOTTABILI

Ventisei regine dell'estate

Splende il sole, chi può abolire il tettuccio si guadagna subito gli sguardi di invidia di tutti gli automobilisti. Spyder vuol dire, nell'accezione generale, auto sportiva, piena di grinta, e poi gioventù, capelli biondi al vento, spifferi e raffreddori fuori stagione. Poi si guarda al «tabellone» delle decapottabili, e si scopre che in realtà ce n'è per tutti i gusti: dalla berlina «tagliata» (Maggiolone, BMW 2002 cabrio) alla quasi economica, con i prezzi che corrono (Triumph Spitfire Mk4) alla strasportiva (Porsche Carrera Targa). In questo panorama, tra le più appetibili concorrenti, per equilibrio tra prezzo e prestazioni, una bella figura la fanno due «italiane» non giovanissime per progettazione, ma sicuramente ancora molto valide: la Fiat 124 spyder e l'Alfa spyder junior. Chi ha famiglia potrà fare un pensierino sulle Peugeot 304S, una cinque posti di moderate pretese; chi vuol essere snob a tutti i costi, infine, non dovrà dimenticare le magiche Morgan, queste bellissime sportive che ci arrivano da un'altra epoca.

MARCA E MODELLO	listino (IVA compr.)	bollo annuo di circolazione	cilindrata cc.	potenza max. CV (Din) a giri/minuto	n. posti	velocità max. km/h.	consumo litri/100 km.
ALFA ROMEO Spider Junior 1300	3.248.000	32.085	1290	°103/6000	2	170	9,8
ALFA ROMEO Spider Junior 1600	3.396.000	46.855	1570	°116/5500	2	175	10,2
ALFA ROMEO 2000 Spider Veloce	4.776.800	65.185	1962	°150/5500	2	195	11,9
BMW 2002 Cabrio A	5.040.000	65.185	1990	°113/5800	5	170	10,0
FIAT X 1/9	2.968.000	32.085	1290	75/6000	2	170	7,7
FIAT 124 Sport Spider 1600	3.136.000	46.855	1592	104/6000	2 + 2	180	8,5
FIAT 124 Sport Spider 1800	3.236.000	51.945	1756	114/6000	2 + 2	185	8,3
LANCIA Beta Spider 1600	4.295.200	46.885	1592	110/6000	4	180	8,8
LANCIA Beta Spider 1800	4.552.800	51.945	1756	120/6000	4	190	9,0
MERCEDES 280 SLC	14.690.000	120.185	2746	°210/6200	2	205	12,5
MERCEDES 350 SLC	15.762.500	184.350	3499	°230/6050	4 - 5	210	13,5
MERCEDES 450 SLC	17.257.500	241.385	4520	225/5000	4 - 5	215	14,5
MORGAN 4/4 1600 Competition	3.988.000	46.855	1599	95/5500	2	170	9,0
MORGAN Plus 8	6.483.500	184.350	3528	184/5200	2	210	14,0
PEUGEOT 304 S	2.540.000	32.085	1288	75/6000	2	160	10,0
PEUGEOT 504 6V	6.949.000	120.430	2664	136/5750	4	186	11,9
PORSCHE 914/1.8	4.452.000	59.075	1795	85/5000	2	178	—
PORSCHE 914/2.0	4.748.800	65.185	1971	100/5000	2	190	—
PORSCHE 911 Targa	11.148.000	120.185	2687	150/5700	2 - 2	210	14,0
PORSCHE 911/S Targa	12.085.000	120.185	2687	175/5800	2 - 2	225	15,0
PORSCHE Carrera Targa	14.565.500	120.185	2687	210/6500	2 - 2	240	18,0
TRIUMPH Spitfire Mk.4	2.128.000	32.085	1296	63/6000	2	160	7,5
TRIUMPH Spitfire 1500	2.390.000	39.725	1493	70/5000	2	163	7,5
TRIUMPH TR 6 PI	3.773.000	113.055	2498	°150/5500	2	200	12,4
VOLKSWAGEN Maggiolone 1300 Cabriolet	2.801.800	32.085	1285	°52/4600	4	125	8,8
VOLKSWAGEN Maggiolone 1600 Cabriolet	2.878.900	46.855	1584	°60/4400	4	130	9,2

Citroën GS, je t'aime.



Perché sai darmi le cose che desidero in un'automobile: la sicurezza, il benessere, la libertà, il confort...
Ma soprattutto ti amo perché hai cervello.
Tu sai il valore del denaro: costi meno di tante altre e non fai pagare assolutamente niente per il tuo nome e cognome illustri.
Tu hai il buon senso di non sprecare le nostre risorse energetiche: consumi poco più di una utilitaria (7,4 litri per ogni 100 km), e non solo in autostrada...
Tu sei tanto intelligente da non rinunciare alla sicurezza per fare degli inutili risparmi: preferisci le soluzioni tecniche più aggiornate e collaudate, come il tuo sistema frenante ad alta pressione con doppio circuito e ripartizione di frenata, e le tue inimitabili sospensioni idropneumatiche.
Tu hai anche il buon gusto di non limitare lo spazio a niente e a nessuno: dentro, assicuri 5 posti comodi in lungo e in largo; e in 465 dm³ di bagagliaio fai stare le valige di tutti.
Per questo, perché sai dare alle cose importanti il giusto valore, io dico: je t'aime, Citroën GS.



CITROËN GS
CITROËN preferisce TOTAL

DOPO 4 MESI «RENTREE» IN PARLAMENTO DEL MINISTRO

Bisaglia sulla situazione delle partecipazioni statali

Relazione sull'«affare» Egam-Fassio - Le linee direttrici del piano quinquennale - Il centro siderurgico a Gioia Tauro - Programma chimico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

L'acquisto dei giornali «La Gazzetta del lunedì» e «Corriere mercantile» sarà quanto prima «dimesso» dall'operazione Egam - Fassio «perché è opportuno tener fuori dal sistema delle partecipazioni statali la titolarità diretta o indiretta della stampa». Questa la notizia di maggior rilievo fornita oggi alla commissione bilancio del Senato dal ministro delle partecipazioni statali, on. Bisaglia, che ha fatto la sua «rentrée» ufficiale in parlamento dopo il grave incidente stradale che lo ha tenuto lontano dall'attività politica per oltre quattro mesi.

Il ministro ha svolto un'ampia relazione sulla situazione delle partecipazioni statali e non si è soffermato soltanto sull'«affare» Egam-Fassio che è stato al centro di acute polemiche nelle scorse settimane. In merito, Bisaglia ha rilevato che «il governo esaminerà attentamente la richiesta relativa allo scioglimento del consiglio di amministrazione dell'Egam, alla cui base — ha aggiunto — non vi è soltanto un difetto di funzionalità del consiglio stesso, ma una questione di fondo che potrà essere responsabilmente affrontata allorché il governo sarà in possesso dei risultati dell'inchiesta amministrativa».

Ristrutturazione delle partecipazioni statali nell'ambito dell'economia programmata, principali linee direttrici del piano quinquennale 1974-78, costruzione del centro siderurgico di Gioia Tauro, piano chimico: questi i temi principali della relazione di Bisaglia, il quale ha nettamente escluso che le competenze del suo dicastero, come era stato richiesto da più parti, possano essere smembrate e ripartite tra varie amministrazioni. Anche la creazione di un «superministero» economico è, secondo Bisaglia, assolutamente inopportuna.

«Il governo però — ha precisato il ministro — si impegna a ristrutturare tutto il sistema delle partecipazioni statali non soltanto per riorganizzare il controllo del potere politico ma anche per garantire il massimo dell'efficienza dell'intervento pubblico nell'economia. Non è da escludere, ha sottolineato inoltre Bisaglia, l'estensione a nuovi settori produttivi di metodi di azione di governo più snelli «al fine di adottare decisioni rapide attraverso organi collegiali deliberativi». In questa prospettiva va inquadrata nell'ambito del Cipe la creazione di un comitato permanente per la chimica.

Sulla situazione creatasi alla Montedison, il ministro Bisaglia ha rilevato che «i gravi problemi di definitivo assetto dell'impresa chimica saranno precisati in sede governativa. Il governo — ha aggiunto — non disconosce il valore delle proposte intese a raccogliere le partecipazioni pubbliche nella Montedison in una specie di assetto-ponte in vista di soluzioni, se non definitive, almeno organiche e razionali».

Bisaglia ha confermato che il centro siderurgico di Gioia Tauro si farà «con il duplice obiettivo di provvedere ai presenti fabbisogni di acciaio del paese e di promuovere lo sviluppo economico in un'area depressa come la Calabria».

P. C.

«RE» DELLA MALA in arresto a Milano

Milano, 22

La malavita milanese ha perduto uno dei suoi maggiori esponenti: Vincenzo Di Palma, di 38 anni, nativo di Gravina di Puglia, perseguito da mandato di cattura per omicidio e favoreggiamento della prostituzione, è stato arrestato dalla polizia milanese la notte scorsa. Insieme con il fratello Raffaele di 24 anni, arrestato il 14 aprile scorso, e con Bartolomeo Lauciello, di 29 anni, latitante, è accusato dell'omicidio di Salvatore Bruno, di 23 anni, da Nicolosi (Catania), avvenuto il 29 marzo scorso: il Bruno è stato travolto di proposito da un'automobile e poi, già cadavere, gettato sotto un treno nei pressi di Rogoredo. *(Italia)*

PRIMA DELLA GRANDE ASSEMBLEA DI GIUGNO

Riunione primaverile dei vescovi italiani

Condanna del card. Poma a ogni forma di violenza Bozza di lavoro sul matrimonio e sue implicazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 22

Da oggi fino a giovedì è riunito a Roma il consiglio di presidenza della conferenza episcopale italiana: partecipano ai lavori i presidenti delle diciotto conferenze regionali e delle undici commissioni permanenti della Cei. Si tratta della riunione primaverile che precede la grande assemblea dell'episcopato italiano fissata per la prima settimana di giugno. La situazione italiana nel momento attuale conferisce una particolare importanza alla riunione odierna e a quella plenaria di giugno.

Stamane, introducendo i lavori del consiglio permanente, il cardinale Poma, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, ha rinnovato a nome dei vescovi la condanna ad ogni forma di violenza prendendo lo spunto dai gravi avvenimenti che si sono verificati negli ultimi giorni a Milano, a Firenze e in altre città italiane.

All'ordine del giorno della sessione odierna del consiglio della Cei la preparazione della predetta assemblea generale che sarà dedicata, nel quadro del programma pastorale dedicato alla «evangelizzazione e sacramenti», al tema del matrimonio e alle sue implicazioni religiose e sociali.

I vescovi hanno già potuto esaminare una bozza di lavoro sulla quale hanno fatto osservazioni e proposte: ora si tratterà di predisporre un testo definitivo che servirà di base per le discussioni dell'assemblea. Altro punto importante all'esame del consiglio permanente la pastorale del mondo del lavoro: si dovrà decidere la istituzione di un segretario che coordinerà tutte le iniziative in questo settore.

Altri punti all'ordine del giorno lo studio della situazione delle opere assistenziali della chiesa e l'opera di coordinamento della Caritas; la valutazione dell'anno internazionale della norma e le possibili iniziative delle chiese locali; l'esame di un primo progetto per la revisione dello statuto della Cei; l'attuale è entrato in vigore nel giugno del 1971 «ad experimentum» per un quinquennio.

Ar. Pa.

Comunicato del Vaticano su un finto monsignore

Città del Vaticano, 22

L'«Osservatore Romano» di oggi pubblica il seguente comunicato: «Ci giunge notizia che alcune persone trattano col signor Luigi Boni, conosciuto anche col nome di "monsignor Boni Ireneo, metropolita", per l'acquisto o vendita di titoli di credito, ritenendo che il medesimo agisca per conto della Santa Sede (o del Vaticano).

«Si comunica che il predetto non è mai stato autorizzato a negoziare alcunché né da parte della prefettura degli affari economici, né da altri dicasteri della Santa Sede o da uffici della Città del Vaticano. Si informa altresì che il sig. Luigi Boni (mons. Boni Ireneo) non è sacerdote cattolico e non ha mai avuto e non ha alcun ufficio o altro incarico di qualsiasi genere nella Chiesa cattolica — conclude il comunicato — anche se l'abito che talvolta usa potrebbe farlo credere». *(Ansa)*

Ciò che resta di due treni



Telefoto Upi

Trier (Germania occ.) — L'impressionante spettacolo offerto da ciò che resta — un cumulo di ferraglia — dei due treni scontratisi vicino al confine tra Germania e Lussemburgo: bilancio della sciagura due morti e una ventina di persone rimaste ferite

QUASI COMPLETATO IL QUADRO DOPO VENTOTTO UDIENZE

È VICINO ALLA CONCLUSIONE IL DIBATTIMENTO PER PRIMAVALLE

Domani ultime formalità e poi dieci giorni di pausa per consentire agli avvocati e al pubblico ministero di prepararsi alla discussione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

L'istruttoria dibattimentale al processo per la strage di Primavalle si è praticamente conclusa. Giovedì ci sarà un'altra udienza per il disbrigo delle ultime formalità e poi una pausa di dieci giorni per consentire agli avvocati e al pubblico ministero di prepararsi alla discussione. Ci sono volute ventotto udienze perché la corte di assise, presieduta dal dottor Giovanni Salemi, potesse avere un quadro piuttosto ampio della vicenda culminata con la morte dei fratelli Virgilio e Stefano Mattei. Pur nella contraddittorietà delle dichiarazioni dei testi, nella confusa ricostruzione tecnica fatta da periti e da consulenti di parte, nella impossibilità di ascoltare due degli imputati principali da sempre latitanti, i giudici ritengono di aver raccolto tutti quegli elementi indispensabili alla formazione del loro convincimento. A parte, naturalmente l'influenza che la discussione imminente potrà avere sul giudizio finale.

Oggi sono tornati in aula il professor Claudio De Zorzi e l'ingegner Fabio Rosati che durante l'istruttoria condussero gli accertamenti sulle modalità dell'incendio. Essi conclusero che le fiamme erano insorte all'esterno di casa Mattei, sul pianerottolo, invadendo l'abitazione allorché era stata aperta la porta di ingresso.

I consulenti della difesa hanno sempre contrastato questa versione per sostenere la tesi di un incendio sviluppatosi all'interno dell'appartamento. Su questo contrasto anche oggi, nel corso di una udienza-fiume, conclusasi nel tardo pomeriggio, si è sviluppata una discussione dimostratasi alla fine inconcludente. Per i periti di ufficio se la tanica di benzina rinvenuta sul luogo dell'incendio si fosse trovata nella stanza delle vittime, la gente della strada avrebbe visto uscire dalla finestra le fiamme seguite dal fumo e non come invece accadde, il fumo seguito dal fuoco. I consulenti della difesa hanno invece sostenuto che dall'esterno si sarebbe notato solo un bagliore dato che, a loro giudizio, le fiamme raggiunsero la finestra in un secondo momento.

Anche nell'udienza di oggi si è parlato della tanica e delle modalità con le quali dovette bruciare. Il pubblico ministero Domenico Sica (che nella sua requisitoria in istruttoria sostenne che la plastica bruciò contemporaneamente alla benzina contenuta nel recipiente) non si è capito se per puro spirito polemico o per vero convincimento, si è appresta a fare in aula un singolare esperimento.

Il magistrato ha preso un bicchiere di plastica pieno d'acqua e vi ha acceso sotto un fiammifero. L'iniziativa del magistrato ha scatenato la difesa, la quale ha protestato per quello che riteneva un gesto inammissibile e inaccettabile. Alla fine il dottor Sica, per nulla turbato dalle conseguenze suscitate dal suo atto, ha spento il fiammifero e ha bevuto il contenuto del bicchiere. Cosicché il suo esperimento, destinato probabilmente a dimostrare che la plastica brucia lentamente, è abortito.

Sergio Geraldini

FABBRICA ESPLODE: 6 morti in Canada

Calgary, 22

Sei morti e una ventina di feriti costituiscono il bilancio di un'esplosione che ha completamente distrutto una fabbrica di esplosivi nella cittadina canadese di Calgary (Alberta). La sciagura — secondo quanto ha reso noto un dirigente della fabbrica — è avvenuta quando oltre novecento chili di dinamite sono esplosi riducendo a un cumulo di macerie l'intero fabbricato. L'esplosione, cui ha fatto seguito un incendio domato dai vigili del fuoco, non ha comunque provocato danni in una zona residenziale distante tre chilometri dalla fabbrica. *(Ansa - Afp - Upi)*

IL DIRETTORE DI BANCA E' STATO RILASCIATO A POCHI CHILOMETRI DA NUORO

Antonio Campus è libero dopo 45 giorni di sequestro

Dai familiari è stato pagato un riscatto di una trentina di milioni - Severamente intaccate nell'esperienza le sue condizioni di salute, che non permettono un immediato interrogatorio

Nuoro, 22

Tonino Campus, direttore della filiale nuorese del Banco di Napoli, è stato rilasciato alle porte di Fonni, centro a circa 20 chilometri da Nuoro. La prigionia di Campus è durata 45 giorni. Per il suo rilascio i familiari hanno pagato una cifra che si aggira sui 30 milioni di lire.

«Sono stati 45 giorni terribili, un vero calvario. Mi hanno tenuto sotto un masso, come un cinghiale» ha detto l'ex sequestrato poco dopo la liberazione in casa di ex amici a Fonni. Il direttore della filiale del Banco di Napoli è quasi irriconoscibile: dimagrito, con la barba lunga di un mese e mezzo, gli abiti sgualciti e infangati per le molte notti trascorse all'addiaccio e le lunghe marce di trasferimento tra le montagne del Nuorese. Il medico di famiglia ha prescritto al rag. Campus un periodo di assoluto riposo a causa delle sue condizioni di salute che, se non precarie, sono rimaste intaccate dalla drammatica esperienza.

Il racconto di Antonio Campus della sua prigionia è infatti costellato di fasi drammatiche. «Sono stato quasi sempre all'aperto, in zone di montagna, anche quando tutto intorno vi era la neve — ha riferito il rag. Campus —. Ho sofferto il freddo e gli stessi malviventi — ha aggiunto — si sono preoccupati della mia salute procurandomi le medicine per il cuore sofferente e per l'asma che mi affligge. Nelle nottate più rigide i banditi per riscaldarmi si mettevano vicino a me e mi stringevano tra loro per tenermi caldo. Solo qualche volta hanno acceso il fuoco ma temevano che il nascondiglio potesse essere notato dalle pattuglie di carabinieri che perlustravano la zona».

Il direttore della filiale nuorese del Banco di Napoli, dopo il rilascio avvenuto nelle vicinanze della diga di Govossai, ha raggiunto la strada statale Fonni-Mamoiada dove ha chiesto un passaggio all'analista Andrea Marceddu. All'automobilista il rag. Campus ha chiesto di essere accompagnato a casa dell'ex sindaco di Fonni Battista Cualbu, suo vecchio amico. Da qui Antonio Campus ha telefonato a Lanusei alla moglie, signora Luisa Demurtas alla quale, dopo averla assicurata sul suo stato di salute, ha chiesto come stavano le bambine.

Verso le 5 del mattino, alcune ore dopo il rilascio, il funzionario di banca, dopo un primo colloquio con il colonnello Cucci, comandante del gruppo carabinieri di Nuoro e altri ufficiali dell'Arma, accompagnato dal cognato dott. Mario Demurtas ha fatto rientro a casa dove ha riabbracciato la moglie e le quattro figlie. Subito dopo si è messo a letto per un sonno ristoratore.

La notizia del rilascio si è diffusa rapidamente a Lanusei e una piccola folla di concittadini radunatasi vicino all'abitazione dei Campus ha manifestato al direttore di banca i sentimenti di amicizia e di solidarietà. Per quanto concerne la cifra del riscatto i familiari e gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo. La somma dovrebbe tuttavia aggirarsi sui 30-35 milioni versati in due rate.

Il medico di famiglia dott. Mario Demurtas, che è anche suo cognato, gli ha prescritto un lungo periodo di riposo e gli ha somministrato dei cardiotonici. Il rag. Trampus deve assolutamente riposare per rimettersi in forze. Il magistrato e gli ufficiali dei carabinieri non se la sono sentita di interrogarlo. Un ufficiale dell'Arma, parlando con i giornalisti, ha detto di aver visto numerose vittime di sequestri subito dopo essere state rilasciate ma nessuna era nelle condizioni psichiche e fisiche del ragionier Campus. Per questi motivi l'interrogatorio del funzionario di banca è stato rinviato fino a quando le condizioni di salute non lo consentiranno.

(Italia)

RIPRESO IL PROCESSO per il sequestro Broglia

Vercelli, 22

E' ripreso oggi dinanzi al Tribunale di Vercelli il processo a carico dei sette presunti responsabili del rapimento dello studente casalese Fabio Broglia, di 18 anni. Il dibattimento, iniziato ieri, era stato rinviato in seguito ad un'eccezione sollevata da un avvocato della difesa sulla composizione del tribunale giudicante. Tra i giudici, infatti, siede il prof. Comoglio che nella qualità di giudice istruttore aveva in precedenza emesso una sentenza di proscioglimento di cinque imputati esprimendo, a parere della difesa, valutazioni di colpevolezza nei confronti degli altri sette imputati.

Il tribunale, riunitosi in camera di consiglio, aveva accolto l'eccezione. Ma stamattina il presidente del collegio giudicante, Amore, ha dato lettura di un decreto del presidente del tribunale di Vercelli, Anniballo, in base al quale non esistono ipotesi di incompatibilità. Il decreto afferma che il giudice Comoglio non deve astenersi e respinge l'istanza di astensione presentata ieri dallo stesso Comoglio. L'avv. Lopez a nome della difesa ha detto di non voler chiedere la ricusazione nella certezza che il giudizio espresso non turberà la serenità del magistrato.

Il tribunale si è poi ritirato in camera di consiglio per esaminare le precedenti eccezioni sollevate dalla difesa nella udienza di apertura, e le ha respinte tutte.

L'avv. Lopez, difensore di Antonio Pezzuto (ritenuto il capo della banda), ha quindi chiesto che il suo cliente sia sottoposto a perizia psichiatrica, ricordando che l'uomo, tra il 1956 e il 1973, era stato più volte ricoverato in ospedale per epilessia. La stessa richiesta è stata fatta dall'avv. Pensa, difensore di Alessandro Franchetti. Sia il pubblico ministero sia l'avvocato di parte civile non si sono opposti alle proposte della difesa e si sono rimessi alle decisioni del tribunale.

La Corte dopo essersi brevemente ritirata in camera di consiglio, ha deciso di chiedere le cartelle cliniche dei due imputati «per una compiuta valutazione degli atti», prima di decidere sulle istanze. Il presidente ha poi sospeso la seduta e rinviato il processo al 13 maggio. *(Ansa)*

RAPIMENTO?

SCOMPARSA A ROMA ragazza somala

Roma, 22

Polizia e carabinieri stanno svolgendo accertamenti per chiarire le circostanze della scomparsa di una ragazza somala, Ibraim Zahara Mohamed, di 25 anni, figlia del ministro dell'agricoltura e foreste della Somalia e nipote dell'ambasciatore somalo a Roma.

Secondo quanto dichiarato agli agenti da un coetaneo amico della giovane, Yama Alimur Vassama, la scorsa notte, poco dopo le quattro, egli e Zahara, dopo aver trascorso la notte in un locale nella zona di Trastevere, hanno accettato un passaggio per tornare a casa a bordo di una «Mercedes» sulla quale si trovavano tre giovani, due uomini e una donna. Una volta nell'automobile, i tre giovani hanno insistito perché i due somali li accompagnassero in un altro locale del centro. I due stranieri hanno rifiutato l'invito chiedendo invece di essere portati a casa. A questo punto — sempre secondo le dichiarazioni di Vassama — mentre transitavano per via Sardegna nei pressi di via Veneto i due uomini che erano a bordo della «Mercedes» lo hanno aggredito e gettato fuori dall'automobile che si è poi allontanata a gran velocità con a bordo la ragazza somala.

Gli investigatori del commissariato «Castro Pretorio» e della squadra mobile hanno però accertato che poco dopo la denuncia fatta da Yama Alimur Vassama, la ragazza è rientrata nell'ambasciata riuscendone subito dopo aver detto a un altro nipote dell'ambasciatore che la attendevano alcuni amici. Da allora la giovane non è ancora rincasata. La vicenda deve ancora essere completamente chiarita. Gli investigatori stanno cercando Yama Alimur Vassama che, non è ancora tornato alla pensione dove alloggia, per interrogarlo nuovamente. Le ricerche dell'auto non hanno ancora dato esito.

(Ansa)

IN FRANCIA

UN CORPO SPECIALE per proteggere le rane

Parigi, 22

Una cinquantina di studenti liceali di Metz (Est della Francia) hanno costituito uno speciale «corpo di polizia per proteggere le rane incinte» e sottrarle alle stragi del «week-end» a opera degli automobilisti di passaggio. Durante la stagione in cui depongono le uova, migliaia di ranocchie attraversano spericolatamente e a ranghi serrati, le strade del villaggio di Lessy (a pochi chilometri da Metz) alla ricerca dei numerosi stagni della regione. Ed ogni anno, gli automobilisti di passaggio ne fanno strage. *(Ansa)*

ESPLOSIONE PRESSO CIVITAVECCHIA DI UNA BOMBOLA DI GAS

Una palazzina distrutta

Roma, 22

Un'esplosione causata dallo scoppio di una bombola di gas, ha causato il crollo di un'intera palazzina di Allumiere. Il crollo della palazzina, che è di tre piani — sarebbe stato causato secondo i primi accertamenti svolti dai carabinieri — dallo scoppio avvenuto alle 5.45 di due bombole di gas petrolio liquefatto. La palazzina è situata in via Mertel, nel centro abitato di Allumiere, un comune montano a poca distanza da Civitavecchia.

Fortunatamente il bilancio dell'esplosione si è fermato a sei feriti, nessuno dei quali in pericolo di vita. «E' un vero miracolo che nessuno ci abbia rimesso la pelle. Poteva essere una catastrofe». Queste parole del vicecomandante dei vigili del fuoco di Roma, ing. Elveno Pastorelli, aggiunte allo spettacolo dell'edificio ridotto a un ammasso di detriti e calcinacci, danno solo in parte l'idea dell'esplosione avvenuta ad Allumiere.

L'esplosione è avvenuta esattamente alle 5.45: un boato tremendo seguito da un polverone che ha impedito per diverso tempo la visibilità. Ai primi soccorritori si è presentata una scena agghiacciante: della palazzina non restava che qualche pezzo di parete e un cumulo di macerie fumanti. In mezzo alla strada, proprio sulla via Mertel, giaceva stordita e apparentemente illesa Carla, una delle figlie del maresciallo Antonanni. La bambina, scaraventata dal secondo piano sulla strada in seguito all'esplosione, è stata la prima a essere soccorsa.

Nella stessa via, proprio nell'edificio attiguo a quello dilaniato dallo scoppio, abita il vigile del fuoco Gianfranco Buccì che presta servizio a Civitavecchia. Si deve a questa fortunata circostanza, oltre che al coraggio e all'abnegazione dello stesso vigile e dei suoi colleghi, se è stato possibile organizzare i soccorsi con la massima tempestività.

I superstiti dell'esplosione si sono salvati così: Vittoria Agostini, la donna che abita al primo piano, pochi minuti prima dell'esplosione si era alzata dal letto per recarsi in bagno: parte di questo locale è rimasta quasi intatta. In quell'angolo si trovava Vittoria Agostini che è stata forse l'unica a non essere sepolta dalle macerie. Erminia Scipioni e la figlia Claudia sono state trovate sotto il materasso del letto matrimoniale, anch'esse sommerse dalle macerie. Il materasso ha costituito un provvidenziale riparo per madre e figlia. La madre, tuttavia, è forse la ferita che desta le maggiori preoccupazioni.

(Ansa)



Telefoto Upi

Allumiere — Un'immagine della palazzina distrutta dallo scoppio

SULLA BASE DI QUANTO PRESENTANO LE CARTE ISTRUTTORIE

NELL'ARRINGA DI PARTE CIVILE CHIESTA LA CONDANNA PER COPPOLA

Tentato omicidio per Frank «Tre dita», mandante, e per Boffi e Bossi come esecutori - «Questo processo offre elementi probatori obiettivi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 22

«Questo processo offre elementi probatori che, sul piano di una valutazione obiettiva, possono e debbono portare al riconoscimento della responsabilità penale degli imputati». Concludendo così la sua arringa di parte civile (per il questore Angelo Mangano, ferito il 5 aprile 1973 in via Tor Tre Teste a Roma da alcuni «killers»), il professor Giuseppe Gianzi ha chiesto alla corte d'assise di Firenze di condannare per tentato omicidio il vecchio boss Frank Coppola, indicato come mandante, e i due giovani milanesi che l'accusa ha chiamato in giudizio quali esecutori della sentenza mafiosa.

Per arrivare a quella conclusione il professor Gianzi ha dovuto fare una scelta ben precisa: tenere conto di tutte le risultanze processuali, dal momento della prima «soffiata» che aveva rivelato i nomi del terzetto criminale alla vigilia della discussione? Limitarsi alle conclusioni dell'istruttoria? Dare valore alle ritrattazioni, alle modifiche dei propri verbali, ai passi indietro che al dibattimento molti testi hanno fatto? La parte civile ha dato la sensazione di dar meno valore alle risultanze del dibattimento orale, accettando come oro colato soltanto quello che le carte istruttorie presentano. Ovviamente ne doveva conseguire l'accettazione come verità assiomatica di ogni parte del processo scritto e la inevitabile soluzione di considerare — come ha fatto, pur con molti dubbi, il giudice istruttore — Coppola, Boffi e Bossi pienamente colpevoli e raggiunti da inequivocabili prove.

Non sta a noi dire se la strada scelta dalla parte civile è quella esatta: saranno i giudici a stabilirlo e a dare il credito dovuto a tutto quello che, per iscritto e verbalmente, i testimoni hanno detto: decidendo magari di procedere contro quelli che avessero eventualmente detto il falso, siano oscuri personaggi o personalità note.

In via Tor Tre Teste fu eseguita una condanna mafiosa, sostiene il difensore della parte civile: lo confermano il numero delle persone che hanno partecipato all'azione di commando; il tipo delle armi impiegate (pistole e l'immancabile lupara); il carattere emblematico dell'attentato; la decisione di eliminare l'incolpevole autista. E in corte d'assise a Firenze — ha continuato l'avvocato Gianzi — si sta svolgendo uno dei tanti «processi di mafia, caratterizzati dalla difficoltà dell'acquisizione della prova, dal costante inquinamento di tutte le fonti probatorie, dalle sistematiche ritrattazioni dei testimoni, dalla predisposizione di alibi inesistenti».

Dopo aver notato che Mangano tenne sempre un atteggiamento cauto finché non ebbe elementi certi per accusare gli imputati, il patrono di parte civile ha indicato le prove certe nel contraddittorio comportamento di Coppola, Boffi e Bossi; nel sistematico ricorso ad alibi discutibilissimi e all'inquinamento della prova; nei riconoscimenti; nel rinvenimento in casa di un'amica di Boffi di alcuni bossoli simili a quelli sparati dall'arma che ferì Mangano; nelle deposizioni del supertestimone Salvatore Ferrara, del questore Nardone e altri testi. Tutto ciò conferma che si sta celebrando a Firenze non un processo indiziario, ma un processo dove esistono prove sufficienti per stabilire responsabilità e pronunciare condanne.

Fulvio Apollonio

A MADRID

OTTO SKORZENY ricoverato in ospedale

Madrid, 22

L'ex colonnello delle SS Otto Skorzeny si trova ricoverato in ospedale per una affezione polmonare. Lo hanno riferito fonti sanitarie sottolineando che le condizioni di Skorzeny non sono gravi. Il 67enne Skorzeny vive in Spagna dal 1952 quando le autorità alleate lo assolsero dall'accusa di crimini di guerra. Due anni fa aveva smentito notizie pubblicate in Italia secondo cui era stato ingaggiato per rapire Fidel Castro prima dell'invasione della baia dei Porci. *(Ap)*

RAPPORTO UFFICIALE STILATO DA UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA MILITARE

PERCHE' SPINOLA TENTO' IL «GOLPE»

Lo avrebbe spinto il timore di un massacro di elementi conservatori - Poteva contare sull'appoggio del «capitale nazionale ed internazionale» - Tentativo ridicolmente eseguito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 22

Fu il timore di un massacro di elementi conservatori da parte dei giovani ufficiali di sinistra delle forze armate portoghesi, a indurre il generale De Spinola al tentativo di colpo di stato dell'11 marzo scorso. E' quanto si legge in un rapporto ufficiale, stilato al riguardo da un'apposita commissione d'inchiesta militare. L'ex presidente portoghese decise di agire confortato da notizie che gli parvero attendibili (alcune di queste provenivano dai canali del servizio segreto francese) e che davano come imminente una «epurazione» di stampo stalinista di cui sarebbero dovuti cadere vittime un migliaio di civili e cinquecento ufficiali, De Spinola compreso.

Dal documento reso oggi di dominio pubblico a Lisbona risulta evidente come De Spinola abbia dovuto agire quasi su due piedi e mettere a punto l'operazione soltanto poche ore prima della rivolta. Il consiglio delle forze armate si trovò perciò a fronteggiare non già un complotto in piena regola, e accuratamente preparato, quanto un tentativo affannatamente concepito, mal programmato e ridicolmente eseguito.

La tesi della commissione d'inchiesta è che la rivolta del generale De Spinola poteva contare sull'appoggio del «capitale nazionale e internazionale, dell'alta finanza e dell'industria» ma in realtà a leggere il documento e soprattutto a prendere visione della cronologia degli avvenimenti gli elementi a suffragio di questa tesi sono scarsi.

La domanda principale che ci si pone nella ricostruzione di quegli avvenimenti riguarda la fonte primaria delle notizie che davano per imminente il massacro degli elementi conservatori. In un capitolo del rapporto ufficiale si sostiene che il primo ad averne sentore fu un ufficiale di Spinola rientrato il 10 marzo dalla Spagna dove avrebbe avuto modo di entrare in contatto con agenti di quel servizio segreto. Ma in altra parte del documento si legge che l'8 marzo due giorni prima che l'ufficiale di cui sopra, rientrasse a Lisbona — i sostenitori del generale De Spinola già stavano parlando del temuto massacro e fu dopo averne discusso che essi decisero che era necessario muoversi «per neutralizzare l'operazione».

Il 10 marzo un gruppo di ufficiali raggiunse la residenza di De Spinola, fuori Lisbona, e gli esternò i propri timori. Ma la «rivelazione» non colse impreparato De Spinola che da fonti del servizio segreto francese era venuto a sapere più o meno le stesse cose. Ormai convinti delle intenzioni del movimento forze armate gli uomini di De Spinola, decisero di affrettare i tempi e sorprendere i militari di sinistra.

Ma in realtà quella che avrebbe dovuto essere una rivolta si esaurì in un attacco sferrato da due vecchi aerei, residuati bellici della seconda guerra mondiale, su una caserma alla periferia di Lisbona e su un volo dimostrativo a bassa quota sulla capitale di altri due apparecchi, dello stesso tipo. E' vero che la cronaca parla di una compagnia di paracadutisti che intervenne circondando la caserma di cui sopra ma la stessa cronaca precisa che non un solo colpo sarebbe partito dalle armi di questi soldati. A De Spinola mancò soprattutto la solidarietà delle truppe corazzate e dei corpi speciali su cui egli, forse avventatamente, aveva fatto affidamento.

Ma il documento che dovrebbe chiarire quell'11 marzo lascia in realtà insolute molte altre questioni. Ci si chiede ad esempio perché mai l'aeronautica che pur si sapeva «fedele» al governo non intervenne ad attaccare i vecchi aerei di De Spinola. Il rapporto sostiene che venti minuti prima che iniziasse l'attacco sulla caserma l'aeronautica era stata posta in stato di allarme ma non spiega per quale motivo nessun caccia dell'aeronautica militare intervenne contro quei superati turboelica.

Stephen Broening

CRONACHE SPORTIVE

«RITORNO» QUESTA SERA A TORINO PER LA SEMIFINALE DI COPPA UEFA

Nel nome di Altafini

Il due a zero risultato minimo per superare il Twente - Incerti Bettega e Capello Ma ancora una volta la Juventus potrà contare su «don» José: risolverà tutto lui?



Altafini: ancora gol?



Capello: ci sarà?

Torino, 22

Nel «ritorno» della semifinale di Coppa Uefa — in programma domani sera alle 20.30 al Comunale di Torino — la Juventus scenderà in campo con un obiettivo ben preciso, conquistare un successo per 2-0. E' questo infatti il minimo risultato (grazie al particolare regolamento che, in caso di parità, considera doppi i gol segnati in trasferta) indispensabile ai bianconeri per eliminare il Twente, la squadra olandese che quindici giorni fa, nel piccolo e male illuminato stadio di Enschede, si era imposta per 3-1.

Non è un compito facile quello che si presenta ai bianconeri ma nemmeno impossibile; soprattutto non lo si deve esaminare alla luce di quanto accaduto in Olanda, quando Zoff e compagni fornirono una prestazione decisamente inferiore alle loro possibilità. Una Juventus scesa in campo con una mentalità rinunciataria, con una formazione già impostata per una gara in difesa e con i pensieri più rivolti al campionato (in cui aveva appena battuto il Napoli al termine di una settimana carica di tensione e si apprestava ad affrontare le incognite della trasferta di Cagliari) che alla Coppa Uefa; rimase per quasi tutti i novanta minuti di gioco in balia di un avversario che non è certo eccezionale, ma rappresenta pur sempre una squadra equilibrata in ogni reparto e in grado di praticare un redditizio «gioco all'olandese».

Di fronte a un Twente robusto e compatto, che continuava a sviluppare senza interruzione la sua manovra a tratti anche monotona, ma nel complesso potente, la Juventus riuscì a fare ben poco di buono dimostrando di essere incappata in una giornata storta che aveva coinvolto anche i suoi elementi di più alto rendimento. Non solo l'incostante Anastasi, il mediocre Longobucco, il rientrante Spinosi non furono all'altezza della situazione, ma anche un portiere come Zoff cadde in errori che non gli sono abituali. Soltanto Altafini, autore del gol juventino, ed in parte Viola, Capello e Morini si salvarono dal naufragio generale.

Adesso, a quindici giorni di distanza, la situazione, per i bianconeri, sembra migliorata; il pareggio di Cagliari e, soprattutto, la sosta per la partita internazionale hanno permesso ai giocatori di superare il logorio psicofisico e quindi essi si apprestano ad affrontare il Twente con la convinzione di poter rimediare alla brutta prestazione in terra olandese. Nelle partite casalinghe di Coppa Uefa finora sono sempre andati bene ed ora contano su questa favorevole tradizione per poter ottenere la qualifica per la finale di questo torneo.

I bianconeri scenderanno in campo con uno schieramento decisamente d'attacco. Dopo l'allenamento di stamane — ginnastica e breve partitella — sembrano essersi dissipati gli ultimi dubbi sull'impiego di Bettega. Il giocatore si è mosso con scioltezza. «Avverto un lievissimo dolore quando calcio con forza — ha detto l'attaccante — ma per il resto l'arto non mi fa più male». Col suo recupero Parola, che non ha ancora voluto annunciare ufficialmente la formazione, manderà in campo una squadra a tre punte: oltre a Bettega giocheranno, infatti, Anastasi ed Altafini.

Anche Capello dovrebbe farcela. Prima di decidere, però, i responsabili della squadra attendono l'esito di un ultimo esame: «Il risultato — ha affermato il dott. La Neve — lo conosceremo solo domani mattina e perciò non è possibile anticipare nulla». «Sto bene — ha dichiarato dal canto suo Capello — e non ho accusato altri fastidi, anche dopo l'allenamento di stamane. Comunque mi rimetto alle decisioni dei medici».

Sia Bettega sia Capello hanno detto di essere ottimisti sull'esito dell'incontro: «Questa volta le parti si invertono — ha dichiarato l'ala. — Noi attaccheremo e gli olandesi dovranno difendersi. Per superare il turno ci basta un 2-0 e non è un risultato per noi impossibile».

Radio certa TV in forse

Roma, 22

Nessuna decisione è stata presa finora per la trasmissione televisiva della partita Juventus-Twente di domani: l'ufficio stampa della RAI ha riferito che la TV ha predisposto il servizio, ma che finora la società juventina non ha dato la sua autorizzazione; scioglierà la riserva domani verso le 13. E' stata invece confermata la radiocronaca della partita con inizio alle 20.25 sul secondo programma.

● TENNISTAVOLO. Il Cus Trieste non è riuscito a qualificarsi per la fase finale del campionato di serie B di tennis da tavolo. Nel concentramento di Verona le «racchette» universitarie hanno collezionato due sconfitte. Il Cus è stato battuto con l'identico punteggio di 5-3 dal Parioli Roma e dal T.C. Firenze. L'unico successo è stato ottenuto a spese del San Marco Verona per 5-3.

QUATTRO CHIACCHIERE SU UOMINI E COSE DI CASA NOSTRA

SALOTTINO-SPORT

Ventura, in questi giorni, tace. Dopo i grandi clamori del derby si è come ritirato, per una pausa di riflessione, nella sua «tana». Ma proprio quando l'acqua dello stagno è tranquilla il presidente del Ponziana «cova» qualche bomba a sorpresa. In giro si sussurrano molte cose, si fanno molte congetture. La faccenda della società per azioni, nella quale dovrebbe entrare in qualche modo il Lanerossi Vicenza, è ormai risaputissima. Doveva restare segreta se non altro in attesa del responso del massimo campionato, perché è chiaro che un Lanerossi in serie cadetta sarebbe costretto a rivedere tutta la sua impostazione e i suoi programmi di società «faro». Comunque un certo tipo di collaborazione fra il Ponziana e il Vicenza in qualche modo ci sarà. Dai colli Berici dovrebbe approdare a Trieste il centravanti Nicoletto, di cui si dice un gran bene, ma potrebbe giungere anche un grosso nome: qualcuno dice Sormani. Sempre incerta rimane nel frattempo la sorte di Lenardon, richiesto da varie società anche di prima serie. L'ultima indiscrezione lo darebbe comunque al Foggia in cambio di Schillirò, il quale resta un «pallino» di Ventura.

✪

Sempre in tema di voci sembra tornare a galla la candidatura di Nereo Rocco a direttore tecnico della Triestina. Anzi sarebbe stato proprio il «paron» a confessare i suoi desideri a Belrosso, non molti giorni orsono. A Rocco, almeno così sembra, starebbe benissimo Tagliavini come allenatore. Sulla questione però nessuno in casa alabardata vuole ufficialmente pronunciarsi, con la scusa che «ci sono molte posizioni da rivedere». Quali siano queste posizioni è facile arguirlo. La prima riguarda senza dubbio la disponibilità di Nereo Rocco a tempo pieno, e quindi con responsabilità assoluta su tutto ciò che avverrà in casa alabardata. Bisogna vedere fino a che punto Rocco si sentirà in grado di imbarcarsi in una simile avventura, correndo il rischio magari di compromettere (in un campionato di quarta serie) le sue tuttora validissime chances di trainer a livello nazionale. Un brutto rischio che il «paron» ha già corso l'anno scorso, prima di spiccare il volo per Firenze.

✪

Sempre in tema di calcio una buona notizia per quel che riguarda gli impianti sportivi a Trieste. Il presidente del San Giovanni, Colino ha avuto un incontro con le massime autorità comunali al termine del quale sarebbe stato risolto il grave problema del campo di via Sanzio. Il San Giovanni, in pratica, avrebbe ottenuto in concessione il terreno per nove anni con l'impegno di compiere i lavori di ampliamento, lavori che potrebbero cominciare subito al termine di questo campionato. Nessuna novità concreta, invece, si è avuta per la richiesta avanzata, come tutti sanno, dall'Unione Sportiva Triestina. A questo proposito i club hanno in animo per i prossimi giorni una manifestazione di protesta: si parla di un incontro di calcio programmato in piazza Unità, con tanto di pubblico. Un modo come un altro per sensibilizzare l'opinione pubblica, ma soprattutto per convincere finalmente gli amministratori cittadini che è giunto il momento di risolvere la difficile questione.

✪

Arriva la primavera e fioriscono le sfide calcistiche a tutti i livelli. Dopodomani, venerdì, sul campo di viale Sanzio si daranno battaglia dirigenti e tecnici della Triestina e del San Giovanni: la partita è in programma per le 10.30. Si vedranno in campo così i vari Belrosso, Baroncini, Colino, Moncini, Tagliavini, Vagaia, Renosto, Varglien, Sadar. L'unico «grande» assente sarà Ventura: a meno che Belrosso, con un'astuta mossa politica, non riesca a «cartellinarlo» all'ultimo istante come... oriundo. L'intero incasso della partita sarà devoluto in beneficenza.

G. T.

● PUGILATO. Il campione dei pesi medi del Nord America, Tony Licata, ha battuto ai punti con decisione unanime l'argentino Ramon Mendez.

● MOTOCICLISMO. La federazione di motociclismo britannica ha diramato con urgenza un invito al venezuelano Johnny Cecotto perché partecipi alla serie mondiale che si disputerà nell'isola di Man l'estate prossima.

● MARCIALONGA. Mario Pollanz, fondista triestino di anni 38, ha partecipato a Montagnana alla prima edizione della «Marcialonga veneta» di 100 km. Pollanz si è classificato al 14.o posto su oltre 1500 concorrenti.

CALCIO

Si allena a Ronchi la Rappr. dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia che da venerdì sarà impegnata a Martina Franca nelle finali nazionali del «Torneo Barassi», completerà nel pomeriggio sul campo di Ronchi dei Legionari la preparazione. Il commissario tecnico Zonch ha convocato i seguenti sedici giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Puntin (C.M.M.); Ulcigrai e Pietrobon (Fontanafredda); Di Lena II, Fabris e Sgubin (Monfalcone); Visentin (Palmanova); Favalessa (Sangiorgina); Francin (San Giovanni); Lepre (Ronchi); Di Lena I e Comuzzi (tutti Pro Tolmezzo); Milocco (Percoto); Bidoggia (Torviscosa); Prezz e Tonut (Pro Cervignano).

La rappresentativa partirà domani mattina in treno alla volta di Martina Franca.

JUDO

Ranieri e De Denaro s'impongono a Napoli

Sono rientrati da Napoli gli judoka della regione che hanno preso parte alla Coppa Italia, valida per le categoria speranze. Un buon terzo posto è stato ottenuto da Enzo de Denaro dello Ginnastica Triestina, nella categoria dei medio-leggeri, mentre nei massimi si è imposto Ranieri Urbani del Judo Club Pordenone. I ragazzi erano accompagnati dal maestro Palmieri Gajo.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Venerdì prossimo il «Il Trofeo Jolly»

Organizzata dal Pattinaggio Artistico Jolly Trieste si svolgerà venerdì prossimo la seconda edizione del «Trofeo Jolly», manifestazione riservata agli atleti delle categorie esordienti, allievi e juniores che non abbiano partecipato ad un campionato regionale nell'attuale categoria di appartenenza. Le gare si svolgeranno sulla pista di via Giarizzole con inizio alle ore 15. Le società che si contenderanno il Trofeo sono Enal Ronchi, Rotellistica Ronchese, Atletica Latisanese, Italcantieri Monfalcone e Jolly Trieste.

GINNASTICA

Due biancocelesti al «Trofeo Primavera»

Due ginnaste biancocelesti prenderanno parte sabato e domenica al «Trofeo Primavera» di ginnastica femminile. Si tratta di Claudia Gardiman e Anna Devivi che nella finale del «Trofeo Federale» allieve svoltosi a Vicenza si sono classificate entro le prime ventiquattro partecipanti.

Baseball: i responsabili si riuniscono a Ronchi

Si riuniranno domani sera a Ronchi dei Legionari, nella sede della Cucinicucine, i presidenti dei Comitati provinciali della Federbaseball. All'ordine del giorno, che avrà inizio alle ore 21, prenderanno parte anche i collaboratori e il presidente della C.T.A.I. Mario Cappello. Dopo una relazione del presidente regionale Civelli, verranno affrontati numerosi argomenti: Giochi della Gioventù, softball femminile, campionati giovanili e programma manifestazioni a carattere regionale.

Alle ore 21 interverranno alla riunione anche i presidenti delle società iscritte al campionato di serie C di baseball.

TRIESTINI ANCORA EUFORICI PER L'INSPERATA VITTORIA CONSEGUITA DOMENICA SCORSA

IL LLOYD QUESTA SERA A ROMA SENZA ILLUSIONI MA A CUOR SERENO

Affronterà l'IBP di Bianchini - La Snaidero va a Brescia: un avversario da non sottovalutare

Ancora euforici per l'insperata boccata d'ossigeno che la vittoria contro il Duco ha loro dato, i biancocelesti del Lloyd hanno affrontato l'allenamento di ieri sera con uno spirito e una volontà che da tempo al Lloyd non si erano visti. L'incombente turno infrasettimanale riserva agli uomini di Vianello la trasferta a Roma per affrontare (per la terza volta nell'arco di una stagione) l'IBP di Bianchini. Si tratta di una «bella» piuttosto interessante, visto che i capitolini — come complesso — non costituiscono davvero una compagine di levatura molto superiore anche se, in questo particolare frangente, si trovano a lottare per la promozione in A-1.

Certamente il fattore campo avrà un considerevole peso sull'avventura romana del Lloyd. Tuttavia ci si può augurare egualmente qualcosa di buono, anche se è arrivata la temuta squalifica di Bassi (espulso, come si ricorderà, assieme a Quintavalle). Che la fortuna cominci a girare a favore della squadra di Zalatea? E' un'immagine che può far sorridere, tuttavia alcuni fatti lasciano perlomeno perplessi: quando tutto sembra perduto (sconfitta a Bergamo) e il Lloyd appare in procinto di affondare (altra tegola, l'inutilizzabilità di Bubnich), salta fuori la vittoria sui mestrini. Favorita certamente da una «giornata-no» degli esterni veneti, ma tuttavia legittimata da inusitato ardore agonistico e da un'inedita tenuta tecnica e atletica.

Altro esempio: Iacuzzo, dopo un periodo molto balordo caratterizzato da scarsa consistenza e da poco rendimento, finisce nottetempo all'ospedale. Diserta una partita. Poi riprende, recupera e si esibisce in due prestazioni notevoli, incamerando prima 20 poi 15 punti: proprio quel che manca di solito al Lloyd dal settore degli esterni. C'è chi crede alla fortuna e chi no. Gli scettici facciano uno strappo e insistano a sperare nel Lloyd, anche per la partita di stasera e, comunque, fino all'ultimo.

B. C.

Udine, 22

A questo punto la Snaidero può anche terminare il girone di qualificazione imbattuta: rimane in pratica da superare solamente lo scoglio di Bologna, dove l'Alco cercherà di ottenere a tutti i costi quei due punti che forse gli saranno vitali per la promozione, assieme alla compagine friulana, nell'A-1.

La Snaidero infatti, vincendo anche a Roma contro la Pinti Inox di Paratore, ha dimostrato di gran lunga di essere la più forte delle concorrenti in lizza, per la qualificazione alla massima serie. La compagine di Lamberti ha soprattutto convinto come gioco d'assieme: tutti i giocatori giocano in funzione dell'altro; lo stesso McDaniels non è più il solista della prima parte del campionato, ma l'autentico uomo squadra, su cui si poggiano quasi tutte le azioni dei compagni.

Domani i friulani saranno di scena a Brescia contro la locale Rondine, una compagine di almeno due spanne inferiore a Giomo e compagni, ma che sul proprio terreno riesce anche a trasformarsi. Giocatori come Flaborea, Polzot e lo stesso Ratliff non sono certamente da sottovalutare e, se in giornata, possono anche essere molto pericolosi. La Snaidero comunque è bene intenzionata a non interrompere la serie d'oro di nove successi consecutivi: l'importante però è scendere in campo concentrati, come se l'avversario fosse di tutto riguardo.

«E' vero — conferma il direttore sportivo Giancarlo Sarti — la Rondine potrebbe anche rivelarsi una squadra molto ostica se noi la sottovalutiamo. Per questo scenderemo in campo muniti della necessaria grinta, volontà e determinazione per ottenere quel successo che è alla nostra portata».

G. V.



(Italfoto)

Ancora un'immagine del vittorioso incontro di domenica scorsa al palasport: sono di fronte i due americani, Iacuzzo osserva

TENNIS IN SVEZIA

Solo Zugarelli passa il turno

Stoccolma, 22

Adriano Panatta e Paolo Bertolucci sono stati sconfitti nel singolare della prima giornata del torneo di tennis di Stoccolma, valevole per il gruppo verde del campionato mondiale WCT. Gli italiani hanno perso rispettivamente con Zabrodsky e Parun. Antonio Zugarelli ha superato il primo turno battendo Pilic.

PUGILATO

Alì-Frazier: un match da 4 miliardi e mezzo

New York, 22

I dirigenti del «Madison Square Garden» hanno fatto oggi un'offerta al campione del mondo Muhamad Alì e all'ex detentore del titolo mondiale dei massimi Joe Frazier per un incontro, da disputarsi il 16 settembre, con una garanzia di quattro milioni e mezzo di dollari. Si tratta della borsa più alta che sia stata proposta per un combattimento al Garden: Alì ne riceverebbe 3 e Frazier uno e mezzo.

MERCOLEDI' PROSSIMO AMICHEVOLE CON GLI ALABARDATI

DOPO LA FIORENTINA ALTRE BIG A TRIESTE

La Triestina ha ripreso ieri la preparazione sul campo del Villaggio del Pescatore. Assente Tagliavini, che rientrerà questa sera da Reggio Emilia dove si è recato per sistemare alcune faccende personali, il primo allenamento della settimana è stato diretto da Fulvio Varglien. Tutti gli alabardati hanno risposto all'appello del tecnico che ha sottoposto i giocatori ad un leggero lavoro ginnico-atletico. La preparazione per la trasferta di domenica a Montebelluna proseguirà oggi e domani verrà disputata la consueta partitella di metà settimana.

La Triestina è impegnata in questi giorni nell'organizzazione dell'incontro amichevole di mercoledì prossimo al «Grezar» contro la Fiorentina di Nereo Rocco. La partita, che inaugurerà la serie di gare in notturna (l'amichevole inizierà infatti alle 20.45), sarà la prima che la società alabardata organizzerà in questa stagione con una squadra di serie A.

I dirigenti stanno dandosi da fare per offrire la possibilità agli sportivi triestini di assistere anche ad un'altra gara di livello superiore. La Fiorentina si tratterrà più giorni nella nostra città. La squadra gigliata, che domenica ospiterà il Cagliari, giungerà a Trieste martedì sera e alloggerà all'Enalc-Hotel di Marina d'Aurisina. L'undici di Rocco rimarrà a Trieste anche giovedì primo maggio; venerdì mattina la squadra si allenerà a Monfalcone e nel primo pomeriggio in aereo si trasferirà a Roma dove il 4 maggio renderà visita alla Lazio.

Come di consueto i giocatori biancocelesti si sono ritrovati ieri sul campo di via Flavia per riprendere il lavoro. E' ormai alle porte l'incontro casalingo con l'Audace e i ponziamini sembrano intenzionati a prepararsi nel migliore dei modi perché sono fermamente decisi a «saldare» il conto con i veneti i quali, come si ricorderà, inflissero il primo dispiacere al Ponziana, dopo ben dodici partite utili consecutive.

Una volta tanto, salvo malaugurate novità, Russo dovrebbe avere soltanto problemi di scelta. L'allenatore, infatti, potrà contare su Cirello, che ha scontato la giornata di squalifica, e su Vidonis e Trentin che dovrebbero essere ormai completamente ristabiliti. Per oggi è in programma al «Grezar», tempo permettendo, una partitella in famiglia tra la formazione titolare e la squadra juniores.

CICLISMO

Si corre venerdì la Milano-Vignola

Milano, 22

Torna al percorso tradizionale la Milano-Vignola che lo scorso anno si era svolta tutta in terra emiliana. A «festeggiare» la ventesima edizione di questa corsa saranno tutti gli stranieri delle case italiane: dal danese Ritter al belga Van Linden e al colombiano Rodriguez. Il rientro più atteso sarà quello di Baronchelli che ha disertato il Giro di Puglia dopo la caduta nella Parigi-Roubaix. Tra gli italiani saranno anche presenti al via Bitossi, Bergamo e Paolini.

TUTTO PRONTO PER IL GIGANTISSIMO N. 2

Venerdì in Marmolada Marcialonga della discesa

Concorrenti a quota record: saranno in 1070

Trento, 21

Venerdì prossimo, 25 aprile, si corre in Marmolada il «Gigantissimo» numero due: l'ultima grande gara della stagione sciatoria che tante soddisfazioni ha dato allo sci azzurro; dopo le vittorie di Thoeni nella Coppa del Mondo e di Amplatz in Coppa Europa, lo sci italiano si appresta ad archiviare l'annata con il più lungo slalom del mondo: 5258 metri di pista, con 1150 metri di dislivello, un'autentica maratona su una delle più affascinanti montagne d'Europa.. Il comitato organizzatore ha chiuso le iscrizioni a quota 1070: tanti infatti saranno gli atleti che, accanto ai nomi famosi dello sci internazionale, si cimenteranno in quella che è ormai entrata nella storia dello sci come la «marcialonga della discesa». Vi saranno le «vecchie glorie» con Christian Pravda, Vittorio Chierroni, Carletto Gartner, Italo Soldà, Alfonso Lacedelli, gli ex azzurri in gara con Cotelli e gli allenatori Peccedi e Messner. Gli squadroni del Centro sportivo carabinieri di Selva Gardena, delle Fiamme Gialle di Predazzo e delle Fiamme Oro di Moena hanno iscritto i loro più prestigiosi atleti, da Stricker ad Amplatz, da Confortola ai vari Demetz, Plank, Perrod, Caffoni, Nockler, Enzi.

Nel campo femminile sono giunte le iscrizioni di Claudia Giordani, Paola Hofer, Wilma Gatta, Paola Quario, Patrizia Medail, Irma Alber (la meranese che vinse la prima edizione del «Gigantissimo») anche «Cloti» Fasolis ha perfezionato la propria iscrizione, annunciando così il suo clamoroso rientro allo sci agonistico.

RAPIDO CONSUNTIVO SUI RECENTI CAMPIONATI DI CATEGORIA A TORINO E A VIAREGGIO

Nuoto: è Fabio Bastiani il nuovo gioiello alabardato

Si sono conclusi domenica nelle piscine di Torino e Viareggio i campionati nazionali di categoria di nuoto, lasciando alle spalle tre soddisfacenti giornate per il nuoto triestino. Nell'ultima di queste — della quale non abbiamo ancora avuto occasione di parlare — si sono distinte per i colori della Triestina, la Barale (prima nei 400 stile libero con 4'46"5) e la staffetta 4 x 200 stile libero ragazze che ha migliorato con il tempo di 9'29"1 tre record regionali. Sul fronte ederino un titolo è stato conquistato dalla Carretti nei 100 rana e un buon secondo posto dalla Martinuzzi nei 100 stile libero.

Vediamo di fare ora il punto della situazione alla luce di queste ultime prestazioni, che sembrano aver riscosso il favore di tecnici e dirigenti delle due maggiori società triestine. L'olimpionico Del Campo (allenatore del Centro federale) ha seguito a Torino le sue pupille, tutte della Triestina, riportando dalla trasferta piemontese un'impressione favorevole. «Accanto alle tre nazionali Lenardon, Pettener e Laura Sterni (quest'ultima soprattutto, com'era facile prevedere, ha gareggiato sotto tono causa gli innumerevoli impegni ai quali è stata sottoposta in questo fine stagione) è venuta fuori molto bene la Barale, seconda nei 400 e prima negli 800 stile libero; una giovanissima che comincia a diventare una realtà per il nostro nuoto. Ma il protagonista in assoluto di questo criterium — ha proseguito Del Campo — va individuato in Fabio Bastiani; ha dominato la sua categoria (nati nel '61) nei 100 e 200 dorso e nei 200 e 400 misti, con tempi assolutamente di livello europeo».

Pure Zantedeschi, allenatore dell'Edera, è rimasto impressionato dalla prova del giovane alabardato. Per quanto concerne i suoi atleti che hanno gareggiato a Viareggio, si è notato un sensibile miglioramento (vedi Bossi, Martinuzzi L. e staffetta), ma il livello del settore maschile in Italia sta veramente crescendo a vista d'occhio e restare al pari dei migliori richiede grossi sacrifici e tanto allenamento. «A Torino — ci ha detto l'allenatore rossonero — le ragazze hanno risposto pienamente alle aspettative migliorando sia i propri tempi, sia i piazzamenti in assoluto». Facciamo i nomi delle più significative: Elisabetta Pavone con due record regionali esordienti, la Carretti col titolo nei 100 rana e ancora buoni risultati con Paola Martinuzzi e Macina.

Dai colloqui con i responsabili delle due società che hanno partecipato a questi campionati (contrariamente a quanto detto giorni fa, Lai e Bacci-Galuppo dell'Inter Rari Nantes sono rimasti a casa, per motivi di studio e di salute) oltre alla moderata soddisfazione per i risultati ottenuti, sono emersi altri problemi. Il più importante è forse quello rappresentato dal settore maschile del nostro nuoto che, Bastiani a parte, deve lavorare ancora a lungo per inserirsi in un discorso a livello nazionale. Più confortanti sono le prove delle ondine, che si trovano comunque a gareggiare su livelli che, dopo il vuoto lasciato dal ritiro della Calligaris, sono proporzionalmente molto più bassi. A un settore femminile che presenta delle grosse individualità con una buona base sulla quale — i risultati lo dimostrano — vanno formandosi di continuo degli ottimi elementi, opponiamo dei nuotatori che solo a tratti (leggi Bastiani) sono in grado di emergere dalla mediocrità.

Questo è ciò che hanno detto (poche novità d'altronde!) le gare di Torino e Viareggio. Vedremo ora se il futuro ha in serbo per Trieste natatoria qualche bella sorpresa.

Giovanni Martini

NELLA CITTA' ETNEA LE FINALI NAZIONALI DEL CAMPIONATO

Arc Linea: sogno tricolore per la squadra juniores a Catania

In giornata, il sestetto juniores dell'Arc Linea parte in aereo alla volta di Catania per concludere nel migliore dei modi la sua meravigliosa, forse irripetibile annata. Nella città sicula, nella finale nazionale del campionato juniores, il complesso rossonero, gioiello di notevole caratura, modellato pazientemente da Giorgio Manzin, dovrà vedersela col Casadio, Cus Roma e Cus Catania.

Fosse stata al completo, la formazione triestina avrebbe potuto puntare in alto, forse al titolo tricolore. Senza l'infortunato Andrea Sardos, il «martello» principe della squadra, che egualmente seguirà i compagni per incoraggiarli, quali sono le prospettive degli juniores?

«Essendo il valore delle avversarie sconosciuto — questo è il parere di Andrea Sardos, giunto alla pallavolo dopo una breve apparizione nel campo della pallacanestro — non ritengo possibile formulare un pronostico. Comunque, anche senza il mio appoggio, penso che la squadra sarà capace di esprimersi al meglio».

Nel complesso le previsioni di Sardos sono ottimistiche. Attendiamo quindi i risultati di Catania. Se saranno favorevoli all'Arc Linea vorrà dire che Sardos è valido non solo come schiacciatore ma anche come... profeta.

* * *

Nespole a tutti i livelli per le squadre triestine che militano nella serie C. In casa la GMT è stata battuta dal Belluno, capolista del girone, in trasferta sono cadute invece la Libertas nella palestra dei Vigili del fuoco di Treviso e infine il Kras sul campo dell'Ara Trento. Per tutte e tre la condanna è maturata alla fine di tre soli set.

Circa le prestazioni deludenti della GMT e della Libertas va segnalato che la prima era priva di Unterweger in quanto squalifcato per un turno, la seconda di Morway che per motivi di lavoro è lontano da Trieste. La sua assenza appare quasi certa anche nell'incontro di chiusura che la Libertas giocherà sabato a Trieste con il Montecchio.

V. F.

Selezione NAGC oggi ad Aurisina

Oggi alle 15.30 sul campo sportivo di Aurisina si svolgerà, indetta dall'istruttore federale Stellio Malabotti, una prima selezione di allievi N.A.G.C. per i nati nel 1961 delle società N.A.G.C. del Comitato Giovanile di Trieste. Ogni società parteciperà con i due allievi ritenuti i migliori per doti tecniche e fisiche.

● CALCIO. I 21 juniores convocati per il raduno collegiale in vista della fase finale della Coppa Uefa hanno raggiunto ieri Appiano Gentile dove sono in corso di svolgimento gli allenamenti. Oggi è prevista una riunione dedicata al perfezionamento degli schemi tattici.

● SCI. La «Tre giorni internazionale dell'Etna», che avrebbe dovuto cominciare ieri secondo il calendario, è stata rinviata a oggi.

LE NOSTRE FORMAZIONI

PROMOZIONE

La squadra della domenica

1) Peressin (Isonzo Turr.) 5
2) Bonaldo (Grad.), Trombone (Fabris), Bianchin (Mugg.) 4
3) Uliani (Grad.), Zotti (S. Canz.), Zama I (Mossa), Diljch (Mugg.)
4) Camuffo (Gradese), Del Bianco (Isonzo), Poli (Cremc.), Baccar (Pieris), Gobet (Fort.), Pregar (Mugg.), Taddeo (Rosan.), Cossa I (Aquileia), Milocco (Percoto)
5) Finatti (Gradese), Barnaba (Redi chi), Cellie (Cremc.), Cechet (Mariano), Pinzini (Percoto) 4
6) Giraldi (Cremcaffè) 5
7) Callegaris (Percoto) 5
8) Borroni (Mugg.), Merluzzi I (Gradese), Girardo (S. Canz.), Bellotto Petri (Cremc.), Valenti-Clari (Fortitudo) 4
9) Busatto (Mugges.), Russo (Cremcaffè) 5
10) Mancosu (Mugg.), Monzon (Cremcaffè) 5
11) De Marchi (Mariano), Bala (Cremcaffè) 5

La squadra ideale

1) Malinverno (S. Giovanni)
2) Bidoggia (Torviscosa)
3) Battiston I (Torviscosa)
4) Ravalico (S. Giovanni)
5) Favalessa (Sangiorgina)
6) Marchiò (S. Giovanni)
7) Pietrobon (Fontanafredda)
8) Palcini (C.M.M.)
9) Del Ben (Fontanafredda)
10) Ulcigrai (Fontanafredda)
11) Tesolin (Cormonese)

I CATEGORIA

La squadra della domenica

1) Peressin (Isonzo Turr.) 5
2) Bonaldo (Grad.), Trombone (Fabris), Bianchin (Mugg.) 4
3) Uliani (Grad.), Zotti (S. Canz.), Zama I (Mossa), Diljch (Mugg.)
4) Camuffo (Gradese), Del Bianco (Isonzo), Poli (Cremc.), Baccar (Pieris), Gobet (Fort.), Pregar (Mugg.), Taddeo (Rosan.), Cossa I (Aquileia), Milocco (Percoto)
5) Finatti (Gradese), Barnaba (Redi chi), Cellie (Cremc.), Cechet (Mariano), Pinzini (Percoto) 4
6) Giraldi (Cremcaffè) 5
7) Callegaris (Percoto) 5
8) Borroni (Mugg.), Merluzzi I (Gradese), Girardo (S. Canz.), Bellotto Petri (Cremc.), Valenti-Clari (Fortitudo) 4
9) Busatto (Mugges.), Russo (Cremcaffè) 5
10) Mancosu (Mugg.), Monzon (Cremcaffè) 5
11) De Marchi (Mariano), Bala (Cremcaffè) 5

La squadra ideale

1) Capelletto (Mossa)
2) Pertoldi II (Percoto)
3) Sell (Isonzo Turriaco)
4) Furlan (Ronchi)
5) Pinatti (Gradese)
6) Kuk (Oratorio S. Michele)
7) Polo (Gradese)
8) Valenti-Clari (Fortitudo)
9) Zamar II (Mossa)
10) Bernabei (Fortitudo)
11) Toppan (Gradese)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INTERVISTA DI FANFANI AL QUOTIDIANO PARIGINO

Il compromesso su «Le Figaro»

Parigi, 22

«Compromesso storico», ultimi sviluppi della situazione internazionale, prospettive dopo le elezioni regionali e amministrative del 15 giugno e altri argomenti di rilievo politico: sono i temi trattati in un'intervista che il segretario della DC Fanfani ha rilasciato al «Figaro». Per quanto riguarda il «compromesso storico», messo in relazione con gli ultimi avvenimenti del Vietnam e del Portogallo che potrebbero aver annullato ogni possibilità di realizzazione di questo incontro politico, Fanfani ha detto: «La decisione dei militari, presa in stretto accordo coi comunisti del Portogallo, di eliminare dal confronto elettorale i partiti scomodi, conferma che il comunismo, appena ha il potere o a esso partecipa, non esita a limitare o annullare la libertà dei propri avversari. Gli avvenimenti del Vietnam dimostrano poi che non ci sono accordi che il comunismo consideri validi, allorché, violandoli, riesce a favorire la propria espansione ideale e territoriale.

Gli italiani comunisti — ha aggiunto Fanfani — che dicono di proporre il "compromesso storico" per meglio garantire la democrazia, sono stati smentiti clamorosamente dalle decisioni alle quali i comunisti portoghesi hanno preso parte. Quindi si ingannano i democratici che si illudono sulla capacità dei comunisti di distinguersi dalla condotta tenuta da Stalin con la Polonia nel '56 e dalla condotta tenuta dai suoi successori con l'Ungheria nel '56 e con la Cecoslovacchia nel '68. Tutti i "compromessi", ricordati dalle note teorie di Lenin e praticati dai suoi successori in varie contingenze, sono divenuti "storici" per aver fatto perdere la libertà ora a un popolo e ora a un altro. Se gli italiani rifletteranno su ciò non voteranno in modo da agevolare il "compromesso storico"».

Secondo Fanfani, quello che ha colpito gli italiani a proposito della rivoluzione portoghese è stato che militari e comunisti si sono trovati d'accordo nel levare il diritto di voto ai partiti che non accolgievano «il compromesso storico portoghese».

A questo punto, Fanfani ha parlato delle prossime elezioni del 15 giugno alle quali «la DC si prepara, con severa autocritica, definendo in concreto i programmi più idonei e scegliendo, con tutti gli opportuni mutamenti, i candidati migliori. I comunisti invece continuano a dire che il "compromesso storico" in Italia sarà preparato e avviato dai risultati delle elezioni regionali e locali. Ciò invita tutti i partiti, contrari al "compromesso storico", a prevenire la manovra comunista».

Circa la possibilità che comunisti e socialisti, che finora hanno tenuto una posizione politica diversa, possano ravvicinarsi creando un «fronte popolare», Fanfani ha così detto: «Apprezzo la posizione critica che il segretario del PSI, De Martino, ha assunto di fronte alla proposta comunista di "compromesso storico". Ma la manovra comunista dell'utilizzazione dei "mini-compromessi" a scala regionale e locale, al fine di rendere inevitabile il compromesso storico sul piano nazionale, ripone molte speranze sulle intese coi socialisti. E quelle intese, pur rispettando il compromesso storico sul piano nazionale, al di là delle intenzioni dei massimi dirigenti socialisti, darebbero luogo a episodi locali di "fronte popolare". Del resto ciò è avvenuto proprio in questi giorni a Genova».

Per quanto riguarda la necessità di conservare l'alleanza coi partiti di centro-sinistra, Fanfani ha detto che gli organi della DC più volte hanno ripetuto che l'ostacolo vero al «compromesso storico» resta l'intesa tra i partiti che nel '63 realizzarono l'alleanza di centro sinistra. Accertare per quali ragioni essa non ha dato i frutti sperati e adottare gli opportuni rimedi significa proporre un nuovo incontro fra forze sinceramente democratiche.

Per quanto riguarda la possibilità di una repubblica presidenziale, Fanfani si è detto del parere che il successo del nuovo incontro tra i partiti sinceramente democratici fughe anche le tentazioni verso questa soluzione. Parlando specificamente della Francia quale migliore alleato della volontà continentale tesa verso la formazione accelerata dell'Europa politica, Fanfani ha così detto: «In momenti difficili del '51 e del '62 difesi la marcia verso l'unità europea anche contro diversi divisamenti di Charles De Gaulle. La crisi del Petrolio, i fatti di Cipro, del Medio Oriente e del Portogallo avvertono che i partners europei hanno perduto troppo tempo. Se avessero proceduto con decisione, oggi, nella grave situazione del mondo e del continente, l'Europa avrebbe il peso che le sue risorse naturali, umane ed economiche le consentirebbero, e che invece il persistere di divisioni spesso nate da meschini calcoli le impediscono di avere».

«La solenne celebrazione che in maggio si farà a Parigi del 25.o anniversario dell'appello di Robert Schumann per l'Europa — ha concluso Fanfani — è un buon segno per la ripresa del cammino verso una piena solidarietà unitaria».

(Italia)

Rumor in Svizzera



Berna, 22

Seconda giornata di colloqui del ministero degli esteri Rumor a Berna. Al centro degli incontri odierni ci sono stati i problemi bilaterali: che si incentrano quasi esclusivamente sulla condizione talvolta grave, spesso drammatica, degli emigranti italiani nella Confederazione, condizione in difesa della quale molto raramente in passato si sono mossi i governi italiani.

Comunque, per quel che riguarda i risultati odierni, da parte italiana vi è stata la richiesta della ratifica svizzera degli accordi esistenti. Ai primi di luglio si riunirà anche la commissione mista sull'emigrazione prevista dagli accordi bilaterali, inattiva da anni: inattività ancor più grave se si pensa che proprio in questo periodo la Svizzera sta preparando la nuova regolamentazione dell'immigrazione che sarà, si presume, ancor più restrittiva.

Qualche risultato dei colloqui si registra sul piano della collaborazione bilaterale: a luglio si riuniranno la commissione mista per la doppia imposizione fiscale e quella per gli investimenti svizzeri nel Mezzogiorno. Si tratta di due decisioni che, dal punto di vista di Berna, hanno una stretta connessione. La Svizzera occupa il secondo posto nella graduatoria degli investimenti stranieri in Italia, venendo subito dopo gli Stati Uniti e precedendo la Germania, l'Inghilterra e la Francia.

Nella telefoto Upi: il Presidente confederale Grabler e Mariano Rumor.

DOPO CINQUE GIORNI DI SILENZIO QUASI TOTALE

LE RADIO CAMBOGIANE TRASMETTONO DI NUOVO

Il primo notiziario è stato dedicato alle riaffermazioni di neutralità - L'ambasciata di Francia colma di rifugiati

Bangkok, 22

Radio Phnom Penh ha ripreso le sue trasmissioni. La radio, rimasta silenziosa dal 17 aprile scorso, dopo la diffusione di un comunicato anonimo letto a nome del Governo reale di unione nazionale della Cambogia (G.R.U.N.C.) e con cui si invitavano tutti i funzionari a riunirsi al ministero della informazione, ha quindi trasmesso canzoni rivoluzionarie nella serata di ieri. Il tema generale di questi canti è stato l'antiamericanismo. Stamani alle sette, ora locale, la radio ha trasmesso il suo primo notiziario, in cui è stato riaffermato il non-allineamento della Cambogia ed è stato annunciato che i giorni 24, 25 e 26 aprile saranno dedicati a festeggiare la vittoria e a rendere omaggio a coloro che sono morti per la Cambogia. La radio non ha fornito alcuna informazione sulla capitale e i suoi abitanti cambogiani e stranieri.

La radio, ascoltata a Bangkok, non ha fornito neppure indicazioni sui dirigenti del GRUNC eventualmente giunti nella capitale. Secondo informazioni ottenute da buona fonte, il ministro degli esteri del GRUNC, Sarin Shak, giungerebbe a Phnom Penh nelle prossime ore per tentare di risolvere i problemi relativi al funzionamento delle ambasciate e dei rappresentanti delle istituzioni internazionali rimasti a Phnom Penh, e preparare l'arrivo dei diplomatici dei paesi che hanno riconosciuto il GRUNC.

Da fonte cambogiana bene informata è stato affermato che la situazione all'ambasciata di Francia a Phnom Penh, dove quasi un migliaio di profughi si trovano alloggiati in condizioni sempre più precarie, sorvegliati militarmente e senza possibilità di uscire per procurarsi rifornimenti, costituisce il problema principale di cui il ministro degli esteri del GRUNC dovrà occuparsi. Sembra, viene indicato dalla stessa fonte, che le autorità dei «khmer rossi» esigano la consegna immediata di tutti i cambogiani che hanno chiesto asilo all'ambasciata francese, in cambio di una normalizzazione della situazione.

Frattanto il nuovo «leader» comunista della Cambogia, Khieu Sampahn, vice-primo ministro del GRUNC, in un discorso di 15 minuti trasmesso da radio Phnom Penh, ha dichiarato che «la futura politica della Cambogia sarà di neutralità e non allineata».

Secondo notizie provenienti da Phnom Penh, Samphan, comandante delle forze dei «khmer rossi» durante la guerra cambogiana, è entrato nella capitale giovedì scorso, poco dopo che il precedente governo aveva cessato le sue funzioni. Samphan ha chiesto al popolo cambogiano «di vigilare e di rendersi conto che molti ostacoli debbono ancora essere superati».

(Ansa - Afp)

LAOS: AI RIBELLI un importante nodo

Vientiane, 22

Le forze filo-comuniste del Pathet Lao si sono impadronite ieri dell'importante nodo stradale di Sala Phou Khoune (a 147 chilometri da Vientiane), dopo violenti combattimenti con le forze governative. Il nodo stradale è situato sulla rotabile n. 13 che collega Vientiane con la capitale reale di Luang Prabang.

Il controllo di tale nodo, dal quale la rotabile numero sette si dirige a Est, verso il confine nord-vietnamita, è importantante per il Pathet Lao per una maggior sicurezza delle zone da esso occupate in quella parte del paese. La perdita del nodo stradale significa anche che la rotabile che collega Vientiane con Luang Prabang è stata interrotta.

La battaglia per ottenere il controllo di questo nodo stradale era cominciata domenica pomeriggio, dopo una tregua dei combattimenti scoppiati ai primi della scorsa settimana, quando posizioni governative erano state attaccate dalle forze del Pathet Lao, secondo quanto è stato reso noto dal ministro della difesa laotiano Sisouk Na Champassak.

Il primo ministro laotiano, principe Souvanna Phouma, ha inviato al principe Souvannouvong, presidente del comitato centrale del Fronte patriottico e presidente del Consiglio politico nazionale di coalizione, un telegramma in cui deplora i «gravi attacchi subiti» e chiede il ritorno delle forze del fronte patriottico alle posizioni che occupavano prima del cessate il fuoco.

(Ansa - Reuter - Afp)

POLIZIOTTO UCCISO dall'ETA a Bilbao

Bilbao, 22

Un poliziotto è stato ucciso da due sconosciuti che gli hanno sparato mentre usciva dalla sua abitazione a Guecho, un sobborgo di Bilbao. La vittima è José Manuel Moran Gonzales, di 33 anni. E' il secondo poliziotto ucciso nella regione di Bilbao in meno di un mese. Testimoni oculari hanno riferito che due uomini sono scesi da un'auto e hanno sparato contro Gonzales crivellandolo di colpi. Poi sono risaliti sull'auto, che si è allontanata a tutta velocità.

Il movimento autonomista basco «ETA» ha rivendicato poi l'uccisione. In un comunicato giunto a Bordeaux, l'«ETA» accusa il poliziotto di essere responsabile della morte di un militante basco, Eustaquio Mendizabal, avvenuta circa due anni fa. «Il 19 aprile 1973 — afferma il comunicato, redatto in spagnolo — Eustaquio Mendizabal, detto "Txikia", fu assassinato nelle vie di Algorta, nella Biscaglia. Accerchiato e inseguito da numerosi membri della brigata politica e sociale della polizia, fu crivellato di proiettili». Secondo l'«ETA», il «commando Txikia» che ha abbattuto il poliziotto «non ha fatto che compiere la volontà del nostro popolo».

(Ansa)

I CINESI ATTENTI ALLA CEE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 22

Durante la visita a Pechino del primo ministro belga Leo Tindemans si è avuta una nuova conferma dell'importanza capitale che i cinesi attribuiscono all'organizzazione economica e soprattutto politica dell'Europa. I cinesi, è risultato nel corso della visita, pensano alla possibilità di accreditare un ambasciatore presso la CEE, considerato che la comunità non ha relazioni ufficiali con Taiwan. Della questione si parlerà nei dettagli, certamente, durante la prossima visita del commissario della CEE incaricato delle relazioni internazionali, Christopher Soames, che giungerà a Pechino il 4 maggio.

Da fonti vicine alla delegazione belga si apprende oggi che durante le conversazioni del primo ministro Tindemans a Pechino si è parlato molto dell'Europa. Il primo ministro belga, arrivato in visita ufficiale il 19 aprile, ha avuto una conversazione di 40 minuti col presidente Mao, il quale ha parlato a lungo per illustrare la posizione della Cina. Successivamente Tindemans ha avuto un incontro di oltre un'ora col primo ministro Ciu En-lai, in un ospedale di Pechino. Vi sono state inoltre due sedute di lavoro tra la delegazione belga presieduta da Tindemans e una delegazione cinese.

Gli interlocutori di Tindemans, secondo le stesse fonti, hanno ribadito con insistenza il punto di vista cinese secondo cui gli europei, comprensibilmente desiderosi di giungere alla distensione, non si rendono conto dei pericoli di una «falsa distensione». Proprio gli europei, secondo il punto di vista di Pechino, rischiano di essere ancora una volta vittime di una futura guerra (una guerra che, secondo i cinesi, sarebbe combattuta con le armi convenzionali). Pechino non crede alla possibilità di una guerra nucleare, perché troppo pericolosa per gli stessi aggressori). I cinesi insistono dunque sulla necessità che l'Europa organizzi meglio la propria difesa, che non può dipendere esclusivamente dalla NATO.

Si moltiplicano gli avvertimenti contro la politica delle superpotenze. L'impressione di un certo raffreddamento di Pechino nei confronti di Washington, già notata da altri visitatori, è condivisa anche dai belgi, a quanto ritengono le fonti suddette.

Ada Principalli

CONCLUSA LA VISITA DELL'EGIZIANO FAHMI NELL'URSS

Mosca riprende il filo della diplomazia in M. O.

Il comunicato congiunto non parla però del viaggio di Breznev al Cairo - Atteggiamento più attento nei confronti di Tel Aviv

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 22

Un compromesso cauto e interlocutorio fra URSS ed Egitto risulta dal comunicato finale sulla visita del vice primo ministro e ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmi a Mosca, conclusasi oggi. Fahmi ha avuto colloqui con Andrei Gromiko, si è incontrato con Kossighin ed è stato ricevuto da Leonid Breznev al quale ha trasmesso verbalmente un messaggio del Presidente Sadat. Ma l'indiscrezione egiziana di ieri secondo la quale il segretario generale del PCUS ha confermato la sua buona volontà di andare al Cairo, non è stata sancita nel documento. Breznev doveva recarsi nel Medio Oriente (Egitto, Siria, Iraq) a metà gennaio, ma a fine dicembre comunicò personalmente allo stesso Fahmi il rinvio delle visite, rinvio di cui non sono state rese note le ragioni. Successivamente si è riparlato di questo viaggio, ma finora non risulta presa alcuna precisa decisione.

Ciò dipende dallo stato tutt'ora fluido delle relazioni fra Mosca e Il Cairo, che appare anche dal comunicato odierno. Sulla conferenza di Ginevra i sovietici, che fino a qualche settimana fa ne chiedevano la convocazione «immediata», hanno ora accettato l'orientamento egiziano (ed americano) secondo cui per riconvocarla occorre «una accurata preparazione». In via non ufficiale gli egiziani hanno precisato che Mosca ha aderito al punto di vista di Sadat di aspettare almeno fino a giugno.

Un tono nuovo verso Israele è risultato non soltanto dal documento sovietico-egiziano, ma soprattutto dal discorso fatto sabato da Gromiko (ed anche in quello pronunciato oggi da Suslov per la celebrazione della nascita di Lenin). Nel comunicato si legge: «Le due parti hanno riaffermato che non ci può essere una pace giusta e duratura nel Medio Oriente, la quale salvaguardi l'esistenza indipendente e lo sviluppo di tutti gli stati della regione, senza il completo ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati nel 1967 e senza la protezione dei legittimi diritti nazionali del popolo arabo della Palestina».

Cioè, l'interdipendenza fra un assetto generale di pace e la salvaguardia dell'esistenza di tutti gli stati medio-orientali è qui affermata con una forza molto maggiore che nelle passate formulazioni. Inoltre, Gromiko aveva esplicitamente, e insolitamente, menzionato Israele nella frase sul «diritto di tutti gli stati di quella regione alla esistenza indipendente ed allo sviluppo». Sono sfumate, ma nel linguaggio diplomatico e soprattutto ricordano la rigidità e immutabilità delle formule sovietiche verso Israele dal 1967, queste espressioni, indicando una maggiore elasticità e l'intenzione di tener maggiormente conto delle esigenze israeliane, hanno il loro peso. Tanto più che questo linguaggio viene adoperato dopo le notizie di contatti sovietico-israeliani, mentre il dialogo fra Mosca e Il Cairo, per non parlare delle altre capitali arabe, rimane difficile e pieno di asperità.

Dopo essere rimasta per anni priva di margini di manovra a causa dell'assenza di relazioni diplomatiche con Israele (per iniziativa sovietica nel 1967), la politica di Mosca sembra adesso voler mostrare una maggiore flessibilità verso il piccolo stato ebraico in modo da condizionare meglio i paesi arabi con cui l'URSS tratta.

Paolo Basevi

DESTITUITO IL GENERALE ARELLANO DOPO LO SCANDALO DELLA «UNITED»

HONDURAS: GOLPE DELLE BANANE

Con un incruento colpo di stato è salito al potere il colonnello Juan Alberto Melgar

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tegucigalpa, 22

Il generale Oswaldo Lopez Arellano è stato estromesso dalla carica di Capo dello Stato esattamente due settimane dopo che la società americana «United Brands Co.» aveva ammesso di aver pagato un milione e 250 mila dollari ad alti funzionari honduregni per ottenere una riduzione delle tasse sulla esportazione delle banane. Il «Wall Street Journal» aveva scritto che il funzionario che aveva ricevuto l'ingente somma era il Presidente Arellano ma questi aveva definito la notizia una calunnia; nello scandalo è coinvolto anche un ministro italiano.

L'annuncio dato dalla radio nazionale afferma che il colonnello Juan Alberto Melgar ha sostituito Arellano, che ha 53 anni, nella carica di Capo dello Stato. Melgar aveva già sostituito Arellano nella carica di comandante delle forze armate dal 31 marzo scorso. Allora si disse che il provvedimento era stato preso per consentire al Presidente di occuparsi maggiormente degli affari dello stato.

La «United Brands», che vende le banane «Chiquita» negli Stati Uniti e in tutto il mondo aveva ammesso di avere pagato un milione e 250 mila dollari dopo che la commissione valutaria americana aveva presentato un esposto contro la società accusandola di aver accreditato la somma a funzionari dell'Honduras su conti correnti in una banca svizzera. Lo scorso aprile era stata posta la tassa di un dollaro per ogni cassa di banane da 40 libbre ma la imposta non era mai stata riscossa ei n seguito era stata ridotta tra 25 e 30 cents la cassa a seconda dell'andamento della produzione.

All'epoca dello scandalo, il ministro delle finanze Manuel Acosta Bonilla in una intervista all'«Ap-Dow Jones» aveva respinto le accuse ed aveva assicurato che sarebbe stata aperta un'inchiesta. La settimana prima Arellano si era dimesso dalla carica di comandante in capo delle forze armate. Successivamente erano stati messi in congedo anticipato sette colonnelli che occupavano cariche governative e secondo il giornale «El Tiempo» altri 13 colonnelli erano stati rimossi perché accusati di malversazione.

Il tenente colonnello Efrain Lizando Gonzales, che ha dato l'annuncio del colpo di stato alla radio, ha spiegato che il consiglio supremo delle forze armate è stato costretto ad intervenire per salvaguardare l'integrità e l'onore del paese.

Arellano aveva assunto il potere nel 1963 estromettendo il Presidente Ramon Villeda. Egli successivamente era stato eletto Presidente per un mandato costituzionale dal 1965 al 1969, ma nel 1972 si era nuovamente impadronito del potere con un colpo di stato col quale era stato rovesciato il Presidente Ramon Cruz. Quello odierno è il 23.o golpe avvenuto nell'Honduras nei 151 anni di indipendenza.

Charles Greene

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Domenica 20 aprile si è spenta serenamente

Gina Sponza Rocco

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio le figlie RUBINA col marito PAOLO COSSI, FIORA col marito RICCARDO CADORE, i nipoti NICOLETTA e ZIAD, GIANNI con DANIELA, MARIA CHIARA e MARIA TERESA, le sorelle ANTA ved. GIORDANO, IDA col marito RICCARDO BAZAN, ITALIA ROCCO, i cognati PAOLO SPONZA e IDA ved. ROCCO e i parenti tutti.

Trieste, 23 aprile 1975.

Partecipano al lutto i collaboratori della Farmacia SPONZA.

Trieste, 23 aprile 1975.

Partecipano al lutto:
— FONSY e MARIUCCIA CAVALLAR
— SERGIO e GIANNELLA CECOVINI
— RAIMONDO e LAURA GALLO
— GIUSEPPE e VANNA SALOMONE
— SALVI, MARIA LUISA, MITTY CAVALLAR.

Si associano al lutto gli amici:
— RENATA e GIORGIO de FAVENTO
— LAURA e RENATO GARBASSI
— NOVELLA e GIORGIO KUECHLER
— SILVA e MARIO MEUCCI

Trieste, 23 aprile 1975.

Partecipano al lutto i cognati di FIORA: LOVISON, de VISINTINI e FARINA.

Trieste, 23 aprile 1975.

Il Consiglio di Amministrazione della «GENCA» S.p.A. partecipa commosso al lutto che ha colpito il suo Presidente dott. SILVIO MAZZOLA per la scomparsa del caro fratello

Mario Mazzola

Gorizia, 23 aprile 1975

La Direzione e le maestranze della «GENCA» S.p.A. si associano al dolore del loro Presidente dott. SILVIO MAZZOLA per l'immatura scomparsa del fratello

Mario Mazzola

Gorizia, 23 aprile 1975

La signora ANNA ZULIANI con profonda commozione partecipa al lutto che ha colpito suo genero dott. SILVIO MAZZOLA per la scomparsa del di lui fratello

Mario Mazzola

Gorizia, 23 aprile 1975

†

Roberto (Mario) Milazzo

si è spento il giorno 20 corr.

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il padre FRANCESCO unitamente a EMMA.

Trieste, 23 aprile 1975.

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Roberto Milazzo

BIANCA e SERGIO ZORZON.

Trieste, 22 aprile 1975

†

Non è più

Maria ved. Omari

madre meravigliosa, nonna esemplare.

Con immenso dolore la piangono la figlia MARIUCCIA e il nipote DAVIDE, l'amica ROSETTA, i fratelli, le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 aprile 1975.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Bovio ved. Marchi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 22 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Silvio

ringrazio sentitamente i sacerdoti salesiani, i cugini e famiglie e quanti hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Fam. DESTRADI

Trieste, 23 aprile 1975

†

La mattina del 21 ha cessato di vivere

Ramiro Grigolon

Ne danno l'annuncio a quanti gli vollero bene la moglie NILA, le figlie NORA e ADRIANA, i generi TULLIO BALZANO e UMBERTO IAPPELLI, i nipoti EVA, DIEGO, ELISA, NIVES e CLARA, le cognate ANTONIA, PIA e NIVES con le famiglie DOLCE e SEGALLA, i parenti e tutti gli amici più cari.

I funerali avranno luogo giovedì 24 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 aprile 1975.

Prendono parte al lutto:
— BRUNO e MARIUCCIA CERNE

Trieste, 23 aprile 1975

†

Il 22 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Mullich

Ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, il figlio MARINO con la moglie LINA, la figlia LIDIA col marito VANNI SINISCALCHI e gli adorati nipoti.

Un ringraziamento al Personale della I Medica.

I funerali seguiranno giovedì 24 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1975

Partecipano al lutto le famiglie MARUSSI, CAPUTI, MACORINI, RICCIARDI.

Trieste, 23 aprile 1975

†

Ernesto Polli

si è spento il 21 corr.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 aprile 1975.

Partecipano al lutto:
— famiglia DE LORENZI
— famiglia MARCELLA MISKA
— famiglia MAYER
— famiglia MALERA
— famiglia KOBLAR
— famiglia OPARA
— famiglia PLANINZ

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere il nostro caro

Vittorio Mayer

Lo piangono la moglie ANNA, il figlio RICCARDO con la moglie GIORGINA, le nipoti TIZIANA e FULVIA, la sorella ANGELA, la cognata, i nipoti e tutti gli altri parenti.

Un sentito grazie vada al dott. STINCO e personale tutto della II Medica.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie MAYER, GOLOBAR e COLSANI

Trieste, 22 aprile 1975.

†

Teresa Bercè ved. Rosin già ved. Orel

si è spenta il 22 corr.

Ne danno l'annuncio il figlio, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 aprile 1975.

†

Roberto Pilot

non è più.

Lo annuncia la figlia LICIA ved. VATTA col nipote ROBERTO, la sig.ra UCCIA ved. TONIETTO.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 aprile 1975.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Paolo Cipriotto

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 23 aprile 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Cristina Pio

ringraziamo di cuore i parenti, amici, conoscenti e particolarmente la famiglia MORI che hanno partecipato al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 23 aprile 1975

†

Il 22 aprile è mancata la nostra cara

Antonia Alman ved. Planinez

Profondamente addolorati lo annunciano i figli NORINA e LIVIO, la nuora BRUNA e i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 23 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 aprile 1975.

I nipoti GIANFRANCO CIANI con la moglie ALENKA, VIVIANA e MAURIZIO PLANINE ricorderanno sempre la loro cara nonna

Antonia

Trieste, 23 aprile 1975.

†

Dopo lunga esistenza si è serenamente spento il 20 aprile 1975 il

CAV.

Ettore Del Conte sen.

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie MARGHERITA, il figlio RINO con la moglie SILVANA, il nipote GUIDO con la moglie SERENA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai sanitari e al personale del padiglione F, nonché a coloro che hanno preso parte al lutto.

Trieste, 23 aprile 1975.

Partecipano al lutto nipoti ROSSI - GREGORIN - SPINELLI.

Trieste, 22 aprile 1975

†

Il giorno 21 corrente si è spenta serenamente

Mercede Tedeschi ved. Zampieri

di anni 89

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARIA con il marito OSCAR PRONI, gli adorati nipoti TULLIO, LUCIO e DULIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 10 partendo dalla casa di riposo Desenibus di Monfalcone. Il rito di commiato sarà celebrato nella chiesa del cimitero di Sant'Anna a Trieste alle ore 10.45.

Trieste, 23 aprile 1975.

Il giorno 22 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro De Rosa senior

di anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli PIETRO con la moglie INES TREVISAN e FAUSTA con il marito GUIDO SELVELLI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 16.30 partendo dalla chiesa parrocchiale di Ronchi.

Ronchi, 23 aprile 1975.

Si associano al lutto i dipendenti della Ditta PIETRO DE ROSA e figlio.

†

E' mancata al nostro affetto

Adina Idone

Ne danno il triste annuncio i figli, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 aprile 1975

Partecipa al lutto la famiglia MORA.

Trieste, 23 aprile 1975

†

Lunedì sera è serenamente spirata

Giovanna Rocco ved. Cappelletto

di anni 90

Ne danno il doloroso annuncio i figli e i familiari tutti.

Monfalcone, 23 aprile 1975.

I familiari di

Tullio Paolini

ringraziano sentitamente:
— la Direzione della RAS
— la Commissione interna e i colleghi della RAS
— i colleghi del Totalizzatore
— il Comitato e l'Ispettorato regionale INPS
— il Direttivo grafici CCdL-UIL

Nell'impossibilità di farlo individualmente, ringraziano con questo mezzo tutti i parenti e amici che hanno onorato il loro Caro.

Una Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 25, alle 8.30, in San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 23 aprile 1975

I familiari di

Gisella Samani

ringraziano tutte le persone che hanno voluto onorare la Sua memoria.

Una S. Messa, in suffragio alla cara Estinta, verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Parrocchia di S. Pio X.

Trieste, 23 aprile 1975

PIÙ CONOSCO IL CARCIOFO

Il carciofo è salute:
continue ricerche e studi effettuati
da scienziati di tutto il mondo
confermano che il carciofo
è un'autentica fonte
di proprietà benefiche.



PIÙ APPREZZO IL CYNAR

Per questo beviamo Cynar
l'aperitivo a base di carciofo,
contro il logorio
della vita moderna.

CYNAR

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B Lire 150 per parola

A.A.A. STABILE per due persone propria stanza e bagno 120.000 mensili. Tel. 418952. 72074 B

CERCASI donna ore stabilirsi. Telefonare 37054 - 33036. 72078 B

CONIUGI soli cercano stabile senza impegni familiari, stipendio 200.000. Offerte Cassetta 13 W, SPI Trieste. (23617 B)

CONIUGI cercano cameriera stabile libera impegni massimo stipendio. Telefono 31034. 23617 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi ore da combinarsi. Telefonare 417979 ore 12.

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C Lire 50 per parola

SIGNORA referenziata offresi bambinaia mattino oppure pomeriggio, telefono 793666. 43876 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC Lire 120 per parola

A.A.A. FOLIN parchetti posatura raschiatura lucidatura riparazioni varie. Telef. 751943. 43470 CC

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro domicilio. Telefono 35537. 43879 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti, locali, cantine, soffitte. Eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 23588 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 23375 CC

ARTIGIANO esegue restauri interni facciate con armatura, proprie pitture Sandex. Telefono 795275. 43869 CC

ARTIGIANO esegue muratura sostegni modifiche restauri piastrellista. Tel. 755814.

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto tende verticali riparazioni. Lady Plast, via U. Foscolo 5, tel. 744520. 23526 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 53312. 72086 CC

IMPIANTI riscaldamento gas metano ditta specializzata collaudi Acegat Vigili del fuoco nostro carico. Telefonare n. 421808 8-10. 23534 CC

PELLE montoni pellicce pulisce tinge con garanzia specializzata Cattaruzza, Giulia 13. 23522 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 23434 CC

CONTATORI SPESE RISCALDAMENTO Telefono 768305

TRASLOCHI Masi telef. 773528, personale qualificato, servizio accurato, imballo fragili. 22840 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319. 43550 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D Lire 150 per parola

A.A.A. COMMESSA pratica pelletteria, anche proveniente ramo calzature, trova ottime condizioni superiori al normale presso primario negozio centrale. Telefonare 61373 orario negozio. 72072 D

A.A.A. IMPORTANTE Società assume per potenziamento quadri propria organizzazione ispettiva elementi maschili e femminili 23-43 anni. Dopo esito favorevole breve corso teorico pratico offre condizioni interessanti e possibilità carriera. Presentarsi domani via del Teatro 3, 1o. piano, stanza 18, dalle 10-12. 1973 D

ALBERGO ristorante cerca internista per cucina, cameriera o cameriere per ristorante. Tel. 224130. 43902 D

CERCASI aiuto banconiera pratica, caffè Italia, piazza Vico. 43835 D

CERCASI commessa sappia lingua slava. Emporio tessuti e confezioni Luchich, via Mazzini 40. 43874 D

CERCASI cuoco e cuoca ragazzo sala o aiuto cameriere. Telefonare 69554 61820. 43853 D

CERCASI commessa pratica negozio abbigliamento bella presenza conoscenza croato sloveno, ottima retribuzione, per nuovo negozio. Tel. 35059. 43821 D

CERCASI urgentemente internista per gelateria. Presentarsi al bar Cristian, piazza Garibaldi 3. 43825 D

CERCASI commessa pratica conoscenza croato o sloveno, Calzature Lord & Lady, corso Saba 26. 72084 D

CERCASI apprendista banconiera mesi estivi. Tel. 410391. 43829 D

CERCASI lavorante frutta verdura, Ceppi, via Ginnastica n. 13. 43896 D

COMMESSE e apprendiste commesse ramo abbigliamento uomo donna e mercerie varie cercansi. Preferibilmente conoscenza sloveno e-o croato. Presentarsi seralmente ore 19 Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 43877 D

COMMESSO cercasi militesente. Presentarsi negozio Meneghetti Riva Sauro 20. 23466 D

IMPIEGATO-A contabile cerca azienda commerciale. Telefonare 820810. 72082 D

INTERNISTA cercasi giornate festive stagione estiva. Telefono 410391. 43829 D

LAVORANTI sarte finite cerca sartoria «Mani d'oro», via Donota, 4. 43875 D

OTTIMO negozio alimentari cerca commesso ottima retribuzione. Telefonare 771424. 72070 D

PARUCCAIA capace lavorazione a mano assumesi con buon stipendio. Presentarsi market parrucca via S. Lazzaro 17. Telefono 31306. 2013 D

PEDICURE manicure capace cercasi mezza giornata, eventualmente cedesi cabina. Salone Piero, Donota 1. 43861 D

PER custodia pulizia villa moderna e manutenzione parco azienda agricola Basso Friuli cerca preferibilmente pensionato media età offrendo alloggio separato per tre persone luce riscaldamento orto e retribuzione 150.000 mensili. Scrivere inviando referenze Casella Postale 238 Udine centro. 6173 D

OGGETTI SMARRITI — H Lire 150 per parola

SABATO smarrito portachiavi via dell'Istria Tallero ricompensa, tel. 820811. 43841 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I Lire 130 per parola

AFFITTASI magazzino per negozio, mq 40. Via Combi, telefono 750895, dalle 9 alle 12. 43795 I

ALLOGGIO zona Rossetti, 2 stanze, cucina, gabinetto promiscuo, affittasi. Telefonare 795982. 43863 I

APPARTAMENTO pressi Corso salone 3 stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore affittasi. Tel. 795962. 43863 I

BUONARROTI in palazzina nuova ultimo appartamento in affitto salone 2 stanze, 2 bagni, cucina poggiolo possibilità posto macchina. Il Tetto via Imbriani 1, tel. 722338. 73 I

FILZI, appartamento 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, riscaldamento ascensore affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 23629 I

LOCALE zona Donota mq 10 unicamente deposito affittasi. Telefonare 795982. 43863 I

LOCALE zona Capuano mq 50 adatto deposito vini affittasi. Telefono 795982. 43863 I

RESTAURATO pressi S. Antonio, 2 stanze, stanzetta, soggiorno-cucinino, bagno, riscaldamento autonomo metano, affittasi. Telefonare 795982.

VISITATE il mobilificio Biecher Istria 27 troverete mobili di qualità a prezzi convenientissimi assortimento anche usato. 43818 NN

ALIMENTARI — OO Lire 150 per parola

OFFERTA SPECIALE per coloro che vengono ad acquistare personalmente, valida fino al 3 maggio. Per queste due settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete dello stesso prodotto: Birra DREHER 2/3 tipo normale vuoto a perdere a L. 240 la bottiglia. 43808 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P Lire 150 per parola

AZIENDA leader macchine per gomma cerca agente in ogni paese Est-Europa particolarmente Jugoslavia. Scrivere Ruttital via Roma 5 Castronno, telef. (0332) 495228 tlx. 38131. 6177 P

AUTO, MOTO, CICLI — Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE USATE CON FACILITAZIONI DI PAGAMENTO, FIAT 126, 500 L, 850 berlina, 128 berlina; 124 berlina, 125, 1100 R FAMILIARE, AUTOBIANCHI Primula 65 c. INNOCENTI Mini Minor. NSU Prinz 4 L. RENAULT R 6. CITROEN ID Super, AMI 8. PEUGEOT 404. FORD Escort 1100 Deluxe, Cortina. SIMCA 1000 LS, GLS 1500. Sunbeam 1250 TC. CHRYSLER 180. 53 Q

A 112, 127, diverse, permute, facilitazioni. Strada di Fiume 19. 43871 Q

AUTOBIANCHI 112 km 25.000 uniproprietario, 128 1974, Ducati 750, occasione, rateazioni, permute. Autosalone Papo, Artisti 9. 43857 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 812256. 43904 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Permuto rateizzo; Fulvia coupé '71, Flavia 1,5 '68, 124 sport coupé '71, spider '67, 128 '74 '72, 127 '71, 112 Elegant '72, 850 special '69 '66, 500 Bianchina, Opel Kadet '70, Renault R 8 '70, Primula '69, Capri '73, Moto Jamaha '73, BMW 750 '71. Festivi ore 10-12. 23601 Q

AUTOSALONE Fiegl assortimento occasioni selezionate. Permute facilitazioni senza cambiali. Strada di Fiume 19, tel. 766880. 43871 Q

FORD 1,5 M 1300 buone condizioni generali 260000 macchina pronta qualsiasi viaggio vendesi causa trasferimento, telefono 765581. 43600 Q

FULVIA coupé e coupé Zagato come nuove, Alfa 2000 berlina 1973, Fiat 124 special, 125 special. Vendonsi occasione Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55. Telefono 820214. 72088 Q

LANCIA Beta 1600 vendo anche permutando con minore. Tel. 766880 43871 Q

MINI T legno '70 rossa carrozzeria ottime condizioni meccanica revisionata vendesi. 796744. 72068 Q

OCCASIONE privato vende Lambretta X 150 cc. Telefonare n. 726249. 43855 Q

SCONTI fino a lire 350000 da Dinoconti, via Coroneo 33, telefono 762381 concessionaria caravan Laverda. 49 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA VIA CABOTO 24 - TS

LE OCCASIONI DI QUESTI GIORNI: ESCORT 1100 XL, 1300 GT '70, TAUNUS 1300 XL '70, '71, '72, CAPRI 1300 XL '71, 1700 GT '70, TAUNUS FAM. '72, FIAT 126 '73, 850 SPECIAL '68, 128 '70, '69, 124 SPECIAL T '71, ALFA SUD '73, GIULIA 1300 TI '70, FIAT 238 PROMISCUO E FURGONE '69, '70, '71, RENAULT ESTAFETTE '70 CON IMPIANTO GAS, AUTOCARRO ALFA ROMEO '71, TRANSIT DIESEL KOMBI '73 E TANTE ALTRE.

CAPITALI, AZIENDE — R Lire 150 per parola

AFFITTASI albergo in Lignano Sabbiadoro posizione centrale con 43 camere. Telefonare (0438) 31504. 6172 R

BAR moderno ottima posizione per motivi familiari cedesi con licenza superalcoolici e arredamento. Tel. 795982. 43863 R

CEDO laboratorio riparazioni radio TV, telef. ore 10-13, telefono 763063. 43845 R

INCASSATE 250.000 trimestralmente impegnando 2.400.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Polizza Assicurativa. Per documentazione completa scrivere: Società Gestione Servizi, via Don Lago 68, Padova, telefono 049-628555. 6207 R

VENDESI salone parrucchiera causa malattia, telef. 54552. 43817 R

CASE, VILLE, TERRENI — S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. VERGA 54 ULTIMI DISPONIBILI, SALONCINO, BISTANZE, CUCINA, SERVIZI, TUTTI COFORT, PRONTINGRESSO, POSSIBILITA' MUTUO 50%. VISITE ORE 14-16. FUORI ORARIO. ALFIERI 795974. 172 S

ACQUISTO villa anche da restaurare, contanti. Zona: Besenghi, Carlo Alberto, Barcola, Gretta, telef. 741997 725322. 43827 S

APPARTAMENTO Venti Settembre 3 stanze stanzino cucina bagno wc ripostiglio cantina poggiolo autoriscaldamento II piano ascensore occupato vende immobiliare Giuliana, telefono 69114. 43837 S

APPARTAMENTO libero pressi Viale, 3 stanze, cucina, gabinetto vendesi. Tel. 795982. 43865 S

APPARTAMENTO libero zona Baiamonti bistanze cucina bagno poggioli cantina centralnafta vende immobiliare Giuliana, tel. 69114. 43837 S

APPARTAMENTO in casa signorile zona MARINA. Tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore vende 12.500.000 occupato Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro, 10. 23629 S

APPARTAMENTO primo ingresso, zona Severo, stanza, soggiorno-cucinino, bagno-wc, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 43865 S

BOX auto nuovo 610x330 altezza 340 con acqua luce vende privato zona Stadio, tel. 31540. 43847 S

DUINO BOX AUTO. Condominio Tennis Mare vende Immobiliare Italia, tel. 38102 172 S

EREMO in palazzina nuova con vesto parco salone cucina tre stanze ripostiglio terrazzo II Tetto via Imbriani 1, telefono 722338. 73 S

GRADO giardino vendesi appartamentino nuovo mobiliato 14.000.000 trattabili. Telef. (0432) 53365 inintermediari. 6219 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti locali d'affari box per macchina complesso nuova costruzione tutti i comfort facilitazioni di pagamento mutui agevolati. Per informazioni telef. 815213 orario d'ufficio. 72076 S

MANSARDA signorile nuova costruzione tranquillissima, centrale su due piani. Ingresso, tre stanze, salone, doppi servizi, poggioli, ripostigli, terrazzo, box, prezzo definito impresa vende. Telefonare 31830. 23619 S

OCCASIONISSIMA Severo libero, signorile, 2 stanze, soggiorno, doppi servizi, ascensore, c.nafta, poggioli, cantina, 21.000.000 vendesi. Telefonare 767993. 23625 S

OCCUPATO zona Viale, tre stanze, cucina, bagno, vendesi. Tel. 795982. 43865 S

OPICINA appartamenti di varie grandezze poggioli ampio giardino mutuo 75 percento, Il Tetto, via Imbriani 1, telefono 722338. 73 S

PRIVATO vende 2 camere cucina bagno 2 poggioli veranda cantine tutti confort soleggiato centrale, III p., ascensore. Tel. 764801 ore pasti o serale. 43851 S

S. GIOVANNI 2 stanze stanza grande cucina bagno 14 milioni 95 mq, Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73

SERVOLA prontingresso soggiorno 2 stanze cucina bagno 2 poggioli mutuo concesso, Il Tetto, via Imbriani 1, telefono 722338. 73

SIGNORILE, salone, 5 stanze stanzetta, cucina doppi servizi, riscaldamento centrale ascensore, vendesi. Telefono 795982. 43865

SIGNORILI, liberi, rifiniti accurate, centrali, salone, 6 stanze doppi servizi, poggioli, cucina abitabile, box, presa vende. Telefonare al 31830. 23619

TERRENO 1200 mq progetto approvato 9.000.000 vendo. Telefonare 37915. 004391

TERRENO 2000 mq 1500 L mq S. Croce vendo. Telefonare 37915. 23627

UFFICIO centralissimo 3 stanze servizi riscaldamento ascensore vende affittato, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 43835

VALMAURA soggiorno 1 o stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo, Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S

VIA Damiano Chiesa alta lussuosissimo salone 2 stanze cucina doppi servizi ampio terrazzo vista mare, Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73

VIA Donadoni Matteotti appartamenti varia grandezza cantina. Finiture accurate prossima consegna. Vende Impresa sul posto. Telefono 753450. 72085

VILLA bellissima MUGGIA vista splendida salone 5 stanze taverna garage, 2.000 giardino vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 43835

VILLA signorile Opicina, ampio salone 5 stanze grandi, cucina, tripli servizi, soffitta, scaldamento, garage, vasto giardino, vendesi, telefono 795982. 43835

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa

TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741

ZONA STADIO AFFITTASI primo ingresso appartamento saloncino matrimoniale soggola cucina bagno poggiolo tutti comfort. Telef. 36765 72085

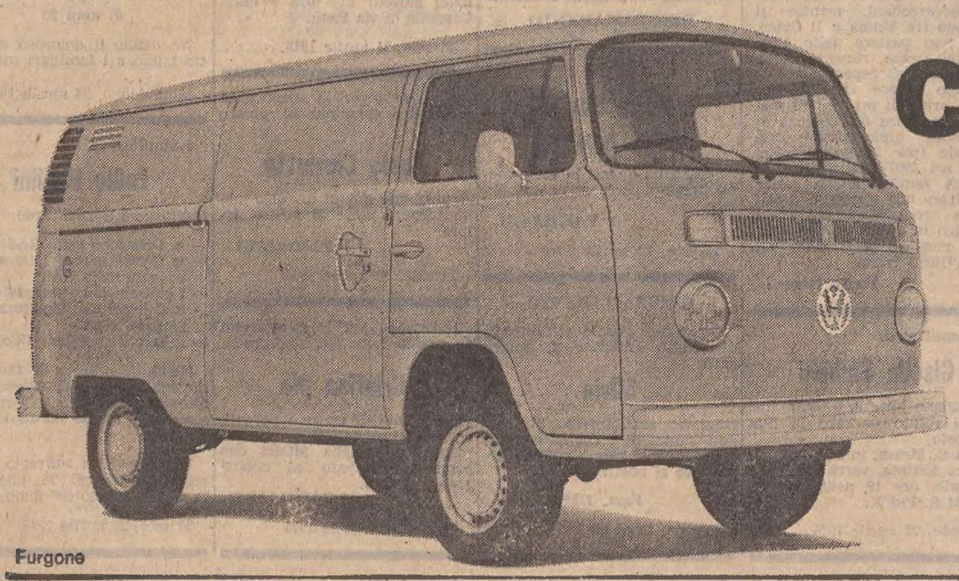
AVETE IL PROBLEMA DELLA CASA?

A tale riguardo la nostra Agenzia è a Vostra disposizione
in qualsiasi momento per facilitarvene l'acquisto o l'affittanza.

a nostra assistenza è al servizio di tutti

Interpellateci e Vi daremo la casa.

AGENZIA IMMOBILIARE ITALIA - VIA XXV APRILE 47 - TEL. 74404 - MONFALCONE



Furgone

chi fa per sé fa per tre

Quasi 4 milioni di Autoveicoli Industriali Volkswagen
sono stati acquistati finora.
E' un primato mondiale!
Più della metà sono al servizio di aziende artigiane
che hanno scoperto i vantaggi del "fare per sè".
Questi Volkswagen sono particolarmente adatti allo scopo,
soprattutto perchè sono economici nel vero senso della parola:
con il loro motore a benzina raffreddato ad aria
sono pronti a partire in qualsiasi momento, si sbrigano
rapidamente nel traffico urbano e sono veloci su strada,
consumano poco, hanno bisogno di pochissima manutenzione.
Su tre modelli base 45 versioni specializzate, tra le quali
c'è sicuramente quella più adatta alle vostre esigenze.
**Autoveicoli Industriali Volkswagen:
fare per sè vuol dire fare per tre.**



Giardinetta

Camioncino doppia cabina

Camioncino

Concessionari in tutte le province.
Vedere gli indirizzi negli elenchi telefonici alla seconda di copertina,
e nelle Pagine Gialle alla voce Automobili.

Autoveicoli Industriali VOLKSWAGEN